Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 agosto 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 44 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SALVATA DAL NAUFRAGIO LA «GEMINI 5» GRAZIE ALL'INSPERATO «RISVEGLIO» DELLE INSICURE CELLE ELETTRICHE

IL VOLO DELLA CAPSULA CONTINUA ALMENO SINO A TRENTATRÈ ORBITE

Un regime di assoluta «austerità» a bordo consentirà forse di raggiungere il traguardo degli otto giorni
Si marcia in stato di emergenza permanente - La definitiva rinuncia al «rendez-vous» con il «Monello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il volo «Gemini 5» è continuato oggi, un'orbita dopo l'altra, sulla base di un nuovo obiettivo minimo — ammaraggio domani alla 33.a orbita — e di quello massimo, menzionato il meno possibile ma saldamente radicato nelle speranze di tutti gli «spacemen» di America: raggiungere egualmente il traguardo degli otto giorni e di 5 milioni di chilometri, volando «con un filo di luce e pilotando col fondo dei pantaloni», senza abbandonare sforzi per riparare le celle elettriche con l'aiuto del Sole.

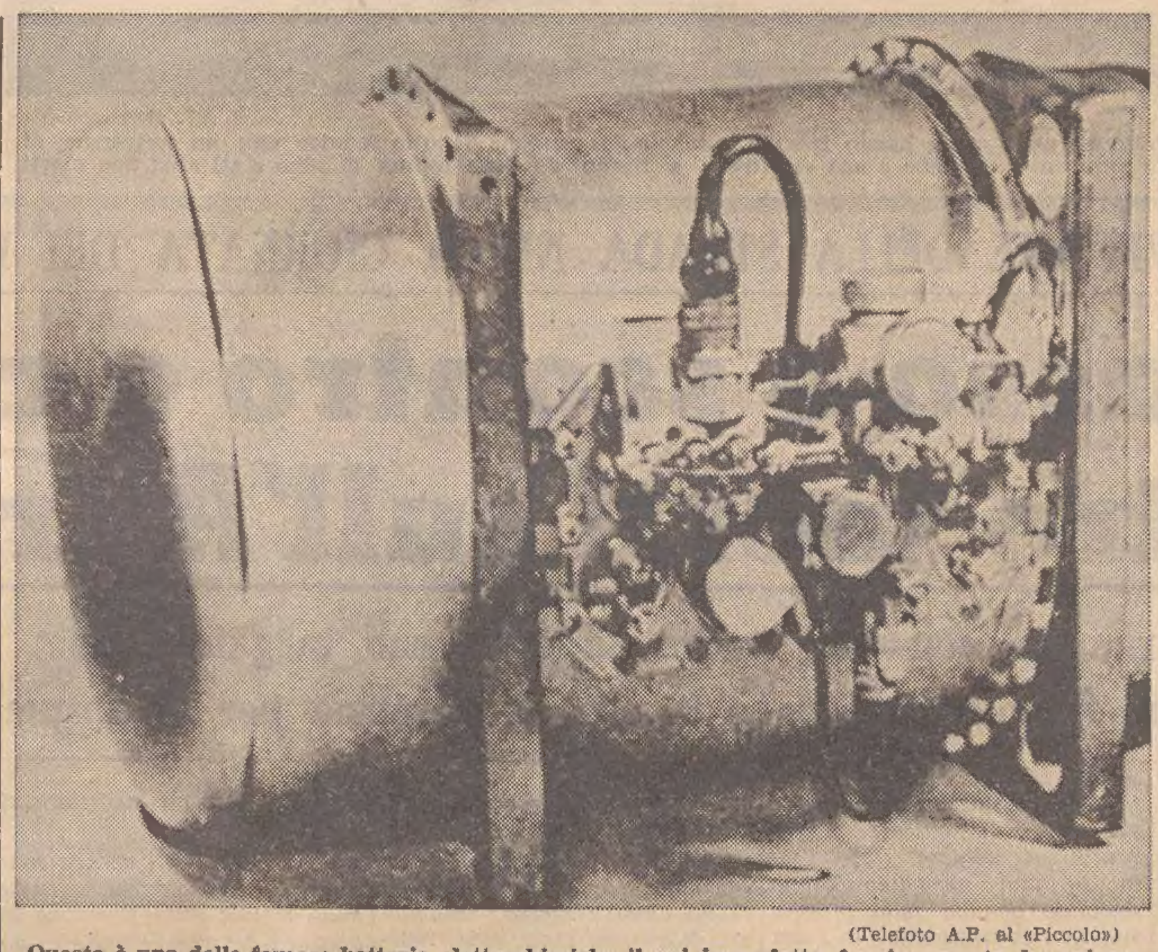
Come è stato possibile salvare la capsula «Gemini» di Cooper e Conrad dal naufragio, che ieri sera era parso inevitabile? Le celle elettriche, contro le quali si è tanto imprecato, grazie al regime di austerità ordinato da terra e attuato inflessibilmente a bordo, hanno realizzato un rifornimento di energia ridotto ma costante. L'ordine di continuare è stato dato alle 11 di stamane (16 ora italiana). Le «fuel cells» producevano 28 amperes e mezzo: «quasi normale», ha detto un portavoce. A parte la speranza di ottenere dal Sole — vedremo fra poco come — una spinta finale verso una riparazione completa.

Anche se si continuerà oltre la 33.a orbita, l'operazione «rendez-vous» non sarà però tentata. Il centro spaziale ha abbandonato del tutto l'idea di far compiere alla navicella una manovra di avvicinamento al satellite «monello» perchè l'impresa avrebbe consumato troppa energia elettrica. Invece, la «Gemini 5» inseguirà un satellite «ideale», vale a dire compirà manovre meno dispendiose di energia, cercando l'appuntamento nello spazio con un punto mobile indicato da calcoli matematici. Il direttore del volo Kraft ha dichiarato che lo esperimento potrà essere tentato forse due volte: «Sarà un ottimo allenamento per noi» ha aggiunto.

Queste le prospettive dell'impresa che, iniziata ieri mattina con un lancio «da manuale», ha registrato successivamente le ore più drammatiche della storia astronautica finora nota. Ecco quel che sta accadendo ora nel cosmo a Gordon Cooper e Charles Conrad, nel primo volo spaziale che si svolga in stato di «emergenza permanente». Di ora in ora, che è stato instaurato il regime di economia, hanno pilotato la capsula coi comandi manuali. Tutti gli strumenti sono interrotti sulla capsula per risparmiare energia elettrica tranne due pompe di areazione, un ventilatore interno per le tute, il ricevitore UHF della rete comunicazioni alla voce, un collegamento telemetrico minimo, un convertitore di corrente. Tutto il resto è «black out», oscuramento come quello di una nave nell'Oceano in tempo di guerra.

L'ordine di continuare il volo, ha nella tarda mattinata stabilito finalmente che «Gemini 5» non era un relitto, ma una capsula «powered down», a corto di elettricità. Everett Christensen, direttore della missione, e Chris Kraft, direttore del volo, sperano per di più che il calore solare faccia salire lentamente la temperatura dell'ossigeno, strappandolo al suo stato di semi ibernazione e facendolo evaporare, in modo che la pressione aumenti e si stabilizzi in misura accettabile il rifornimento di ossigeno nelle celle elettriche. L'idrogeno si combina con l'ossigeno già adesso regolarmente nelle unità elettriche da alto cosmo; con l'aiuto del Sole, ambedue i «reagenti» concorrerebbero entro limiti sicuri a creare elettricità. Ieri si era provato a un certo punto anche a orientare la parte a campana della capsula, dove vi è il «thermos» dell'ossigeno, verso il Sole, ma si è constatato che i controlli di posizione necessari costavano un impegno eccessivo con i comandi a mano. Ora si aspetta invece che il calore agisca naturalmente. Il Sole potrebbe sostituire il regolatore di temperatura che, coi suoi filamenti bruciati, ha provocato ieri la semi paralisi del sistema elettrico.

Il razionamento delle comunicazioni con la capsula (il circuito ricevente è aperto, quello che permette agli astronauti di parlare viene aperto e chiuso di volta in volta) fa affiorare solo notizie frammentarie, per la prima volta nei programmi spaziali americani. Si sa che Gordon e Charles stanno pilotando stile «chimp», come essi dicono, è cioè come gli scimpanzè Ham ed Enos, che volarono nelle prime capsule «Mercurio», ovviamente senza toccare strumenti e congegni. In realtà i due piloti fanno qualcosa di più dei passivi «chimps»: manovrano i comandi manuali, che regolano i getti di posizione con un sistema meccanico e non elettrico. Abbandonato è l'«autopilot», la guida automatica che consuma un sacco di corrente. Nessuno penserebbe a toccare il terzo tipo di sistema di manovre, quello elettrico, preferito dagli astronauti, che lo chiamano «Fly by wire», pilotare col filo elettrico.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Questa è una delle famose batterie elettrochimiche il cui imperfetto funzionamento ha minacciato di pregiudicare l'esito dell'impresa spaziale degli astronauti americani Cooper e Conrad

Durante la notte, per molto tempo è stato «tutto al buio»: le radio hanno taciuto. Conrad e Cooper hanno dormito a turni. Al risveglio, c'è stato anzitutto uno scambio di notizie con le famiglie, indirettamente, per evitare emozioni e perciò sprechi di tempo e di corrente per la radio.

Le prime ore della seconda giornata sono state dedicate ai controlli delle celle elettriche, che ieri erano parse votare la capsula al naufragio presso le Hawaii. Con sollievo, si è constatato che, anche grazie al risparmio di energia, la pressione dell'ossigeno si era stabilizzata su 80 libbre per centimetro cubo. La conversione da liquido in gas avveniva dunque con un flusso più regolare, e più regolarmente si verificava la combinazione nelle celle tra ossigeno e idrogeno. La semi paralisi di ieri era stata dunque seguita da una «normalità ridotta». Rovesciando le sorti del volo, Christensen e Kraft hanno decretato a Houston, dopo un consiglio dello stato maggiore «Gemini», che si poteva puntare, di tappa in tappa, verso otto giorni 121 orbite e 191 ore e mezza di volo. La prima tappa è fissata per domani con la 33.a orbita, e in base alle condizioni del volo «in emergenza permanente» si deciderà se continuare o no, sempre in regime di austerità e abolendo tutti o quasi tutti gli esperimenti che richiedono energia elettrica. Per il ritorno ci sono sempre le batterie convenzionali di riserva con autonomia per due ore in volo, per la manovra di rientro, 36 ore di segnali radio sull'oceano, 12 ore di energia per la ventilazione delle tute spaziali.

La situazione potrebbe stabilizzarsi così. Quale è dunque l'incognita? Delle 121 orbite, 24 permettono l'ammaraggio in zone di emergenza, lontane dalle quattro flotte di soccorso, i cui ranghi erano stati già assottigliati per risparmiare spese e andare avanti più veloci verso le altre tappe «Gemini» e «Apollo». Altre orbite consentono lo ammaraggio in regioni «di competenza» delle flotte, ma tutt'altro che vicine.

Il volo «Gemini» si presenta come la navigazione di un piroscafo che dopo una tempesta ha turato le falle e ha ripreso la rotta. Ci sono ancora degli incerti. Come soldati al fronte, Cooper e Conrad hanno dormito poco durante la notte, due ore ciascuno. Un po' meglio, sempre a turni, in successive sieste pomeridiane. Hanno mangiato due pasti, ma lasciandone metà nei piatti (cioè negli involucri plastici-, non avendo molta fame. Hanno bevuto abbastanza, come è necessario per impedire la riduzione del volume del sangue: Cooper tre litri e 400 e Conrad poco meno di tre litri. Il battito cardiaco rimane invece relativamente regolare. L'astromedico Charles Berry ne era rimasto stupefatto ieri, poco dopo l'inserimento in orbita. Oggi, dopo una nuova lettura delle pulsazioni cardiache, ha detto: «Sono calmi come signori in poltrona che leggono i giornali della domenica».

Se si andrà avanti per otto giorni, potranno essere salvati esperimenti «non elettrici», come le foto, l'osservazione a occhio nudo dei disegni che saranno esposti nel Texas e in Australia, le prove mediche dirette ad accertare se l'uomo può restare otto giorni nello spazio e perciò andare sulla Luna. Il russo Valery Bikovsky ha collaudato nel 1963 una permanenza cosmica di 5 giorni meno sei ore. Alcuni medici americani e stranieri calcolano, sulla base di un complesso di fattori, che non è possibile andare al di là di sei giorni.

In queste ore, in questi giorni, verrà deciso qualcosa di importante sull'obiettivo della conquista della Luna, che affascina gli uomini degli spazioporti americani e anche di quelli sovietici, per quel che se ne sa. La questione delle celle è molto importante perchè il volo «Gemini 7» di due settimane, fissato per gennaio, non potrà aver luogo senza le celle, e quelli «Apollo» sono tutti subordinati al sistema delle «fuel cells» basate sulla scienza delle temperature ultra polari. La prova è dunque vitale.

Ancora più grave sembra però il fallimento del «rendez-vous», per il quale esistono possibilità per questo volo che sembrano soltanto teoriche (quelle dell'intercettazione del «pod» con l'aiuto dei radar terrestri). I progetti lunari, sia americani sia russi, sono basati sul «rendez-vous». La nave figlia del progetto «Apollo» per tornare col suo equipaggio sulla Terra dovrà realizzare un «rendez-vous» in orbita lunare con il veicolo principale, dopo la visita al satellite. I programmi sovietici, a quanto si sa negli Stati Uniti, prevedono invece il montaggio di una potentissima astronave in orbita terrestre. La perdita del «Monello» mantiene, dunque, questi progetti allo stato teorico.

E' anche per questo che nelle ultime ore si assicura che in nessun caso sarà rinviato il volo «Gemini 6», successivo a quello ora in corso, fissato per ottobre. Questo volo durerà solo due giorni e la capsula potrà perciò usare batterie convenzionali. Esso avrà l'obiettivo di compiere il «rendez-vous» completo di aggancio in orbita della capsula di Walter Schirra e Thomas Stafford con un razzo «Atlas Agena».

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Houston — La moglie dell'astronauta Conrad con i figli durante un'intervista al centro spaziale dopo che i tecnici della «NASA» avevano deciso di far continuare il volo della «Gemini 5»

UN «PIANO DI TERRORE» PER FORZARE NUOVE ELEZIONI IN GRECIA?

Agenti comunisti armati sarebbero affluiti ad Atene

Drastiche misure di sicurezza predisposte dal nuovo Premier Tsirimocos
Papandreu parla a Larissa, seconda tappa della sua «marcia verso il popolo»

Atene, 22

Incertezze e preoccupazioni permangono ancora ad Atene, come rilevano gli osservatori, al termine della settimana che può essere definita una delle più violente della crisi politica attuale. Stampa e circoli politici mettono l'accento sui gravi incidenti di venerdì in Piazza della Concordia, dove si ebbero 147 feriti e 340 arresti, e alcuni giornali di destra scrivono oggi che esistono piani preparati dalla estrema sinistra destinati a ottenere elezioni mediante il terrore. Secondo le stesse fonti, sarebbero giunti da ogni parte del Paese nella capitale 12 mila comunisti armati e pronti a impegnare battaglia; alcuni attivisti sarebbero giunti anche dall'estero, e si tratterebbe di elementi addestrati alla guerriglia. I piani di «una piccola rivoluzione» sarebbero stati stabiliti in comune tra i sostenitori di Papandreu e gli aderenti all'estrema sinistra EDA. La destra radicale chiede quindi al Governo di Tsirimocos di intervenire immediatamente e con i mezzi a disposizione, al fine di punire tutti i colpevoli.

L'estrema sinistra ha controbattuto queste accuse della destra e riversato la colpa dei sanguinosi recenti incidenti su organizzazioni parastatali del partito radicale appoggiate da certi elementi fedeli alla Corte. Un comunicato pubblicato dal partito «EDA» afferma in proposito: «Il movimento popolare che da un mese continua nella capitale aveva e ha sempre un carattere nettamente politico e pacifico. E' per questo che un attacco da assassini è stato compiuto dalle forze di polizia: mentre le manifestazioni pacifiche erano al termine, la polizia ha fatto infiltrare tra la folla elementi provocatori, che hanno condotto le cose così come i provocatori lo desideravano».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Papandreu mentre parla a Volos dinanzi a 35 mila persone

Fonti informate affermano che il Governo di Tsirimocos ha intenzione di proibire nel centro di Atene le dimostrazioni politiche di ogni tipo, anche quelle in luogo privato, oltre alle dimostrazioni pubbliche, vietate sin dall'inizio della crisi. I papandreisti hanno fatto largo uso di stadi e di teatri per le loro manifestazioni contro il Governo.

Il provvedimento sarebbe preso in conseguenza dei gravissimi disordini di venerdì sera. Secondo queste fonti, il Procuratore generale di Atene intenderebbe incriminare domani cinque dirigenti sindacali, che venerdì sera, rifiutando di obbedire a un ordine della polizia di sciogliere la dimostrazione, avrebbero favorito il nascere dei tumulti, che dovevano durare sei ore.

Una «battaglia di comunicati» si è scatenata oggi tra l'ex Presidente del Consiglio e il nuovo Primo Ministro designato. Per Tsirimocos era dovere di Giorgio Papandreu respingere e condannare i sanguinosi avvenimenti della settimana scorsa: «Papandreu — ha dichiarato Tsirimocos — ha perso l'ultima occasione per dimostrare di essere un uomo politico responsabile. Gli eventi verificatisi non avevano un carattere rivoluzionario ma anarchico e avevano il fine di creare un'atmosfera adatta al suo viaggio in provincia, preparandolo con la violenza».

L'ex Primo Ministro Papandreu, dalla cittadina di Volos, prima tappa del suo giro «in provincia», ha così risposto alle accuse: «Disapprovo la violenza delle manifestazioni e degli agenti dell'ordine. Riconosco a tutti il diritto della legittima difesa». Circa le accuse rivoltegli dal Presidente designato, Papandreu ha risposto: «Non risponderò mai a dichiarazioni fatte da un Presidente del Consiglio che io non riconosco».

Parlando a Larissa, in Tessaglia, dinanzi a una folla di 40 mila persone, l'ex Primo Ministro Giorgio Papandreu ha chiesto oggi nuovamente la convocazione dei comizi elettorali per fare uscire la Grecia dalla crisi politica in cui è caduta il 15 luglio scorso. Larissa è stata la seconda tappa della «marcia verso il popolo» che il 77.enne statista, seguito da una settantina di deputati rimastigli fedeli, ha iniziato ieri attraverso la provincia greca.

Papandreu, che ha parlato dal balcone di un albergo, si è astenuto dall'attaccare direttamente la Corte o la famiglia reale. La folla ha però scandito lo slogan: «Che il Sovrano regni, e il popolo governi».

Parole di scherno ha avuto l'irriducibile leader dell'Unione di centro per la compagine governativa costituita sotto la presidenza del suo ex collaboratore Elias Tsirimocos.

POLEMICO COMMENTO DELLA «TASS» SULL'IMPRESA SPAZIALE AMERICANA

«Hanno troppa fretta di battere i sovietici»

Sostenuta la tesi di sollecitazioni politiche che avrebbero costretto gli scienziati ad agire nonostante un'evidente impreparazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

In genere i sovietici si mantengono riservati nei confronti di imprese spaziali americane e, se qualche commento fanno, questo segue sempre con un certo ritardo rispetto al resto del mondo. Per il caso della «Gemini 5» però la regola non è stata osservata e, appena si è venuti a sapere, grazie alla pubblicità che gli americani danno a tutte le loro imprese, sia quando va bene che quando va meno bene o addirittura male, che un'avaria al sistema di alimentazione elettrica della navicella minacciava di compromettere il volo e ne aveva già forzatamente ridotto il programma, la «Tass» ha provveduto a diramare un commento sull'avvenimento per arrivare a precise conclusioni.

Le conclusioni sarebbero queste. Il volo della «Gemini 5» «tradisce una fretta eccessiva e rappresenta un grosso rischio». In un lungo dispaccio del suo corrispondente da New York, l'agenzia spiega questa fretta eccessiva con il desiderio che hanno gli americani «di battere l'Unione Sovietica nella corsa spaziale a ogni costo».

Secondo il corrispondente dell'agenzia, Leonid Ponomariov, il sistema di alimentazione elettrico della «Gemini 5», non era stato sperimentato in maniera adeguata. «La "Gemini 5" per la prima volta — sottolinea il corrispondente della "Tass" — impiega un nuovo sistema autogeno di produzione di energia elettrica, che già durante le prove a terra aveva presentato diversi inconvenienti. E proprio in considerazione di questi inconvenienti il lancio venne rinviato una prima volta per tre ore e mezzo e quindi disdetto quando si riscontrarono altri difetti in altri sistemi. Vale anche la pena di notare il fatto che il nuovo sistema di produzione di corrente elettrica non era mai stato sperimentato prima in effettive condizioni di volo spaziale. Esso, dopo gli esperimenti a terra, è stato direttamente trasferito nella capsula, per farlo funzionare nello spazio».

«Questa fretta — prosegue il corrispondente dell'agenzia sovietica — e il rischio certo che presenta è dovuta a diversi motivi. I dirigenti del programma «Gemini» hanno ricevuto l'ordine di battere l'Unione Sovietica ad ogni costo per quanto concerne la durata del volo.

«Tuttavia, l'attuale spinta dei vettori americani — osserva il giornalista — e il volume della navicella degli astronauti sono assolutamente inadeguati per la installazione di un sistema di alimentazione elettrica ormai sufficientemente collaudato come quello delle batterie convenzionali, che risultano troppo pesanti. Gli scienziati americani sono stati pertanto costretti a studiare in tutta fretta un sistema sostanzialmente nuovo, in grado di assicurare alla «Gemini 5» energia elettrica per otto giorni».

Il dispaccio prosegue affermando che non appena l'avaria si è manifestata «il centro di controllo per il volo della «Gemini 5» a Houston decideva di continuare il volo per un altro giorno, nella speranza che il sistema nel frattempo tornasse a funzionare normalmente. Durante la quinta e sesta orbita, il centro di controllo aveva preso in considerazione la possibilità di porre fine al volo. Ma era evidente, da notizie di agenzia, che nella zona per l'ammaraggio della navicella, a 450 miglia dalle Hawaii, non erano stati fatti sufficienti preparativi; inoltre cominciava a far scuro sul Pacifico. Per tutti questi motivi presi insieme e anche per il desiderio di tentare di mantenere la navicella in orbita con i cosmonauti per otto giorni a qualsiasi costo, finora i responsabili del volo hanno deciso di continuare. Ma durante le prossime 12 orbite gli astronauti non faranno nulla, tranne che aspettare una parola del centro di controllo per sapere cosa dovranno fare dopo che queste orbite saranno passate».

Appena il dispaccio della «Tass» è stato conosciuto a Houston, John Hodge, del centro di controllo per il volo della «Gemini 5», ha dichiarato che i tecnici del programma «Gemini» non hanno mai ricevuto ordini «di battere i russi a qualsiasi costo».

Interrogato in proposito dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa, il tecnico americano ha affermato con decisione: «Non è vero, e io lo so benissimo che non è vero. Eravamo pronti per il lancio e questi inceppi possono verificarsi per qualsiasi strumento, non importa quante volte sia stato provato».

A. P.

La situazione

Con ammirevole tenacia, gli americani hanno fronteggiato le avversità tecniche che hanno messo in forse il proseguimento dell'eccezionale esperimento della «Gemini 5» e hanno ottenuto fino a questo momento un risultato altamente apprezzabile e anzi sorprendente, tenendo conto del fatto che a un certo punto si è temuto, da parte dei tecnici della NASA, di dover dare ai due astronauti l'ordine di scendere a terra dopo la sesta orbita.

Dopo avere rilevato che le difficoltà occorse finora sono state superate in modo tale da suscitare autentica ammirazione, c'è da dire che sulla «Gemini 5» si è aperta una polemica tra russi e americani. L'agenzia «Tass», parlando delle difficoltà tecniche emerse nell'impresa USA, ha accusato gli americani di avere agito in fretta e con molto rischio, mossi solo dall'ambizione di battere i primati sovietici. I tecnici della NASA hanno ribattuto smentendo decisamente di avere agito senza la preparazione adeguata. A questo punto va sottolineato, invece, come positivo, il fatto della pubblicità con la quale gli americani, senza timore di subire un eventuale fallimento, hanno parlato di ogni aspetto dell'esperimento. E' invece noto che i sovietici usano per le loro imprese spaziali un estremo riserbo, limitandosi a dare notizia solo dei successi e non dei fallimenti.

La settimana che si è aperta vedrà la fase decisiva della crisi politica greca. Il Governo Tsirimocos si presenta in Parlamento martedì per chiedere la fiducia. Intanto, l'ex Presidente Papandreu ha proseguito, accolto dovunque calorosamente, la serie dei comizi in Tessaglia, insistendo nella richiesta di nuove elezioni.

Nel settore italiano è da segnalare che in settimana si avrà una certa ripresa in campo governativo in preparazione del Consiglio dei Ministri che dovrà varare il decreto-legge sull'edilizia.

L'INVITO DI FANFANI ALLA CONFERENZA PER IL DISARMO

«Week-end» di pace dei delegati a Venezia

Fiducia del Ministro degli Esteri italiano nelle trattative

Venezia, 22

I delegati alla conferenza sul disarmo, giunti ieri sera a Venezia su invito del Ministro italiano degli Esteri, on. Fanfani, hanno visitato stamani la città lagunare.

Divisi in due gruppi, accompagnati da guide francesi e inglesi, gli ospiti hanno visitato dapprima il Palazzo Ducale. Nello storico edificio il delegato russo, Ambasciatore Tsarapkin, e il delegato americano, Ambasciatore Foster, si sono soffermati con i rappresentanti degli altri Paesi presso le opere, gli affreschi e gli stucchi delle sale superiori del Palazzo Ducale. Hanno poi raggiunto, su gondole e motoscafi, l'Accademia di belle arti, dove hanno visitato la preziosa raccolta dei dipinti del Carpaccio, del Bellini, del Tiepolo, del Giordano e le gustose scene di vita dei «minori» veneziani, tra i quali il Longhi. Anche qui, il delegato sovietico Tsarapkin si è ritrovato insieme all'americano Foster dinanzi alle delicate rappresentazioni religiose del Bellini.

Il Palazzo Grassi sulla riva di San Samuele — dove è allestita la mostra dedicata ai fratelli Guardi — ha accolto, infine, i delegati i quali sono stati ricevuti dal prof. Zampetti.

Alle 13, i delegati alla conferenza di Ginevra sono intervenuti alla colazione offerta in loro onore dal Ministro italiano degli Esteri, on. Fanfani.

Al levar delle mense, l'on. Fanfani, ringraziati gli ospiti della loro visita, ha espresso la fiducia che l'«italian week end of peace» possa avere accresciuto serenità ai loro spiriti e incoraggiato la loro volontà ad operare per realizzare, col disarmo, condizioni indispensabili per la pacifica conservazione delle conquiste dell'umanità, consentendole tranquillità e mezzi per conseguirne altre.

«L'amicizia consolidatasi anche in questa occasione — ha concluso Fanfani — tra l'Italia e ciascuno dei Paesi rappresentati a Ginevra avrà modo di approfondirsi nella comune ricerca dei mezzi utili al libero e pacifico progresso del mondo, sia nei lavori in corso a Ginevra, sia nella ripresa autunnale dell'ONU, sia negli incontri che si verificheranno, a volta a volta, coi singoli Ministri degli Esteri dei Paesi interessati al disarmo».

Hanno fatto eco i due copresidenti del Comitato di Ginevra, il sovietico Tsarapkin e il delegato americano Foster, i quali hanno espresso, a nome di tutte le delegazioni, i sentimenti di profonda riconoscenza per l'invito loro rivolto dal Governo italiano.

Nel pomeriggio i delegati sono partiti per Milano, dove sono giunti in serata.

FIACCA DOMENICA POLITICA: LE VACANZE SONO ANCORA NELL'ARIA

PRETI CONCORDA CON NENNI SULLA INOPPORTUNITÀ DI UNA CRISI

Aspramente polemico con il leader socialista è stato invece l'on. Vecchietti
I provvedimenti in favore dell'edilizia verrebbero messi a punto a fine mese

Roma, 22

La settimana che si è aperta vedrà la ripresa piena dell'attività nel settore governativo mentre in quello dei partiti ci sarà ancora una pausa, tranne che per il PSI, dove già ferve, com'è noto, la preparazione precongressuale; quanto al settore delle Camere praticamente la ripresa avverrà a metà settembre. Nel corso della settimana rientreranno in sede vari esponenti sia del Governo che dei partiti. Non sarà però un rientro generale. Ripresa piena, invece, come si è detto, nel settore governativo giacchè sarà avviata in questi giorni la preparazione del Consiglio dei Ministri che si terrà alla fine del mese o nei primi giorni del mese prossimo, per la messa a punto e il varo del preannunciato decreto-legge sul rilancio dell'edilizia. Il Presidente del Consiglio on. Moro è atteso per la seconda metà della settimana o subito dopo. Egli, a quanto si è saputo, prima della convocazione della riunione consiliare, presiederà una serie di riunioni con la partecipazione dei Ministri interessati alla formulazione delle misure per il settore della edilizia.

Nel quadro della preparazione, intanto, della ripresa politica anche nel settore dei partiti va segnalato che dopo il colloquio avuto l'altro giorno con l'on. Fanfani e ieri con lo on. Moro, il segretario della Democrazia Cristiana on. Rumor ha avuto oggi nel Trentino un incontro con il Ministro del Tesoro Colombo e con il Vicesegretario del partito Piccoli. Nell'incontro si è fatto, si può dire, un po' l'esame generale della situazione politica in vista della ripresa; possiamo aggiungere che si è parlato, tra l'altro, dei problemi delle Giunte, dei problemi dei rapporti tra i partiti della coalizione, delle questioni connesse alla cosiddetta unificazione socialista, dei problemi riguardanti infine la preparazione dell'assemblea organizzativa della D.C.

La giornata odierna — ancora «fiacca» per il permanente influsso dell'atmosfera feriale — ha registrato alcuni discorsi politici tra i quali quello del Ministro socialdemocratico Preti e quello di Vecchietti, quest'ultimo molto polemico nei confronti di Nenni, sul tema dell'unificazione. Preti, parlando ai socialdemocratici di Verucchio, ha detto tra l'altro: «L'on. Nenni ha ragione, quando denuncia l'effetto negativo delle frequenti crisi ministeriali per la realizzazione dei programmi governativi, quando essi sono in corso d'attuazione. Una crisi ministeriale arresta in media per due mesi qualsiasi attività del Governo e del Parlamento, che devono rinviare anche la soluzione dei problemi urgentissimi. Poi, col cambio degli uomini alla testa dei Dicasteri, capita spesso che problemi già quasi risolti vengono ristudiati da principio con gravi perdite di tempo e di energie. Quando non muta la formula governativa, solo ragioni molto serie e la certezza di avere un cambio pronto e di sicura efficienza giustificano il lusso di crisi come quella del 1964. Anche gli eventuali dissensi su questioni programmatiche e le stesse esigenze di rinvigorimento possono essere utilmente discusse in Consiglio dei Ministri nonchè esaminate dalle segreterie dei partiti. Queste considerazioni, sono valide per l'autunno 1965, come per qualsiasi altro momento.

«La riforma dello Stato che reclama Nenni — ha proseguito Preti — è una giusta esigenza. Ma più in generale dovrebbe parlarsi di riforma di tutte le strutture pubbliche. Le leggi di riforma dell'Amministrazione statale sono pronte da tempo e le due più importanti (le altre sono già state in gran parte approvate dal Consiglio dei Ministri) dovrebbero essere approvate nella prossima riunione del Gabinetto Moro. Occorre poi che il Parlamento le approvi, magari integrandole e migliorandole, e resistendo a tutte le pressioni di settore che sono tuttora il maggior ostacolo alla riforma della amministrazione dello Stato». Inoltre il Ministro ha detto: «Sugli enti pubblici economici occorre organizzare un controllo più adeguato, perchè le leggi attuali, approvate di solito in fretta in momenti di emergenza, sono per lo più imperfette. In questo quadro è chiaro che si pone l'esigenza di allargare e di rendere più efficiente il controllo della Corte dei Conti su tali enti. Se è vero che la Corte dei Conti oggi ha troppo lavoro a cui far fronte, è anche vero che basterebbe risolvere con criteri moderni il problema dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, per rendere libere addirittura cinque sezioni della Corte dei Conti, che potrebbero ben occuparsi tra l'altro del controllo degli Enti pubblici».

L'on. Vecchietti invece, parlando a Casteldelpiano, ha detto che le accuse di Nenni alla D.C. di avere costruito in venti anni «uno Stato, e dei peggiori, a difesa soltanto degli interessi capitalistici, è una accusa vera e sacrosanta». E' assurdo però — a suo parere — che tale accusa sia fatta dal Vicepresidente di un Governo a prevalenza democristiana, che è inoltre il leader del PSI, cioè di un partito che è stato coinvolto nelle responsabilità di una politica che si differenzia dalla vecchia politica centrista soltanto per la formula parlamentare e per le nuove esigenze del capitalismo italiano ed europeo. L'intervista di Nenni dà inoltre impegnative indicazioni sul futuro che, se fossero approvate dal congresso del PSI, coinvolgerebbero tutto il PSI «nelle sorti dei transfughi del socialismo, di cui oggi la Grecia ci dà un nuovo squallido esempio».

La politica di alleanza subordinata con l'attuale Democrazia cristiana, realizzata secondo Nenni per ineluttabile necessità, che dovrebbe durare ancora per molti anni, non solo distrugge ogni seria base contrattuale del PSI nei confronti della D.C., ma dà inoltre al PSI — ha detto Vecchietti — la prospettiva di diventare solo il sostegno attivo degli interessi capitalistici e lo strumento di divisione delle classi lavoratrici. Si impone perciò, prima del congresso del PSI, un'azione coerente, per aprire gli occhi a quanti in quel partito sono rimasti socialisti, sul significato reale delle indicazioni di Nenni e per neutralizzarne gli effetti negativi; ciò è possibile soltanto portando avanti una nuova politica unitaria, classista e internazionalista, che sottragga — ha concluso l'oratore — le classi lavoratrici alle insidie della socialdemocrazia e rafforzi la fiducia nelle prospettive socialiste.

Nei prossimi giorni proseguirà tra i socialisti il dibattito precongressuale nel cui quadro il «Lavoro Nuovo» di Genova ha pubblicato l'intervista rilasciata dal sen. Mariotti, Ministro della Sanità, riguardante i problemi del centro-sinistra e del prossimo congresso del partito. Mariotti si è pronunciato per la prosecuzione dell'esperimento di centro-sinistra e in favore dell'unificazione con il PSDI senza aspettare — in polemica con sinistra e lombardiani — le cosiddette «evoluzioni» del comunismo italiano. Nei prossimi giorni il «Lavoro Nuovo» pubblicherà, com'è noto, le interviste rilasciate da altri esponenti del PSI tra cui Lombardi, Giolitti, Cattani, Balsamo, Mancini.

Per quanto riguarda i comunisti italiani, si è rilevato in vari ambienti che, a giudicare dalle prime reazioni all'articolo nel quale la «Pravda» anticipa la nuova «linea» del Cremlino, sembrano soddisfatti. Alcuni dei principii del settimo congresso del Comintern svoltosi nel 1935, che l'organo ufficiale del PCUS è tornato ad affermare come «permanentemente validi», si avvicinano alle tesi esposte da Togliatti nel «Memoriale di Yalta», pubblicato pochi giorni dopo la sua morte in URSS. Così è per quanto riguarda i «fronti popolari».

«E VENNE UN UOMO» PROIETTATO A CASTELGANDOLFO

IL FILM DI OLMI È PIACIUTO AL PAPA

Paolo VI ha invocato in un discorso la pace con un preciso riferimento anche alla Grecia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Nella grande aula delle udienze di villa Cybo a Castelgandolfo, Paolo VI ha presenziato, nel pomeriggio di oggi insieme ad un ristretto gruppo di prelati ed ai seminaristi di Propaganda Fide, alla proiezione del film «E venne un uomo...» del regista Olmi, dedicato alla figura di Papa Giovanni. Prima della proiezione il Pontefice ha parlato con il regista e con il produttore La Bella: ad Olmi, in particolare, ha detto di aver visto a suo tempo e di aver apprezzato per i valori umani che conteneva, il suo film «Il posto» ed ha aggiunto di augurarsi che sorgano anche altri registi capaci di elevare moralmente lo spettacolo cinematografico.

La proiezione è stata seguita con attenzione e commozione. Al termine, Paolo VI ha rivolto brevi parole ai presenti elogiando, innanzi tutto, la «capacità evocatrice» di Olmi; rivolgendosi poi ai chierici li ha esortati a seguire gli esempi lasciati dalla «cara figura» di Papa Giovanni «imitando le sue virtù semplici e grandi».

In precedenza, nel giardino antistante la grande aula, i seminaristi avevano consumato una merenda a base di frutta offerta dal Papa. Successivamente Paolo VI ha presenziato alla estrazione di una lotteria. I più fortunati hanno vinto immagini sacre, orologi, quadri di mosaico, sveglie, collezioni di libri ed altri doni. C'era in palio anche una fisarmonica. Alcuni chierici, tra la divertita attenzione del Papa, si sono esibiti in canzoni popolari italiane. Un negro dell'Uganda ha intonato «un mazzolin di fiori...», un chierico del Ceylon ha cantato «Sul mare luccica...». Solo l'inizio del film aveva riportato il silenzio più assoluto nell'aula che aveva echeggiato fino a quel momento di applausi e di acclamazioni a gran voce.

Ancora una volta, parlando ai fedeli prima della preghiera del mezzogiorno domenicale, il Papa ha esortato a pregare per la pace e per la concordia nelle Nazioni e tra i popoli facendo aperto riferimento ai «disordini ed ai malanni» della Grecia e ai conflitti in corso o appena sopiti in varie parti del mondo: Estremo Oriente, Medio Oriente, Congo, San Domingo. Il Pontefice ha iniziato dicendo che bisogna dare il primo posto alla preghiera per la pace, sia perchè «la vediamo in questi giorni favorita da qualche buon proposito, quello ad esempio sul limite da imporre alle armi atomiche» e sia perchè «la vediamo ancora turbata e compromessa dagli avvenimenti di questi giorni. Paolo VI ha sottolineato che proprio questi avvenimenti fanno pensare che ancora prima della pace delle armi «abbiamo bisogno della pace civile, della pace sociale, della pace all'interno dei popoli che correnti ideologiche contrastanti mettono in agitazione creando disordini e malanni gravi, che possono degenerare, Dio non voglia, in mali peggiori; pensiamo specialmente alla vicina Grecia, Paese di grande nome nella storia della civiltà».

Dopo aver nominato le Nazioni dove si combatte e dove la lotta cruenta è appena cessata, il Papa ha proseguito: «Preghiamo affinchè la volontà di pace risorga e prevalga in tutti e renda possibili nuove trattative e intese. E finalmente pregheremo per la pace delle coscienze, per la pace di ciascuna delle nostre anime, la quale pace ne suppone ed esige un'altra: la pace con Dio che Dio solo può assicurare. Per questi quattro ordini di pace: la pace civile, la pace militare, la pace morale e la pace religiosa invocheremo l'aiuto della Regina della pace». Impartita la benedizione — che è stata trasmessa mediante altoparlanti anche in Piazza San Pietro — il Papa ha rivolto brevi parole di saluto, di esortazione e di augurio in lingua francese, inglese, tedesca e spagnola ai rispettivi gruppi di pellegrini presenti a Castelgandolfo.

A. Paglialunga

FRANA PRESSO TRENTO sulla statale Valsugana

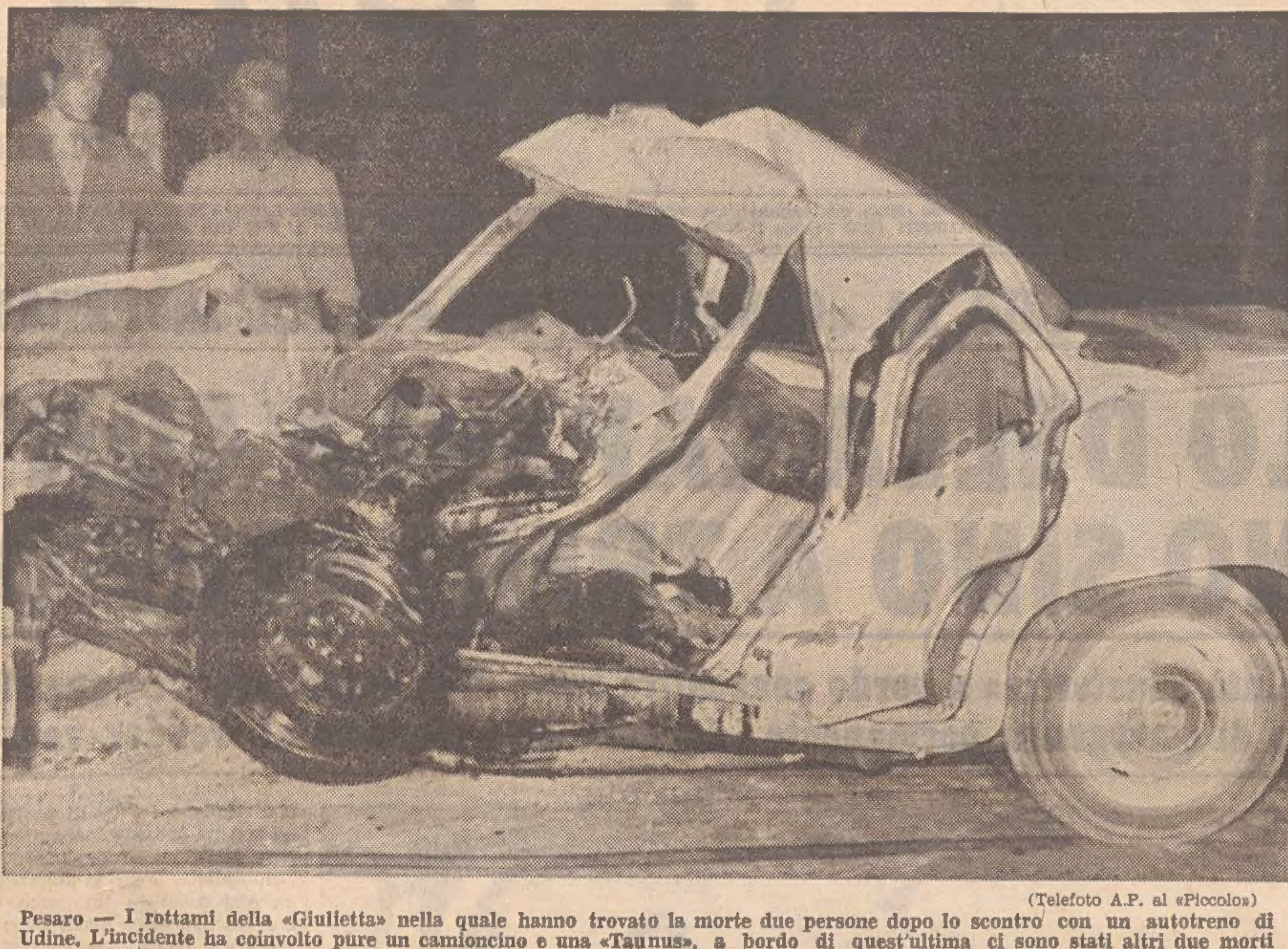
Trento, 22

Una grossa frana si è abbattuta sulla statale della Valsugana, a un paio di chilometri da Trento. Probabilmente, in seguito allo straripamento di un condotto di acqua, una grossa quantità di materiale si è riversata sulla carreggiata, ostruendola quasi completamente. Mezzi dell'ANAS sono prontamente intervenuti

L'ONOREVOLE SANTI sta già migliorando

Parma, 22

L'on. Santi, ricoverato ieri all'ospedale di Borgo Val di Taro per un processo broncopolmonare, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Alle 18 di stamani la temperatura segnava 37,5. Il medico curante, dott. Alpi, ha dichiarato che la malattia fa il suo decorso e che si nutrono buone speranze. Il polso, ha aggiunto, è buono e il sistema cardiocircolatorio del paziente ha dimostrato di reggere bene nonostante la crisi dei giorni scorsi. Si è poi appreso che l'on. Santi dovrà restare all'ospedale di Borgo Val di Taro per una diecina di giorni. Il parlamentare socialista appare sollevato. Lo assistono la moglie e i figli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pesaro — I rottami della «Giulietta» nella quale hanno trovato la morte due persone dopo lo scontro con un autotreno di Udine. L'incidente ha coinvolto pure un camioncino e una «Taunus», a bordo di quest'ultima ci sono stati altri due morti

STAVA RISPARMIANDO

VOLEVA UN MITRA il bandito suicida

Milano, 22

Nell'ospedale di Desio, è avvenuta la perizia necroscopica sulla salma di Antonio Spizzica, il «protettore» uccisosi ieri notte in una baracca nei pressi di Lentate sul Seveso. Nella mano destra del suicida, fra il pollice e l'indice, è stata trovata traccia di polvere da sparo bruciata.

Poco prima della perizia, era avvenuto il riconoscimento ufficiale del cadavere compiuto dalla moglie dello Spizzica, Rosanna Calcherutti, di 18 anni, madre di un bimbo ed in attesa di un secondo. Il funerale si svolgerà probabilmente domani. Nuovi particolari si sono appresi sull'attività della banda costituita dallo Spizzica con Pietro Paolo Cordiano, Pasquale Pugliese e Nunzio D'Angelo, arrestati ieri dai carabinieri.

Il Cordiano ha partecipato alla sola rapina di Barlassina, ai danni dell'ufficio postale, compiuta l'altro ieri; inoltre, il carattere dispotico dello Spizzica è apparso dal racconto dei suoi tre complici. Il D'Angelo ha dichiarato che lo Spizzica aveva tenuto per sè la maggior parte dei proventi delle rapine, perchè voleva acquistare un mitra per 120 mila lire da una persona ricercata dai carabinieri. Il mitra doveva servire per «colpi» più sostanziosi.

VENTICINQUE VITTIME DELLA STRADA NELLA GIORNATA DEI RITORNI A CASA

Sorpasso e scontro a catena Quattro morti sull'Adriatica

Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un autotreno targato Udine; feriti i due autisti
Padre, madre e un figlioletto perdono la vita in Calabria per un inspiegabile sbandamento

Roma, 22

Già venticinque sono i morti per incidenti stradali registrati in Italia al termine di questa domenica d'agosto dedicata al rientro dalle ferie. Domani infatti in tutto il paese l'attività produttiva e commerciale riprenderà a pieno ritmo. La cifra dei lutti è però destinata a salire quando si avrà segnalazione di tutte le disgrazie accadute. L'incidente più funesto è accaduto alle prime ore di stamane sulla Statale Adriatica, presso Pesaro. Vi hanno trovato la morte quattro persone, altre sei sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto alle porte di Pesaro ad un chilometro dalla città, in direzione di Fano. In direzione fra loro opposta viaggiavano un O. M. «Lupetto» targato Teramo ed un autotreno targato Udine. In quel punto la strada è divisa in tre corsie. Sembra che il «Lupetto» ne abbia approfittato per tentar un sorpasso e sia andato a cozzare contro l'autotreno udinese. Dopo l'urto le due macchine hanno sbandato ognuna sulla propria sinistra proseguendo in una corsa incontrollata; il «Lupetto» anzi si è rovesciato ed è proseguito strisciando sulla fiancata destra. La rovinosa corsa lo ha portato a scontrarsi con una «Taunus» targata Milano e guidata dal proprietario Girolamo Porcelli di 40 anni, di Bisceglie in Provincia di Bari, ma residente a Sesto San Giovanni, assieme a lui viaggiavano Gabriele Di Palma di 39 anni di Giovinazzo di Bari, residente a Sesto San Giovanni, Domenico Scandamarro di 18 anni, abitante a Milano, Sigismondo Pasqua di 56 anni, abitante a Sesto San Giovanni e Anna Deliddu di 48 anni abitante a Milano. La Deliddu e il Pasqua sono morti.

Contemporaneamente anche l'autotreno di Udine correva pazzamente verso la propria sinistra e finiva addosso a una «Giulietta» targata Pesaro con a bordo Alvaro Marconi di 26 anni da Fano e Dino Ugucccioni di 39 anni pure di Fano. L'urto tra l'autotreno udinese e la «Giulietta» è stato pauroso: l'automobile è stata agganciata e trascinata per diversi metri in direzione opposta alla sua direzione di marcia. Il Marconi e l'Ugucccioni sono morti sul colpo. Feriti sono rimasti anche il conducente dell'autotreno udinese Giovanni Cecchini di 46 anni da Sedegliano in Friuli e suo figlio Bruno Cecchini di 19 anni che gli viaggiava accanto. Il primo guarirà in quattro giorni, il secondo in venti. Per Girolamo Porcelli la prognosi è invece riservata. Lo Scandamarro è stato giudicato guaribile in sei giorni, il De Palma in dieci e Vincenzo Di Battista — autista del «Lupetto» — in una settimana circa.

Altre tre persone, appartenenti allo stesso nucleo familiare sono morte invece in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Cittadella di Capo, una frazione di Bonifati, un Comune distante 86 km. da Cosenza. Un'auto «Fiat 1100», guidata dall'avv. Alberto Lombardo, di Roma, a bordo della quale erano la moglie dell'avv. Lombardo, Lina Drago, i figli Emanuele, di 3 anni, Gianni, di un anno e mezzo, Sebastiano, di quattro mesi, e la cameriera Rita Tocci, di 15 anni, per cause che non sono ancora note, è sbandata e, dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, è precipitata in una scarpata, a pochi metri da un torrente.

Nell'incidente, sono morti lo avv. Lombardo, la moglie e il figlio Sebastiano. Sul posto sono accorsi alcuni contadini, i quali hanno estratto ancora in vita dalle lamiere contorte della vettura i bambini Emanuele e Gianni, e la Tocci. I tre sono stati trasportati d'urgenza nell'ospedale di Tricarico di Belvedere Marittima, nel quale si trovano ora ricoverati. L'auto proveniva da Messina ed era diretta a Roma. Sul posto si sono anche recati i carabinieri e la Polizia stradale per gli accertamenti del caso.

Altri tre parenti ancora sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Pavia-Cremona all'altezza del 12.o chilometro dove una «850» targata Vercelli, è uscita di strada andando a cozzare contro la cabina di un metanodotto. Nell'urto, i tre occupanti sono morti sul colpo. Essi sono Dolores Cormiani, di 25 anni, che si trovava alla guida dell'auto, la madre, Eugenia, di 61, e lo zio, Paride Aldrovandi, di 70, tutti residenti a San Germano Vercellese. Lo incidente è avvenuto poco dopo le sei di stamani. I primi soccorritori giunti sul posto hanno trovato i tre ormai morti, schiacciati fra le lamiere contorte della vettura. I carabinieri di Belgioioso, hanno compiuto i primi rilievi. Dopo le constatazioni di legge, le tre salme sono state estratte dal groviglio dei rottami e portate all'obitorio di Belgioioso. Si presume che la disgrazia sia stata causata da un improvviso colpo di sonno che avrebbe colpito la conducente.

Due morti e quattro feriti sono invece il bilancio di un incidente avvenuto stasera lungo la litoranea fra Catania e Siracusa, dove una «Fiat 500» ed una «Fiat 600» si sono scontrate frontalmente durante una manovra di sorpasso. Sulla «Fiat 600» che era diretta verso Siracusa viaggiavano i fratelli Filippo e Giuseppe Sbaudo, rispettivamente di 26 e 30 anni, che ritornavano da una partita di caccia nella zona etnea. La vettura era pilotata da Filippo Sbaudo che ad un certo punto, per superare un'altra auto si è spostata al centro della strada scontrandosi con la «Fiat 500», guidata da Concetto Todaro, di 18 anni, munito ancora di «foglio rosa». L'urto è stato violentissimo e le due auto si sono incastrate l'una all'altra. Entrambi i guidatori sono morti sul colpo. Sulla «500» viaggiavano anche Salvatore Calanna, di 17 anni, Alfio Fassari, di 25 e Michele Della Terra di 23, che hanno riportato gravi ferite; anche il fratello del conducente della «600» è rimasto ferito in varie parti del corpo. La comitiva della «500» rientrava a Catania da una battuta di pesca subacquea presso Siracusa. Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri di Catania per l'accertamento delle responsabilità.

Ad una curva a 2 chilometri dall'abitato di Salorno, una «Giulietta» targata Firenze, proveniente da Bolzano, si è incontrata a piena velocità contro un autotreno. Nella zona, una colonna di macchine lunga più di 2 chilometri è stata fatta procedere per diverse ore in senso alternato dai carabinieri e da una pattuglia della Polizia stradale accorsa sul posto. Un violentissimo temporale ha reso ancora più difficile il traffico. Nell'incidente sono morti Guido Ghigi di 24 anni, di Firenze, e un suo amico belga, Frank Indemann, di 29. Nell'ospedale di Mezzolombardo è stata invece ricoverata in condizioni non preoccupanti una giovane danese, di 21 anni, Mettetoft, che si trovava sulla «Giulietta» guidata dal Ghigi.

L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato provocato dalla pioggia torrenziale; la vettura con i tre giovani a bordo, stava viaggiando da Bolzano verso Trento; una pozza d'acqua l'ha fatta slittare nella corsia opposta proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un autocarro guidato da Ezio Bertoldi di 28 anni, di Trento. L'urto è stato inevitabile e violentissimo. Il Ghigi è morto sul colpo, l'Indemann ha cessato di vivere mentre i soccorritori stavano trasportandolo verso l'ospedale di Mezzolombardo.

I due conducenti di un autotreno, Mario Santilli, di 30 e Cesare Mazzieri, di 25 anni, entrambi di Albano Laziale, alle dipendenze dell'autotrasportatore Giovanni Ranucci, anch'egli di Albano, sono morti in un incidente avvenuto sulla Statale Tiburtina Valeria presso Carsoli in provincia dell'Aquila, in seguito al ribaltamento dell'autoveicolo. Con i due viaggiava anche Mario Fabbri, di 31 anni, il quale ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate ma sembra che il Santilli, il quale era al volante, preso da improvvisa sonnolenza, abbia perduto il controllo della guida in prossimità di una curva così che l'autotreno è finito in fondo alla scarpata.

NELLE ZONE DI ALTA MONTAGNA E' CADUTA ANCHE LA NEVE

PIOVOSO ADDIO ALLE FERIE IN LIGURIA E IN LOMBARDIA

La circolazione stradale ostacolata da frane nella zona del Lago Maggiore
Temporale e mareggiata a Venezia - Bagnanti in fuga sulle spiagge

Milano, 22

Pioggia e vento imperversano ininterrottamente dalla notte scorsa su *Milano* e su gran parte della Lombardia. Nel capoluogo l'acqua ha reso penoso il rientro a casa di decine di migliaia di villeggianti che ritornavano dalle vacanze con il treno: l'assalto alle auto pubbliche e agli altri mezzi di trasporto urbano è stato addirittura frenetico. Per quanti poi sono rientrati in automobile, lo stato delle strade, bagnate e viscide, e la scarsa visibilità hanno costituito un fattore di particolare tensione e di pericolo.

Pioggia e vento anche in tutto il *Lodigiano*. Il maltempo ha ostacolato il grande traffico sull'Autostrada del Sole e sulla via Emilia, dove a causa dell'asfalto viscido e della scarsa visibilità sette auto sono uscite di strada ribaltandosi.

Situazione analoga nel *Luinese*: i campeggiatori della zona sono stati costretti ad abbandonare le tende invase dall'acqua o strappate dal vento. I servizi dell'aliscafo sono stati sospesi a causa della burrasca che infuria sul Lago Maggiore. I torrenti e i fiumi che scendono verso il lago sono ingrossati e in alcuni punti hanno superato gli argini. A Intra il ponte che attraversa il San Bernardino in piena, e sul quale transita la statale n. 34 del Lago Maggiore, è crollato improvvisamente e il traffico è rimasto interrotto. Masse di fango, staccatesi dalle pendici della montagna, sono precipitate inoltre sulla statale n. 33 tra Gravellona Toce e Feriolo. Il transito degli automezzi è rimasto interrotto per alcune ore.

A *Sondrio* una fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento, ha ostacolato il rientro di migliaia di villeggianti che oggi hanno concluso le vacanze. La pioggia ha investito tutto il fondovalle e anche i rilievi alpini fino a 1500 metri. Al Passo dello Stelvio, come in tutte le zone oltre i 2000 metri di quota, è invece caduta abbondante la neve. Nonostante il maltempo e l'intenso traffico, oggi non sono stati segnalati incidenti stradali di particolare gravità.

Anche la *Liguria* è in gran parte sotto la sferza del maltempo. Per l'intera giornata ha soffiato sulla costa *livornese* un sostenuto vento di libeccio che ha superato i 60 chilometri orari. I piroscafi hanno rinforzato gli ormeggi e numerosi natanti sono rientrati alla base, sia nei porticcioli della costa labronica sia nelle insenature dell'arcipelago toscano.

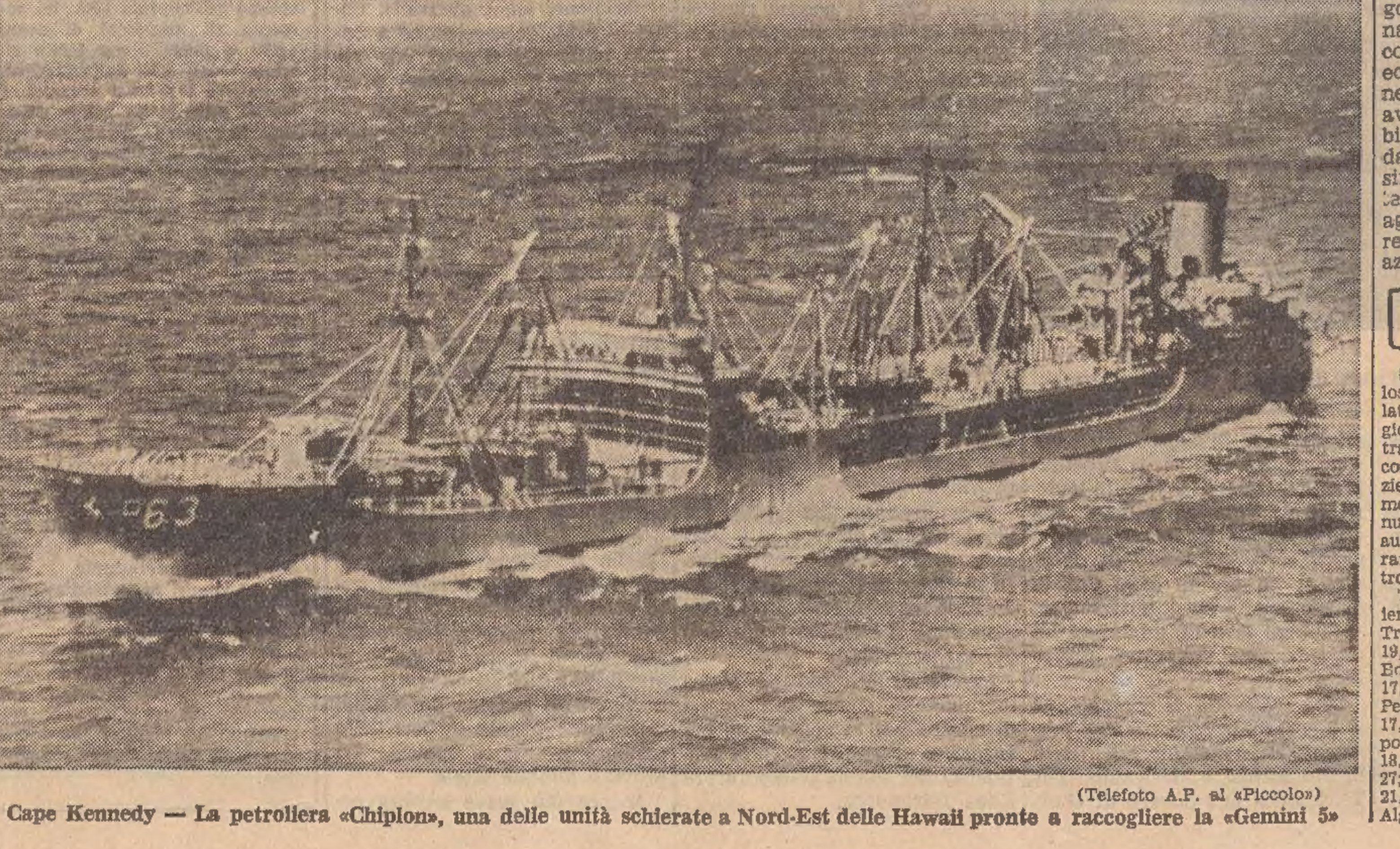
Una pioggia particolarmente violenta è caduta oggi pomeriggio su *Viareggio* e sulla Riviera versiliese. La pioggia, caduta quasi ininterrottamente dalle 14 alle 18, ha provocato allagamenti e ha fatto fuggire quasi tutti i bagnanti.

Violenti acquazzoni hanno causato danni e disagio ai turisti nella *Riviera di Ponente*. A Capo Santa Croce presso Alassio un grosso macigno è caduto dalla montagna su un'auto di turisti francesi, danneggiandola gravemente.

Nel «camping» di Vadino di *Albenga*, molti campeggiatori hanno dovuto levare le tende che erano state allagate. Lo stesso è accaduto al «camping» «Mare e Monti» e «Sant'Anna» di Alassio. Dalla scorsa notte piove a intervalli anche a *Genova* e su tutta la *Riviera di Levante*, ma con minore intensità.

Infine un improvviso temporale, durato alcuni minuti, si è abbattuto, nel pomeriggio, a *Venezia*, particolarmente sul bacino San Marco. La perturbazione si è mutata, ad un certo momento, in mareggiata

ASPETTA I GEMELLI DELLO SPAZIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — La petroliera «Chiplon», una delle unità schierate a Nord-Est delle Hawaii pronte a raccogliere la «Gemini 5»

SEI FERITI IN UNA CLINICA DI TRENTO

Precipita un ascensore con quattordici a bordo

Il gruppo stava scendendo al pianoterra dell'Istituto dove doveva assistere al battesimo di alcuni bambini

Trento, 22

Un ascensore nel quale si trovavano quattordici persone fra le quali due neonati e due ragazzi, è precipitato questa sera dal terzo piano di una clinica di Trento, il «San Camillo»: sei persone sono rimaste ferite. Le 14 persone erano entrate nel grosso ascensore di servizio della clinica S. Camillo, al 3.o piano, quello riservato alla maternità, per raggiungere al pianterreno la Cappella, dove alcuni neonati dovevano essere battezzati; evidentemente, il sovraccarico (l'ascensore era collaudato per 320 chili) ha provocato la rottura di uno dei due cavi portanti, facendo precipitare la cabina da un'altezza di 13 metri fino al seminterrato dove si è disintegrata. Sono seguiti momenti di terrore: il personale della clinica si è precipitato nello scantinato, per soccorrere i feriti e riportare al primo piano le persone rimaste illese ma in preda al panico. E' in corso un'inchiesta per accertare ogni responsabilità.

DURE PENE IN JUGOSLAVIA per abusi economici

Belgrado, 22

Continuano in tutta la Jugoslavia i controlli degli Enti centrali, per impedire sperequazioni ed abusi dopo la recente riforma economica disposta dal Governo. Molti sono i dirigenti di azienda che vanno incontro a procedimenti giudiziari o a grosse multe, per non aver seguito nella giusta misura le disposizioni della legge.

Ad esempio, nella zona di Spalato, il direttore di una importante azienda di trasporti, la «Auto - Poduzece» di Imotski, è stato condannato dal tribunale economico del capoluogo a una multa di 80 mila dinari (con la proibizione di ricoprire cariche direttive nella economia e nell'amministrazione di Stato per due anni), per avere aumentato i prezzi dei biglietti, sugli autobus urbani, da un minimo del 40 a un massimo del 146 per cento, mantenendo tali tariffe del 2 all'11 agosto scorsi. Oltre al direttore, Nikola Kavelja, anche la azienda è stata condannata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile con possibilità di isolati rovesci temporaleschi. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo nuvoloso con piogge più frequenti sulle Venezie e sulla Romagna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro; in temporaneo aumento al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 21; Verona 18, 24; Trieste 21, 29; Venezia 20, 27; Milano 19, 20; Torino 17, 19; Genova 18, 23; Bologna 18, 28; Firenze 16, 27; Pisa 17, 27; Ancona 21, 27; Perugia 17, 26; Pescara 15, 31; L'Aquila 12, 24; Roma 17, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 25; Bari 16, 27; Napoli 18, 27; Potenza 15, 23; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 26; Palermo 21, 28; Catania 17, 30; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 27.

LA RIFORMA DELL'ASSISTENZA SANITARIA NE DOVRA' TENER CONTO

È UNA QUESTIONE DI UOMINI IL «RILANCIO» DEI NOSTRI OSPEDALI

Nei prossimi cinque anni saranno realizzati 82 mila posti letto: ma rimane da risolvere il problema della formazione delle nuove generazioni mediche

Roma, 22

Entro cinque anni, dei 207 mila posti-letto necessari negli ospedali del Paese ne saranno realizzati 82 mila, e il 70 per cento di essi sarà destinato alle regioni del Mezzogiorno, dove la carenza è maggiore. E' una delle previsioni contenute nel piano per gli ospedali, che si inquadra nella riforma dell'assistenza sanitaria per la quale il Ministro Mariotti ha già predisposto uno schema di provvedimento che sarà esaminato ai primi di settembre dal Consiglio dei Ministri. I posti-letto saranno differenziati in diversi tipi di nosocomio: 15 mila saranno destinati agli ospedali per acuti, generali e specializzati, 37 mila agli ospedali per lunga degenza e 30 mila agli ospedali neuropsichiatrici. L'importo complessivo della spesa prevista è di 330 miliardi, e la spesa stessa sarà sostenuta in cinque anni, in base a un programma di costruzioni studiato di concerto tra il Ministero dei Lavori pubblici e quello della Sanità.

La riforma dell'assistenza sanitaria non è però solo un problema di posti-letto. E' la struttura stessa dell'ospedale che deve essere modificata sostanzialmente, in modo da inserire lo istituto ospedaliero nelle organizzazioni sanitarie del Paese, chiamandolo ad assumere compiti, oltre che nel campo tradizionale della cura dei malati, in quello della medicina preventiva, dell'educazione sanitaria, della preparazione e della formazione delle nuove generazioni mediche e di un personale sempre più qualificato. Una riforma dell'assistenza ospedaliera, in altre parole, non potrà dirsi completa se non modificherà profondamente i servizi sanitari attualmente esistenti e non doterà i nuovi nosocomi di un personale all'altezza dei compiti.

In questo settore, gli studi più recenti e qualificati — si rileva negli ambienti interessati — indicano la necessità di porre l'istituto ospedaliero in condizione di assicurare alcune funzioni essenziali che possono essere indicate come segue: offrire prestazioni sempre più qualificate in favore del pubblico dei pazienti, il quale oggi si rivolge all'ospedale con crescente fiducia; fornire alla classe medica ambienti e mezzi strumentali idonei per la preparazione e per il suo continuo aggiornamento; assicurare rapporti di collaborazione fra amministrazioni ospedaliere e istituti che operano nel settore mutuo-previdenziale; usufruire di manufatti e di attrezzature sempre più rispondenti al progressi della scienza medica e alla pratica sanitaria; consentire una razionale distribuzione dell'assistenza ospedaliera in tutto il territorio nazionale, al riparo, il più possibile, da ogni duplicazione di servizi e da ogni dispersione di energie e di mezzi nel settore.

L'indagine sulle necessità più urgenti in tema di riforma ospedaliera — si rileva — suggerisce alcune soluzioni che costituiranno oggetto di esame nel corso del dibattito parlamentare che si svolgerà allorchè il provvedimento di riforma sanitaria presentato dal Ministro Mariotti sarà discusso alle Camere. Innanzi tutto, si indicano nuovi criteri per la classificazione degli istituti di cura. Occorre, in altri termini, non richiamarsi solo alla media delle degenze giornaliere, ma a più parametri: il numero dei letti, il movimento dei malati, la consistenza dei servizi e delle attrezzature, la zona territoriale di influenza. E' auspicabile, inoltre, una più larga istituzione di scuole convitto per infermiere professionali e di presidi di pronto soccorso. In ogni regione dovrebbe essere disposto un piano per la assistenza ospedaliera e puntualizzato il problema del ricovero e della cura dei malati a lunga degenza e dei convalescenti, cioè delle categorie che incidono negativamente sul funzionamento dei nosocomi e sul costo medio delle degenze. Dovrà essere prevista, infine, l'istituzione presso gli ospedali di centri per la prevenzione, per la diagnosi e per la cura delle infermità di particolare interesse sociale. Si suggerisce ancora di prolungare i periodi di permanenza in servizio degli assistenti e degli aiuti, anche al fine di consentire il raggiungimento del trattamento di quiescenza. Nello stesso tempo, si dovrebbe garantire l'addestramento dei giovani laureati, l'aggiornamento dei programmi di esame per i concorsi e perfezionare la tecnica dello svolgimento dei concorsi stessi.

Per quanto riguarda il personale, la riforma deve soddisfare numerose esigenze. E' indispensabile — si dice negli ambienti interessati — garantire le carriere dei medici ospedalieri, adeguandole alle esigenze attuali dell'assistenza sanitaria. I medici ospedalieri oggi sono in fermento per motivi validi: non trovano in ospedale un ambiente ideale per il loro avviamento professionale e le possibilità di una carriera tranquilla cui avrebbero diritto: considerano i concorsi spesso condizionati da interessi locali o da interessi di scuola; si ribellano alle sperequazioni economiche esistenti tra sanitari e sanitari, non solo da un ospedale all'altro ma spesso in uno stesso nosocomio.

Sulla base di tali considerazioni, la riforma dell'assistenza ospedaliera, per quanto riguarda il personale, dovrà dar luogo, pertanto, ad un nuovo ordinamento ospedaliero con il quale si possa assicurare agli aiuti e agli assistenti una durata di carriera tale da consentire ad essi di impadronirsi delle nuove tecniche e metodiche diagnostiche e, nello stesso tempo, di potersi reinserire senza difficoltà nell'attività professionale libera, nel caso intendano lasciare l'ospedale senza aver conseguito la qualifica di primario.

Un problema che si pone per i medici ospedalieri è quello del cosiddetto «tempo pieno», ossia quello della loro utilizzazione in esclusiva da parte dei nosocomi. Sull'argomento i pareri però sono discordi. Le esperienze effettuate in altri Paesi fanno ritenere che il «tempo pieno» possa essere ritenuto risolutivo in molti sensi, ma non mancano coloro che vedono molte difficoltà per l'attuazione di un simile istituto. I medici sembrerebbero favorevoli: un recente referendum compiuto a Milano si è pronunciato tuttavia per la corresponsione ai sanitari di retribuzioni adeguate, che li compensino della mancata attività professionale privata, con indubbio aggravio delle spese di gestione.

MARGARET E CONSORTE a zonzo per la Puglia

Bari, 22

Castel del Monte — dove su una collina sorge il più famoso dei castelli pugliesi — e la basilica di San Nicola a Bari sono state oggi le tappe principali dell'itinerario turistico percorso da Margaret e dal marito Lord Snowdon. Dopo aver fatto nella mattinata una breve puntata a Matera, il corteo di automobili ha raggiunto la rocca medioevale di Federico II e quindi si è trasferito a Ruvo, per la visita alla storica cattedrale.

La cattedrale di Bitonto è stata la meta seguente. Qui, in attesa dell'apertura del portale, Tony Armstrong Jones ha fatto amicizia con i fotografi del seguito, interessandosi alle loro macchine fotografiche e scambiando frasi di simpatia. Quindi, Margaret e Tony sono ripartiti alla volta di Bari. Nel capoluogo si sapeva già dell'arrivo della Principessa; così, prima che Margaret varcasse la soglia della Basilica di San Nicola, una folla di baresi e di turisti ha festeggiato a lungo gli ospiti con saluti ed applausi, che Margaret ha ricambiato sorridendo.

Nella visita alla Basilica, costruita intorno al 1100, gli ospiti sono stati guidati dal priore. Il prelato ha raccontato, in inglese, la storia di San Nicola, protettore di Bari, e del monumento costruito per custodirvi le ossa del Santo di Mira, trasportate a Bari nel Medioevo da alcuni marinai provenienti dall'Oriente.

Nel giardino di un caratteristico ristorante a mare alla periferia di Bari, la Principessa ed il consorte hanno scambiato qualche parola con i giornalisti, con i quali, all'inizio delle loro vacanze pugliesi, sembravano non andare molto di accordo. Si è parlato, tra l'altro dell'«Aston Martin» impiegata in questi giorni per percorrere gli itinerari turistici.

Qualcuno ha ricordato che la automobile era dello stesso modello che adopera, nei suoi films, James Bond, meglio conosciuto come «Agente 007». Di rimando, Lord Snowdon si è informato scherzosamente sulla potenza delle automobili dei fotografi e dei giornalisti.

Dopo una serie di cordiali strette di mano, Tony ha accennato che, forse, nella mattinata di domani, insieme a Margaret, partirà alla volta di Amalfi.

Isterismo per i «Beatles»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Tre sequenze delle reazioni di alcune «teen-agers» americane nel corso di una esibizione dei loro idoli, i «Beatles»

RIMINI INVASA dagli spilungoni

Rimini, 22

Centodieci turisti tedeschi, appartenenti al «Club degli uomini lunghi», sono giunti questa mattina a Rimini per una villeggiatura di tre settimane. La originale comitiva, composta di uomini e donne alti al minimo un metro e 85 centimetri, è giunta parte in treno e parte in auto.

Il programma delle vacanze prevede vita di spiaggia, escursioni e festeggiamenti. Il 29 agosto giungerà anche una seconda comitiva del medesimo «Club» di 81 persone.

UN'ALTRA IMPRESA DELL'EROE DELLA «NIÑA II»

Sulle orme di Magellano con un galeone del '500

Tutti ottimisti a bordo nonostante un'avaria all'albero La spedizione durerà, se tutto andrà liscio, dieci mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastiano, agosto

Un altro che non fosse Carlos Etayo avrebbe magari fatto gli scongiuri, come ogni marinaio che si rispetti, e avrebbe raccomandato l'anima ai santi. Ma lui è rimasto impassibile di fronte alla malignità del caso, vera tempra di navigatore che conosce il mare e sa quali scherzi può giocare. Parliamo naturalmente del poeta della navigazione a vela: quello spagnolo che, dopo aver percorso di nuovo la rotta di Colombo a bordo di una vera e propria caravella ribattezzata «Niña II», si appresta in questi giorni a ripercorrere la rotta di Magellano, deciso ad arrivare fino all'isola di Juan Fernandez e a toccare le coste cilene.

Il caso maligno ha voluto però che il viaggio dovesse subire un ritardo imprevisto. E' accaduto infatti che il nuovo vascello costruito ed equipaggiato secondo la tecnica del secolo decimosesto, abbia avuto una avaria proprio all'inizio delle prove in mare. Il naviglio, che porta il nome di «Olotrane San Lucas», era uscito dall'imboccatura del fiume Miño, rimorchiato da un peschereccio: arrivato in alto mare, Etayo ha dato ordine di spiegare le vele per raggiungere Bajona, sulla costa basca francese, punto fissato per l'inizio del gran viaggio. Ma le vele sono state subito serrate: una traversa dell'albero di mezzana si era rotta. Per cui il peschereccio ha dovuto prendere di nuovo a rimorchio la caravella, o meglio il piccolo galeone, e tirarselo dietro fino all'altezza di Bajona. Poi, per non sciupare l'effetto e non deludere le aspettative della folla entusiasta, dei giornalisti e dei fotografi, l'«Olotrane» ha spiegato le vele ed è entrato nella baia coi propri mezzi.

Etayo e gli altri membri dell'equipaggio non sono scesi a terra: sono un marinaio ha fatto una capatina in città e, prima di tornare a bordo, si è lasciato scappare qualche «confidenza»: ossia che il capitano non imputa al vento l'avaria all'albero di mezzana; che lo stesso capitano spera di poterla riparare in poco tempo e, comunque, non più di quattro giorni; e che, finalmente, tutti sulla nave sono convinti che il viaggio avrà un felice esito. Del resto sarebbe di dubbio gusto, oltre che di cattivo auspicio, dubitare di quest'ultima affermazione.

Oltre al «mistico» Etayo, fanno parte dell'equipaggio José Valencia, in qualità di quartiermastro; Antonio Aguirre e il francese Michel Vialara, che con Valencia parteciparono all'impresa della «Niña II»; Antonio Echevarria, 62 anni (ma non li dimostra), voglioso di sensazioni nuove; i fratelli Gonzalo e Vicente Mangano — quest'ultimo come medico di bordo — di Valenza, figli del barone di Càrcer; Juan Mutilva; il messicano Armando Maisterra, e infine Ernesto Miralles. A bordo sono saliti anche il giornalista Vidal-Quadras e il fotografo Miguel Pérez, che avrebbero l'intenzione di seguire la spedizione fino in fondo; tuttavia Etayo ha l'intenzione di farli sbarcare a Sanlùcar de Barrameda, in Andalusia,

C'è anche la «mascotte» di bordo: una gattina che si chiama Yenka. Doveva esserci anche un pappagallo, secondo le tradizioni marinare più accreditate, ma il pennuto, proprietà privata dello stesso Etayo, è morto poco tempo fa. A Bajona, riparata l'avaria e vento permettendo, l'«Olotrane» inizierà le prove in mare aperto prima di spiccare il gran balzo: un balzo, sia detto per inciso, che se tutto va bene durerà dieci mesi.

A. N.

UNDICI SCAPPANO dalla Germania Est

Bonn, 22

Durante la scorsa notte undici persone hanno varcato la linea di demarcazione tedesca rifugiandosi nella Bassa Sassonia. Tra i fuggiaschi vi è un giovane sottufficiale della guardia confinaria comunista e un contadino dell'Est che è riuscito a superare incolume la fascia minata, accompagnato dalla moglie ventiquattrenne e dai tre figli, il maggiore dei quali ha cinque anni.

LUCIANA DA 007 A CORTINA

Cortina — Dopo il successo ottenuto nel film girato a fianco di James Bond, Luciana Poluzzi è ormai una «star» di prima grandezza: in questi giorni si trova a Cortina per una breve vacanza

LA «RAFFAELLO»: UN'INEGUAGLIABILE AMBASCIATRICE D'ITALIA

CON BREZZA O A FORZA SETTE SEMPRE SUL FILO DELL'ONDA

Traversata perfetta e trionfale accoglienza a New York - Mezzi rivoluzionari ma soprattutto uomini sceltissimi - Suggestivo rito nel «salone veneziano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 22

«Oh, quante volte sulle bianche, ricciute onde del mare implorammo il dolce ritorno!». Così Archiloco in tempi che oggi, sulla «Raffaello», sembrano più remoti che mai. Chi potrebbe concordare con lui? Forse i 532 uomini del servizio alberghiero di bordo, sottoposti durante la settimana di permanenza a New York in viaggio ininterrotti ricevimenti e colazioni di gala. Non certamente i viaggiatori che, sbarcando, avevano soltanto espressioni di ammirazione e di rimpianto perchè la favola bella era già finita.

Ammirazione! E' la parola giusta per definire i sentimenti che hanno caratterizzato le tre settimane intercorse fra la partenza da Genova e il ritorno nel capoluogo ligure.

Che cosa rappresenta questa gigantesca unità che ora è stata immessa in servizio sulla più importante rotta del mondo? Con la gemella «Michelangelo», la «Raffaello» è una ineguagliabile ambasciatrice dell'ospitalità italiana. Essa può(in sintesi, rappresentarsi come il compimento di una grande impresa per i problemi che si presentavano sul piano finanziario, sul piano economico, sul piano tecnico, sul piano operativo, sul piano politico e che si sono dovuti dapprima prospettare e impostare nei giusti termini e poi risolvere. E risolvere — ci ha fatto rilevare il presidente Zuccoli — in senso positivo, se oggi, infatti, è possibile constatare la felice realizzazione di una idea, di uno studio, di una volontà, fondata sulla fiducia, ragionata e consapevole, del raggiungimento di favorevoli risultati.

Si è detto e scritto dei trenta saloni, dei 72 cuochi, delle ottocento cabine con servizi privati e telefono, del cinema-teatro. Ma la «Raffaello» è soltanto un gigantesco complesso alberghiero galleggiante, come si ama classificare la nave, il manufatto più complesso che si conosca? No, essa è un ponte, un mezzo di trasporto, veloce e sicuro, che consente lo spostamento di 1800 passeggeri da un continente all'altro. Il perfetto servizio alberghiero va incontro al turista in tutte le gamme delle sue esigenze e delle conseguenti prestazioni, ma altri settori chiave consentono alla «Raffaello» di assolvere alla sua funzione: l'apparato propulsore, con tutti gli impianti elettrici e di condizionamento dipendenti, e la parte nautica con una gamma infinita di strumenti, spesso rivoluzionari.

Per non parlar poi degli uomini cui questi mezzi sono affidati! A questo punto si rischia di esser accusati di campanilismo. Mi spiego. Eravamo ancora in manovra a Genova ed avevo ottenuto l'autorizzazione dal comandante Oscar Ribari di rastare in plancia, quando mi sento apostrofare da un sacerdote che stava al di là di un cordoncino di divisione: «Ma ti no ti xe Italo?». Alla mia affermativa stupita risposta il rubicondo, tarchiato interlocutore si qualifica: «Mi son don Ceci de Lussin, no ti ricordi? Te go fato l'esame al nautico per andar alle medie. Go trovà altri dieci lussignani fin adesso a bordo!».

A farla breve il professor don Emerico Ceci, per sette anni preside del Nautico di Lussino ed autore di un volume sui 100 anni del glorioso istituto, aveva scoperto che, oltre al comandante Ribari, erano coisolani anche i primi ufficiali di coperta Nesi e Badessi, il primo ufficiale di macchina, Cosulich, il capo commissario Comici, il terzo commissario Stuparich, il capo alloggi Niccoli, un nostromo ed alcuni comuni. In migliori mani la «Raffaello» non avrebbe mai potuto esser affidata, a suo dire.

I fatti gli hanno dato ragione. E' stata una traversata regolare, caratterizzata dapprima da un Atlantico imbiancato da una brezza tesa, soffiante in fil di ruota, ossia da poppa; poi da un oceano che si è presentato, sia pure per poche ore, con vento e mare forza sette. Mai la nostra velocità è scesa al di sotto dei 26 nodi e mezzo previsti, nè gli stabilizzatori hanno permesso che il mare avesse il sopravvento sul benessere fisico e sulle manifestazioni in programma a bordo. Oscar Ribari — per dirla sempre con Archiloco — «in bilico tenea la sua barca sul filo dell'onda e del vento».

Il giorno precedente l'arrivo negli Stati Uniti, i 13 sacerdoti presenti sulla nave si sono accostati al sacrificio divino attorno ad un unico altare. E' stata in senso assoluto la prima concelebrazione della santa Messa sul mare. Per concessione del Santo Padre il grande salone veneziano della «Raffaello», impreziosito da 96 splendenti lampadari di Murano, si è trasformato in tempio per ospitare una delle innovazioni liturgiche volute e promosse dal Concilio ecumenico Vaticano secondo allo scopo di favorire il senso comunitario della Chiesa come popolo di Dio. E quale comunità è più unita, inseparabilmente legata ad una sorte e ad un luogo, di quella che viaggia su una nave, isolata, con intorno soltanto migliaia di miglia marine? L'apostolica benedizione invocata sulla nave, sui passeggeri e sull'equipaggio, è giunta propiziatrice di bene e di fortune

L'arrivo a New York può essere definito trionfale. Già due ore prima dell'attracco, al faro Ambrose, le prime unità incrocianti hanno levato alto il loro benvenuto ed aerei, elicotteri, imbarcazioni della guardia costiera, rimorchiatori si sono associati al coro. Alta, possente, la voce dell'ammiraglia bis della flotta mercantile italiana rispondeva a tutti, sovrastava tutti. Traffico fermo sul ponte «Da Verazzano», che unisce Brooklyn a Staten Island, quando vi siamo passati sotto. E poi ancora getti d'acqua, sirene, elicotteri fino a quando abbiamo attraccato al molo 90 sul fiume Hudson, di fronte alla 50.esima strada. Invasione di fotografi, cine e teleoperatori, radiocronisti, giornalisti.

Tutti volevano sapere del viaggio, tutti volevano vedere la nave che arrivava da Trieste a pochi mesi di distanza da un'altra unità uscita dai cantieri giuliani: la «Oceanic», che fa crociere da New York ogni settimana registrando il tutto esaurito. E' stato il primo assalto, la prima ondata. Per una settimana si sono avvicendati agenti di viaggio e autorità, visitatori a pagamento e sacerdoti, parties benefici e pranzi di gala. Ma di queste manifestazioni diremo un'altra volta.

Italo Orto

RISCALDAMENTO ARTIFICIALE DAL BALTICO ALLA BAVIERA

Whisky a gogò per i tedeschi contro i rigori dell'estate '65

Ma gli alcoolici «duri» stanno ormai cedendo il passo ai liquori dolci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

La pazza estate di quest'anno contraddistinta da temporali a catena, vento e temperatura di fine ottobre, ha lasciato soddisfatti almeno una categoria di commercianti: quelli della branca delle bevande alcooliche. Le più recenti statistiche dicono che il consumo di questo tipo di merce non ha subito negli ultimi mesi una contrazione, quale si è solitamente verificata negli anni scorsi, quando il calore offerto dai raggi del sole non rendeva necessario ricorrere ad un riscaldamento più o meno artificiale dell'organismo ricorrendo al «bar» di casa o a quello della birreria accanto.

Il consumo di acquavite (quella tedesca, per intenderci, che ha purtroppo poco a che fare con quella prodotta in Italia e men che meno con quella che è possibile assaggiare, ancora, in certe valli alpine) e di liquori, e, in genere, di bevande spiritose, si è mantenuto costante. Ma, negli ultimi tempi, si è verificato un nuovo orientamento di gusti, diretto verso gli alcoolici «dolci», i liquori nel significato stretto della parola. Questi ultimi erano stati piuttosto trascurati, durante l'ultimo decennio, provocando un'autentica crisi presso i produttori e i rivenditori: basterà dire che, a cavallo degli anni cinquanta, esistevano nella Germania occidentale ben ottomila fabbricanti di liquori, mentre oggi ne esistono sì e no duemila.

Dopo la riforma monetaria, i tedeschi si erano orientati verso bevande «dure», «aspre», le grappe derivate del grano, i «weinbrand» (il cognac tedesco) e, più avanti, verso il whisky e la vodka. L'epoca dei liquori, del bicchierino più o meno appiccicaticcio, offerto nel «tinello buono» agli ospiti, sembrava definitivamente tramontata. Ma i pessimisti hanno avuto torto. Ora si comincia a registrare un aumento della richiesta, indirizzata con sicurezza verso qualità superiori, dal gusto raffinato. Ricercatissimi i liquori al frutto, e, tra questi, i liquori di ciliegia, che ora assorbono il 35 per cento di tutto il consumo «liquoroso».

Sul mercato delle bevande spiritose, le cifre più recenti sono piuttosto imprecise: si calcola che attualmente vengano consumati nella Repubblica federale circa cinquecento milioni di bottiglie. Le cifre esatte dell'ultima statistica in proposito si riferiscono al 1963; allora i tedeschi bevettero 180 milioni di bottiglie di acquavite e di vodka, 140 milioni di bottiglie di cognac e 100 milioni di bottiglie di liquori, nonchè 70 milioni di bottiglie di rum, la qual cosa aveva portato la Repubblica federale al primo posto in fatto di consumo di rum. Tutti questi «spirituosen», come dicono i tedeschi, sono stati fabbricati in gran parte in Germania: soltanto 70 milioni di bottiglie erano venute dall'estero, e,tra queste, dieci milioni di whisky.

Vice

NUOVI PESANTI SOSPETTI SULL'ISNARDI

Curiosava in riva al Po dopo la morte dell'Alvigi

«E' lui» affermano unanimi due testi - Lo videro un paio di volte proprio mentre fervevano le indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Ricoverato tuttora al Centro clinico delle «Nuove», il bandito Pietro Isnardi, oggi ha cercato invano di articolare qualche parola, dopo aver subito la tracheotomia in seguito al tentativo di impiccarsi nella cella di isolamento del carcere di Corso Vittorio. A gesti, oggi ha cercato di spiegare che vorrebbe essere slegato (dopo la operazione è stato assicurato con robuste cinghie al lettino), ma i due agenti che lo sorvegliano attentamente non si sono fidati, per il timore che egli voglia nuovamente mettere in esecuzione il suo disperato proposito. In serata ha ricevuto la visita del cappellano del reclusorio, Padre Ruggero, che gli ha rivolto affettuose parole di conforto.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Piscopo, sembra ritenga necessario sottoporre l'Isnardi a perizia psichiatrica, poichè tutto il suo comportamento fa pensare ad un individuo affetto da gravi tare mentali. Suo padre — come è noto — si è tolta la vita undici anni addietro,

Proseguono intanto le indagini circa il delitto di Moncalieri, per il quale sempre nuovi e più pesanti sospetti vengono ad addensarsi sul capo del detenuto che, in un mese, ha commesso una serie impressionante di aggressioni, violenze, rapine e furti. Pietro Isnardi è andato a «Tahiti» pochi giorni dopo l'assassinio di Sabino Alviggi. E' rimasto a lungo a curiosare nella radura sulla sponda del Po, nel posto dove la sera del 20 giugno il ragazzo di Atripalda fu abbattuto con una pugnalata al cuore e dove fu ferita la fidanzata della vittima.

Oggi il capitano Denaro, con alcuni uomini, durante un nuovo sopraluogo a «Tahiti», ha interrogato altre persone. A pochi metri dalla tragica radura c'è una baracchetta di legno adibita a chiosco di bibite; il cugino del gerente del chiosco — Michele Camasso, 25 anni, residente a Nichelino — la sera del 20 giugno aveva chiuso da poco, quando Sabino Alvigi e Maria Labate furono aggrediti. «Non ci sono dubbi — ha detto il Camasso — dopo aver guardato una fotografia dello Isnardi: è quello che ho visto a «Tahiti» cinque o sei giorni dopo il delitto. Aveva pantaloni azzurri e una camicia bianca. Era un pomeriggio, lo ricordo benissimo. Venne al chiosco, bevve una birra, poi si mise a gironzolare, spingendosi fin sul posto del delitto che è a una ventina di metri dal chiosco. Aveva un'aria strana, era un po' eccitato e andava in giro curiosando come se cercasse qualcosa. Poi tornò di nuovo al chiosco, ordinò un sandwich e un'altra birra. Qualche minuto dopo, inforcò la bicicletta e andò via. Ricordo che la «bici» era piuttosto malandata e senza fanale».

La signora Camilla Soldano in Goffi, di 33 anni, ha confermato la deposizione del Camasso, dichiarando: «Due o tre giorni dopo, lo stesso giovane ritornò a «Tahiti». Anzi ricordo di aver detto al Camasso: «Guarda quel tipo, è di nuovo qui». Anche quella volta era di pomeriggio e aveva pantaloni azzurri e camicia bianca. Gironzolò un poco, curiosando fra i cespugli vicino alla radura dove era stato ucciso l'Alvigi, poi se ne andò in direzione della radiale. Perchè l'Isnardi andò a «Tahiti» proprio nei giorni in cui fervevano le indagini sull'omicidio? Forse per cercare qualcosa che poteva comprometterlo?

P. A.

NEL FUTURO SI VIAGGERA' A MILLE METRI DI PROFONDITA'?

DA BOSTON A WASHINGTON SOTTOTERRA A 500 ALL'ORA

Il «treno dell'avvenire» progettato da un ingegnere statunitense sarà un vero bolide spinto dall'aria compressa in un enorme tubo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Un treno che percorra in un'ora e mezzo i circa settecento chilometri che separano Boston da Washington è, secondo l'ingegner L. K. Edwards, l'unica possibilità di risolvere il problema della circolazione sull'asse più ingombro degli Stati Uniti: il corridoio Nord-Est tra Boston e Washington appunto. Si noti che, nel tempo citato, il treno progettato dovrebbe effettuare sette fermate. Nonostante la folle velocità alla quale dovrà marciare, il bolide di Edwards non rischierà comunque di provocare incidenti ai passaggi a livello: esso dovrebbe sfrecciare infatti a mille metri sotto terra in un enorme tubo. Questo treno non possiederà alcun sistema di propulsione autonoma: motore, turbina, eccetera, ma sarà «spinto» dall'aria compressa, più o meno con lo stesso sistema utilizzato per la posta pneumatica nei centri urbani.

Questo progetto, esposto nell'ultimo numero della rivista «Scientific American», va messo in relazione al «Northeast Corridor Project», illustrato nel programma federale lanciato nel 1962 dal Presidente Kennedy, con lo scopo di mettere a punto un sistema di trasporto rivoluzionario, per far fronte all'enorme incremento del traffico lungo l'asse che collega Boston, New York, Filadelfia e Washington.

Per assicurare una tenuta perfetta ai tubi destinati a contenere il treno dell'avvenire, il progetto prevede il piazzamento di due tubi paralleli per la circolazione nei due sensi, essi saranno deposti in un sotterraneo, come si è detto, ma poggeranno su un cuscino d'aria; per contro, il treno non avrà contatti alla base con l'aria, ma viaggerà semplicemente su rotaie. Esperimenti preliminari per studiare la propulsione pneumatica sono stati già effettuati dal centro di ricerca dell'Esercito americano di Durham e dagli scienziati della Università Duke.

In un luogo e nell'altro, lo scopo degli esperimenti era di verificare la possibilità di catapultare un missile per effetto pneumatico prima di «accendere il primo stadio»; gli esperimenti hanno avuto successo, ed hanno dimostrato che un proiettile di 18 centimetri di diametro e pesante mezza libbra può essere accelerato ad una velocità di mille chilometri orari all'interno di un tubo non più lungo di trenta metri. Basandosi proprio su queste esperienze, l'ingegnere Edwards considera il suo progetto per il treno dell'avvenire perfettamente realizzabile: se ha ragione, nel futuro si viaggerà a mille metri di profondità oppure a 20 mila metri di altitudine sugli aerei supersonici.

Del resto, il problema della rivoluzione dei sistemi di trasporto pubblico è ormai già stato posto da diversi anni, essendo perfettamente convinti gli esperti che, in breve, le autostrade, per quanto ampliate ed allungate, non saranno più in grado di far fronte allo aumento del traffico. Si stanno studiando progetti riguardanti la produzione di un treno gigante per il trasporto di auto e passeggeri ad oltre 300 chilometri orari di velocità, per la realizzazione di un aereotreno a turbina capace di una velocità di crocierà di 800 chilometri orari e per la produzione di altri mezzi ancora, ma l'idea dell'ingegner Edwards sembra la più rivoluzionaria.

U. P. .I

SOBRIE LE ITALIANE in fatto di calze

Vienna, 22

In una statistica internazionale sul consumo di calze femminili in undici Paesi europei nel corso del 1964, le donne italiane figurano all'ultimo posto, con una media di 10,5 paia di calze per ciascuna. In testa alla statistica sono le danesi, con una media annua di 23 paia, seguite dalle donne della Germania occidentale, con 22,9 paia di calze. Le inglesi hanno consumato una media di 19,3 paia di calze, le francesi 15,2, le austriache 13,3.

CRONACA DELLA CITTA'

PIENO DI INCOGNITE IL FUTURO DELLA GIUNTA

ATTESO PRIMA DEL CONSIGLIO UN CONFRONTO FRA I TRE PARTITI

Diversi assessori devono precisare il loro atteggiamento mentre il P.S.D.I. insiste per la chiarificazione socialista

Conclusa una settimana politica particolarmente vivace e densa di indicazioni per il futuro, se ne apre un'altra la quale — per la prima volta in questa torrida estate, tuttora vibrante degli echi della contrastata e impopolare operazione che ha condotto al rimpasto della Giunta comunale, rimpasto il quale comporta l'assegnazione di un assessorato all'ex titoista Hrescak — appare però, almeno nelle previsioni, di tutta vacanza. Per questa settimana, infatti, non vi sono date, incontri, riunioni, colloqui fissati nelle agende delle segreterie di partito. Ma è una vacanza che non segue all'avvenuto raggiungimento di un punto fermo nel gioco, quasi drammatico, delle forze politiche interessate al rimpasto. Si tratta solamente di una battuta d'attesa.

E' dunque il momento per tracciare brevemente il punto sulla situazione, specie alla luce degli avvenimenti, originati dal caso Hrescak, che si sono succeduti in quest'ultima settimana, quando la prospettiva di un accordo, che sembrava quasi raggiunto, fra la DC, il PSDI e il PSI si è invece allontanata. E serpeggia insistente perciò un'aria di crisi.

Si è registrata innanzi tutto, la scorsa settimana, la riunione del direttivo socialdemocratico, al rientro degli esponenti locali recatisi in missione a Roma, presso il vicesegretario nazionale del partito, on. Cariglia, e il Ministro Preti. Il direttivo del PSDI, sentita la relazione del segretario provinciale Pierandrei e del segretario organizzativo De Gioia, ha insistito nel sollecitare una «chiarificazione» da parte del PSI in ordine alle sue alleanze, che mantiene in atto in sede provinciale, con il partito comunista. Il PSI, però, ha già fatto conoscere che il problema dell'eventuale revisione delle alleanze è tema da dibattere in sede congressuale; come dire, che fino a metà ottobre — quando terrà il congresso provinciale — ogni suo pronunciamento in materia è da escludersi. Il giorno dopo, dunque, gli esponenti dei tre partiti si sono ritrovati al tavolo delle trattative al punto di partenza. Su' tavolo giaceva un documento, già siglato dalla D. C. e dal PSI, che attendeva solamente la firma del PSDI. Esso si riferiva a un generico impegno, da parte di tutti e tre i partiti, di estendere la politica di centro-sinistra a tutti gli organi elettivi della Provincia. Non veniva precisato alcun termine, alcuna scadenza; per cui anche il PSI poteva sottoscrivere un impegno del genere. Ma proprio per questo, i socialdemocratici non hanno siglato l'accordo: essi intendono infatti chiudere l'operazione del rimpasto giuntale al Comune (la quale comporta l'ingresso in Giunta di due socialisti, uno dei quali è per di più compromesso, com'è noto a tutti, dal suo passato politico, in quanto già assertore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia) ad avvenuta acquisizione di un impegno socialista sull'abbandono di ogni collaborazione, nella nostra provincia, con le forze comuniste.

Ad ogni modo la riunione si conclude con un comunicato congiunto dei tre partiti in cui viene dichiarato che l'operazione-rimpasto sarebbe da ritenere ormai del tutto superata. E' evidente, invece, che così non è. Infatti i socialdemocratici non hanno ancora sottoscritto il documento di cui si diceva. Una riunione tripartita dovrà tenersi di nuovo, il 10 settembre; comunque prima della riapertura del Consiglio comunale: il PSDI intende fermamente ottenere dal PSI una dichiarazione di lealtà alla politica di centro-sinistra nel quadro dell'intera provincia, e ciò prima che il Consiglio municipale torni a riunirsi. In previsione del nuovo, ancora più infiammato dibattito consiliare che si accenderà in ottobre, mobilitando l'attenzione della opinione pubblica sulla politica comunale, il PSDI vuole presentarsi con un risultato positivo (quale potrebbe essere lo sganciamento del PSI dai comunisti a tutti i livelli) da opporre al voto dato in favore dell'assunzione in Giunta dell'ex titoista Hrescak.

L'operazione-rimpasto è dunque ancora apertissima, nonostante l'ottimismo denunciato dal comunicato emesso al termine della riunione tripartitica. Non solo il PSDI non ha siglato il famoso documento, ma dalla prima seduta della Giunta «rimpastata», seguita il giorno dopo, è rimasto assente l'assessore democristiano Venier il quale ha così manifestato la propria opposizione alla politica perseguita dalla segreteria del suo partito; assenti anche gli assessori Colautti e Romano, i quali hanno già rassegnato le dimissioni, in segno di protesta per l'ingresso in Giunta del socialista ex titoista. Dal canto suo il nuovo assessore supplente De Gioia (PSDI), che all'interno del proprio partito conduce una vivace battaglia contro l'operazione Hrescak, ha abbandonato poco dopo la seduta, assieme all'ass. Verza (D.C.).

In particolare, a De Gioia era stato assicurato, ed anche ai dirigenti del PSDI, che gli assessori democristiani si sarebbero presentati compatti alla riunione. Invece, tra una defezione e un'assenza, per poco era stato raggiunto il numero legale; un po' come quando si è trattato di votare, nell'ultima seduta del Consiglio municipale, il nome di Hrescak quale candidato assessore: tra assenze, fughe e schede bianche neanche la metà dei democristiani pare si sia attenuta alle direttive di partito. Ed è una situazione, questa, che esaspera i socialdemocratici, i quali — fidandosi delle assicurazioni loro fatte — si ritrovano invece, essi che più degli altri sembrano perplessi di fronte al caso Hrescak, a dover sostenere posizioni che neppure molti fra gli stessi democristiani intendono assumersi.

Come se non bastasse, ad acuire il clima di provvisorietà, si è dato il caso del mancato raggiungimento di un accordo fra i partiti circa gli incarichi giuntali da ridistribuire fra gli assessori. Tant'è vero che i due nuovi assessori socialisti, Hrescak e Mocchi, sono stati delegati ad assumere automaticamente i settori cui presiedevano i due democristiani ai quali è stato imposto di dimettersi proprio allo scopo di cedere loro il posto. Per definire l'assetto della Giunta «rimpastata» si attende pertanto di risolvere il caso degli altri due assessori d.c. dimissionari, questi ultimi per protesta: Romano e Colautti; i quali dovranno a loro volta venire surrogati alla ripresa dei lavori del Consiglio. Ma da chi potranno venire sostituiti? Si porrà anche questo problema. Ed inoltre, daranno le dimissioni anche Venier e Verza? La questione si pone in termini quasi drammatici; senza contare che una «chiarificazione» in sede politica dovrà avvenire ancor prima dell'inizio dei lavori consiliari; e sarà perseguita in un clima di palese esasperazione: dopo l'«incidente» della prima riunione tenuta dalla nuova Giunta, il PSDI sarà intransigente sull'impegno democratico richiesto al PSI.

La raccolta delle firme alla Lega Nazionale

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 (telefono 37196).

QUESTA MATTINA LA CERIMONIA NELL'AULA MAGNA

Inaugurazione all'Università del corso sui trasporti europei

Avvio della sesta edizione dell'assise internazionale con il benvenuto del Magnifico Rettore agli studiosi

Si inaugura stamane, come annunciato, il VI Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione europea. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 nell'Aula magna dell'Università degli studi; prenderanno la parola il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il quale porgerà un indirizzo di saluto e di benvenuto agli illustri studiosi europei, e l'Ambasciatore Lambert Schaus, cui è stato affidato il compito di tenere la prolusione inaugurale. Alla manifestazione presenzieranno anche le autorità cittadine e regionali. I lavori veri e propri dell'importante assise europea cominceranno invece domani, sempre all'Università, alla presenza — ormai tradizionale per la nostra città — di oltre un centinaio di studiosi della materia, tutti a livello accademico, nonchè alcune decine di docenti e di conferenzieri altamente specializzati nel ramo dei trasporti.

Saranno presenti nell'occasione — richiamati dalla portata internazionale dell'iniziativa triestina — non solamente studiosi europei, ma in qualità di uditori seguiranno i lavori anche numerosi esponenti di paesi non aderenti al MEC, evidentemente attratti dall'interesse per i sistemi economici che gravitano intorno alla organizzazione della CEE.

Verranno discussi anche quest'anno problemi relativi alla navigazione marittima, a quella aerea e ai trasporti a mezzo di oleodotti. La nostra città, con il suo porto di mare e con l'aeroporto in avanzata fase realizzativa e con il costruendo oleodotto Alto Adriatico - Baviera, sarà un naturale punto d'incontro, un po' il centro delle relazioni e delle discussioni imperniate appunto su un triplice aspetto dei temi congressuali.

Fra le varie annunciate per la sesta edizione degli studi sui trasporti figura in particolare una pubblica conferenza, fuori programma, che il dott. Beine, del Ministero del Commercio della Germania occidentale, terrà giovedì sull'organizzazione dei trasporti nel territorio della Ruhr, quale programma di sviluppo del traffico nell'ambito economico di una Regione. Vi sono inoltre varie nuove personalità, fra i docenti, le quali interverranno a parlare nel corso di questa assise internazionale esercitando tutto il peso della loro vasta esperienza nei singoli settori di competenza. Il presidente della Camera di commercio triestina, dott. Romano Caidassi, terrà sabato prossimo una conferenza su un tema di vivissima attualità, che interesserà molto da vcino — come del resto parecchi altri interventi — le sfere economiche e industriali locali: il dott. Caidassi illustrerà ad esempio il problema delle comunicazioni con il retroterra dei porti dell'Alto Adriatico, e ciò in relazione ai recenti programmi di potenziamento delle infrastrutture terrestri di trasporto. Poi, Hans Fortsmeier, di Bonn, porterà alla ribalta del Corso internazionale l'oleodotto Trieste-Ingolstadt, quale arteria di rifornimento della Germania meridionale. Infine, venerdì 10 settembre, il Ministro Jervolino terrà il discorso di chiusura affrontando alcuni problemi della politica dei trasporti e in particolare delle comunicazioni ferroviarie.

Da domani fino al 10 settembre le lezioni avranno svolgimento per lo più al mattino, mentre i pomeriggi verranno piuttosto dedicati ai vari seminari di studi, agli incontri e agli scambi di vedute sui problemi più vivi affiorati nel corso del dibattito, alle visite ad impianti tecnici e industriali di Trieste e della Regione; nonchè a conferenze pubbliche di particolare interesse.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Mantova I», «Viosa», «Ivan Mazuranic», «Baska», «Romea», «Elisabetta Montanari», «Oceanus», «Esso Liguria», «Stelvio», «Irma», «Migeni», «Etra II», «Mostar», «Filippo», «Sazani», «Gentile da Fabriano», «Gezina Brovig», «Persia», «British Fame» e «Messapia»; sono ripartiti: «Drobnik», «Giovanni Tricoli», «Oruda», «Elisabetta Montanari», «Mornar», «Città di Messina», «Brick VI», «Mostar», «Baska» e «Gentile da Fabriano».

La G. U. ha pubblicato il decreto ministeriale col quale il dott. Alessandro Pistella è stato nominato, quale membro designato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, componente del comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, per la rimanente durata del quadriennio in corso, in sostituzione del dott. Alessandrio Benedetti.

Quasi scotennato per uno scontro

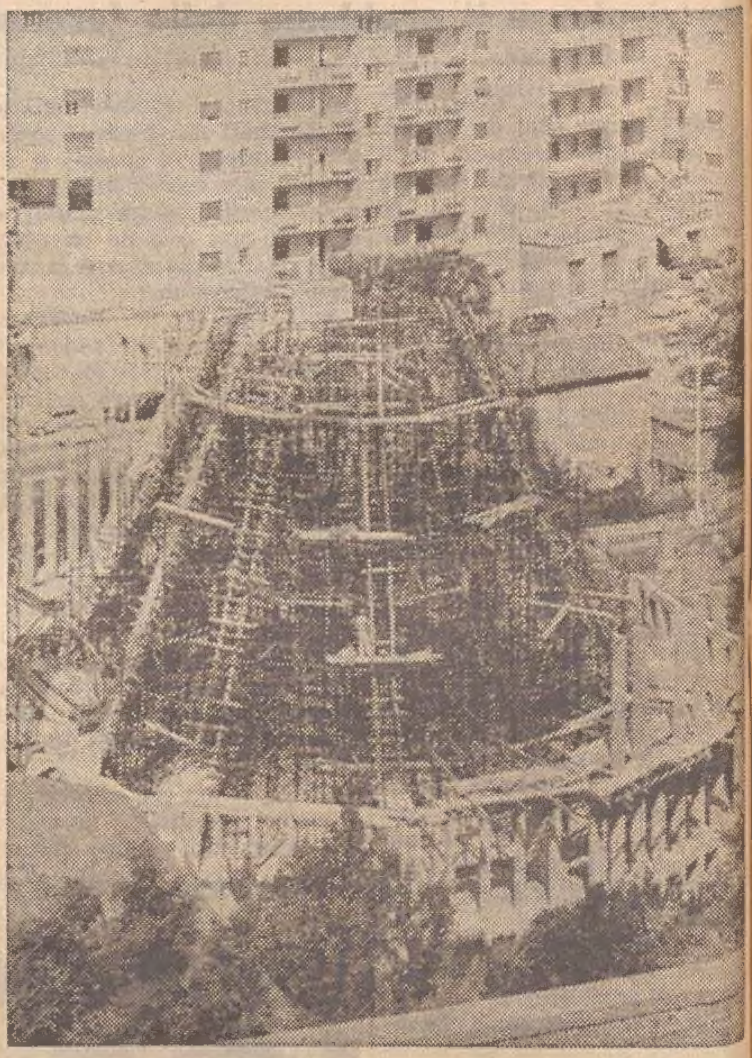
Semiscotennato è rimasto ieri, di primo pomeriggio, in uno spettacolare incidente, l'impiegato Nello Renosto, di 49 anni, abitante in via Tommaso Luciani 4. Poco dopo le 14, egli stava pilotando la Lambretta, targata TS 24018, dal largo Barriera Vecchia in direzione di via Oriani. Lo scooterista stava avvicinandosi allo stabile numero 18/b quando è venuto a collisione con la Fiat 600, targata TS 61565, il cui conducente Sergio Cergol, di 28 anni, abitante in via Damiano Chiesa 83, si stava allora allora staccando da quel distributore di benzina per dirigersi verso la via San Maurizio. In seguito all'urto, il Renosto è stato sbalzato di sella e catapultato sul cofano dell'utilitaria da dove, ferito e grondante sangue, è stramazzato infine al suolo.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il Renosto è stato trasportato al vicino ospedale, e colà ricoverato nella Divisione neurochirurgica per un vasto scotennamento alla regione temporale sinistra, ferite lacero contuse alla fronte e al dorso del naso nonchè epistassi traumatica. L'infortunato guarirà in una ventina di giorni.

I vigili del fuoco del Distaccamento di Villa Opicina sono accorsi, alle 16.10 di ieri, nei pressi della caserma del villaggio, dov'era in fiamme una distesa di tremila metri quadrati d'erba secca. Il falò è stato domato alle 17.15 ma alle 17.30, la squadra ha dovuto nuovamente intervenire nella stessa località, dove stava bruciando una modesta distesa di frascame.

LA NUOVA CHIESA DI VIA COLOGNA

RAPIDA CRESCITA



(«Giornalfoto»)

Delineata dall'ossatura di ferro si intravvede ormai quella che sarà la Chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo in via Cologna. L'esecuzione del progetto dell'arch. Nordio è stata affidata all'impresa Pinzani, sotto la direzione dei lavori dell'ing. Assanti. La crescita dell'edificio è rapida: si prevede che sarà ultimato alla fine di quest'anno. Dodici pilastri sistemati internamente sosterranno il tetto; all'esterno sono previste specchiettature di mattoni alternate con pilastrini di cemento. I fedeli della zona seguono le funzioni in una chiesa provvisoria e che tale è rimasta per più di vent'anni. La spesa è in parte coperta da un contributo governativo e per il resto ci si avvale delle offerte raccolte fra i fedeli. Recentemente si è avuto un nuovo afflusso di oblazioni e anche gli abitanti di altri rioni si sono dimostrati generosi.

RIPRESA DEL MARE, TRASFORMAZIONE O DEMOLIZIONE

Imminente l'ultima sentenza sulla «Saturnia» e la «Vulcania»

Forse sapranno rendersi ancora utili alla nostra città dando lavoro per lunghi mesi a numerosi smantellatori

Si avvicina la data in cui si conoscerà la fine riservata alle vecchie «Saturnia» e «Vulcania» ormeggiate dopo la loro ultima traversata atlantica allo Scalo Legnami. La Società «Italia» ha già diramato una lettera con l'invito a far le offerte per l'acquisto delle due navi. Tali offerte dovranno pervenire allo Società entro sabato prossimo e verranno successivamente esaminate. La decisione definitiva verrà resa nota entro l'11 settembre e in quella data, quindi, si conoscerà la sorte riservata alle due «vecchie signore». Assai probabilmente finiranno in demolizione, quantunque sia stato anche previsto il caso che l'acquirente le possa riutilizzare sulle vie del mare. In tal caso peraltro — esiste una precisa disposizione — non sarebbe consentito alle due unità di navigare sulle rotte già coperte dalle navi delle Società di preminente interesse nazionale, le Società di p.i.n. Un'altra disposizione obbliga, a quanto è dato a sapere, l'acquirente intenzionato a demolire le due navi ad effettuare tale operazione in un cantiere nazionale e ciò anche nel caso in cui l'acquirente sia una società straniera. La lettera invito dell'«Italia» è stata diramata circa due settimane fa e ora ci si dispone a prendere in esame le offerte che perverranno alla Società. Nella lettera viene precisato le condizioni in cui attualmente si trovano le due unità gemelle, il materiale esistente ancora a bordo e si precisano i termini per la presentazione delle offerte.

Dopo circa quarant'anni di esistenza sui mari «Saturnia» e «Vulcania» sono in attesa di un verdetto senza ricorso. Finiranno quasi certamente col venire demolite in uno di quei «cantieri alla rovescia» cui le navi approdano dopo il più patetico dei loro viaggi. Nate a Monfalcone nel 1926 nell'allora cantiere navale triestino sono state le navi di casa nostra per antonomasia. La loro familiare sagoma si è stagliata per lunghi anni sulle acque del porto, i triestini le riconoscevano a vista e distinguevano una dall'altra dalla struttura leggermente diversa dei fumaioli.

Navi di casa nostra, dunque, legate strettamente al sentimento popolare ancor oggi che le due familiari e vecchie sagome non occupano più che lo angolino del ricordo su uno specchio d'acqua che segna il confine fra la vita e la morte delle navi. Perchè a pochi metri di distanza altre maestose unità come la «Raffaello» si presentano alla ribalta mentre dall'altra parte esiste un cantiere di demolizione, ultima tappa per navi già belle e conosciute od oscuri mercantili giunti all'approdo estremo.

«Saturnia» e «Vulcania» nate dal lavoro delle nostre genti, vissute per il nostro lavoro, potrebbero forse trovare la loro tomba qui. In pratica, a qualche decina di metri dal loro ultimo ormeggio. Così ancora una volta le due gemelle potrebbero offrire un'occasione per rendersi utili alla città che le ha amate e seguite nelle lunghe vicende sui mari. Due anni di lavoro occorrerebbero per disintegrare i due vecchi colossi da ventiquattromila tonnellate. Un anno per ciascuno almeno con l'occupazione certa di oltre un centinaio di persone. La demolizione — si è detto — sembra la sorte più probabile che sarà riservata ai due transatlantici. A parte la loro riutilizzazione, appare estremamente difficile mantenerle in vita come alberghi o scuole galleggianti. E' una soluzione cui nessuna nave ha potuto mai prestarsi con vantaggio per chi si impegni nell'impresa. Una nave resta tale, anche se all'ormeggio per sempre e per funzionare ha bisogno di una particolarità di servizi e di personale specializzato che nessun albergo o scuola a terra ha mai avuto. Iniziative del genere perciò restano bloccate fin dalla nascita come ha dimostrato lo episodio di quella portaerei in disarmo comperata e trasportata presso Genova con l'intento di trasformarla in albergo o night club galleggiante. Ancora oggi la portaerei è uno scafo senza vita che nessuno ha potuto destare dal suo letargo di vecchia combattente per avviarla ad un destino più frivolo. Di gloria ne hanno raccolta parecchia anche «Saturnia» e «Vulcania» e restano navi malgrado tutto e moriranno come tutte le navi di questo mondo, in uno di quei cantieri alla rovescia. Forse sullo stesso mare che le ha viste nascere.

Una mano schiacciata dall'impastatrice

I Vigili del fuoco, i sanitari della CRI e i carabinieri della emergenza sono stati mobilitati iersera per recare soccorso al pasticcere Claudio Snidersich, di 18 anni, abitante in via Commerciale 158/1, rimasto vittima di un drammatico infortunio sul lavoro. Intorno alle 21, mentre stava prestando la propria opera nel laboratorio annesso alla pasticceria Benedetti di via dei Cancellieri 3, lo Snidersich è rimasto con la mano destra impigliato tra gli ingranaggi di una macchina impastatrice in funzione. Poichè lo sventurato non riusciva più a liberarsi dalla terribile morsa, i colleghi hanno chiesto ausilio ai Vigili del fuoco, alla CRI e ai carabinieri, ma all'arrivo dei soccorritori, lo Snidersich era già riuscito a trarre la mano dagli ingranaggi e, poco dopo, adagiato nell'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per lo schiacciamento dell'arto.

BILANCIO DELL'«OPERAZIONE FERRAGOSTO»

Ammainato sulle strade il segnale di emergenza

Traffico molto intenso anche nella giornata di ieri. Oltre venticinquemila passaggi di veicoli a Sistiana

A mezzanotte si è conclusa l'«operazione Ferragosto», cioè quell'ininterrotto servizio di pattugliamento che dalle ore «0» del giorno 12 corr. ha tenuto duramente impegnati gli agenti della Squadra mobile con in testa il dirigente dott. Cappa, e quelli della Polizia stradale con il loro comandante, capitano Gaggero. Sono stati dieci giorni e dieci notti senza pace in quanto le pattuglie hanno tenuto sotto costante controllo la città e la periferia. La grande festa d'estate è trascorsa pressochè serenamente: la tragedia di via Udine è stato, si può dire, l'unico fosco episodio di una certa rilevanza nel ramo della Polizia giudiziaria. Malgrado il traffico che in certi momenti ha raggiunto punte vertiginose non si devono fortunatamente lamentare catastrofi, ad eccezione dell'incidente mortale di alcune notti fa, incidente determinato, com'è noto, dall'eccessiva velocità. Non è stato un traffico facile, lo ripetiamo, anche per il gran numero dei turisti tutti motorizzati capitati nelle nostre contrade, per le numerose macchine locali in circolazione e anche, perchè no? per l'annosa indisciplina dei pedoni per i quali non c'è Ferragosto che tenga. La festa è ormai finita, e già numerosi gitanti hanno ripreso la via di casa. Sulle strade della Regione erano ieri in circolazione oltre duecentomila automezzi d'ogni tipo e cilindrata. Con l'ora della partenza è scoccata anche quella dei bilanci: nel quadro della operazione di controllo e di prevenzione, la Polizia stradale di Trieste ha impiegato ottantotto pattuglie, che hanno percorso complessivamente 14.317 chilometri, una cifra record. Per quanto riguarda il lavoro della Polizia stradale — all'«operazione Ferragosto» hanno validamente cooperato i carabinieri della città e delle Stazioni del contado e la Squadra traffico — sono stati accertati sino a ieri dodici incidenti, quattro dei quali con feriti e gli altri otto incruenti. Le pattuglie hanno prestato soccorso a trentotto utenti nei guai e, dulcis... in fundo, hanno elevato 489 salutari contravvenzioni, sessantacinque delle quali sono state verbalizzate. Peccati grossi, dunque, peccati non conciliabili in via breve. I contatraffico installati sulle strade della Regione hanno registrato ieri a Sistiana il passaggio di 25.421 veicoli. Intenso anche il traffico ai valichi di frontiera con la vicina Repubblica: oltre cinquantamila persone sono transitate attraverso i posti di blocco di Albaro Vescovà e Fernetti, e tra costoro numerosi i turisti che rientravano dalle vacanze trascorse in Jugoslavia.

Finisce in un prato con la motoretta

Un drammatico volo fuori strada ha fatto iersera uno scooterista, il magazziniere Bruno Giraldi, di 30 anni, abitante in via del Bastione 4. Intorno alle 19.45, in sella alla Vespa, targata TS 30927, egli si stava dirigendo da Bagnoli della Rosandra verso San Dorligo della Valle. Nell'abbordare la grande curva prospiciente la seconda località, il Giraldi ha perduto, non si sa come, il controllo della guida, e la motoretta, ormai incontrollata, ha superato il bordo della carreggiata ed è piombata, rovesciandosi, in un adiacente prato. Nel rovinoso volo, il Giraldi ha riportato profonde contusioni alle gambe e, poco dopo, con una vettura privata, ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Pietra insidiosa

Un sasso ha fatto finire ieri pomeriggio all'ospedale l'elettricista Fulvio Poboni, di 22 anni, abitante in via Udine 81. Intorno alle 16.20, in sella alla Lambretta, targata TS 25773, il Poboni stava percorrendo la strada di Aurisina in direzione di Villa Opicina. Nei pressi dello stabile numero 1, la ruota anteriore dello scooter è finita su una pietra, abbandonata in mezzo alla carreggiata, e l'ostacolo ha causato il ribaltamento del veicolo.

Sul posto dell'incidente, sono accorsi i sanitari della CRI, e il medico di turno, dott. Ukmar, dopo avere riscontrato al Poboni una vasta ferita lacero contusa con recisione dei tendini al polpaccio sinistro, ferite al piede e la frattura dell'alluce, lo ha fatto trasferire d'urgenza all'ospedale. Lo sfortunato scooterista è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima 29,4, minima 20,6; pressione mb. 1004,5 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 7 da S-E; temperatura del mare 24,5.

Oggi: San Claudio. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19. La luna nasce alle 0.33, tramonta alle 17.05.

Maree — OGGI: alta alle 8.18, cm. 26 e alle 18.54, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 13.18, cm. 6 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.54, cm. 59 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 36009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Maree — OGGI: alta alle 8.18, cm. 26 e alle 18.54, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 13.18, cm. 6 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.54, cm. 59 sotto il l. m.

SI COMUNICA DIRETTAMENTE CON VENEZIA

L'antenna al servizio della teleselezione

(«Giornalfoto»)

A partire dalla mezzanotte è entrato in funzione, come annunciato, il collegamento telefonico in teleselezione fra Trieste e Venezia. E' stato così completato il servizio diretto fra la nostra città e tutti i distretti telefonici del Veneto, in base ai programmi della SIP-Telve. Nella realizzazione dell'impianto è stato istituito un ponte-radio capace di 600 comunicazioni contemporanee fra Trieste e Cervignano. A Trieste, l'antenna parabolica è stata istallata sulla collina di Scorcola (nella foto). Tutti i prefissi per comunicare direttamente, da casa, senza ricorrere ai centralini, con gli abbonati del Veneto sono già indicati nella guida telefonica di quest'anno. Le tariffe, infine, prevedono riduzioni nelle ore notturne, dalle 23 alle 7, e nelle giornate festive.

UNA PROPOSTA DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

A Trieste potrebbe risorgere la statua originaria di Sauro

Sembra che esista ancora il calco in gesso della figura dell'Eroe plasmato da Attilio Selva per il monumento di Capodistria

Con lo stanziamento di cinque milioni da parte del Comune è stato dato concreto avvio, in occasione delle celebrazioni per il 49.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, a un progetto che è da tempo nei voti, quella di erigere a Trieste, al cospetto del mare, un degno monumento dedicato all'Eroe capodistriano. L'iniziativa, com'è stato annunciato durante le recenti celebrazioni dagli esponenti del CLN della Istria, dovrebbe concretarsi il prossimo anno, quando verrà solennizzato il 50.o anniversario del sacrificio dell'eroe. E già è stato studiato il ricorso ad una pubblica sottoscrizione per la raccolta dei fondi, cui ha contribuito il Municipio che intenderebbe far sorgere il monumento in Riva Nazario Sauro, davanti l'ingresso della Stazione marittima, al posto della demolenda palazzina che tuttora ospita alcuni uffici doganali.

Dal canto suo, la giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani ha preso nota con soddisfazione — in una recente seduta — delle varie iniziative che mirano ad erigere a Trieste una opera monumentale la quale ricordi (il 10 agosto 1966) il cinquantenario dell'olocausto di Nazario Sauro. Ma ha ritenuto opportuno precisare il proprio punto di vista, affermando che non si dovrebbe «ricostruire» il celebre monumento a suo tempo eretto a Capodistria, smontato dai tedeschi e distrutto dagli jugoslavi; ciò fra l'altro comporterebbe l'implicito riconoscimento dell'impossibilità di poter attuare la ricostruzione nella sua sede originale dove, nella prima pietra postavi, ancora si trovano i cimeli del martire e una pergamena in cui si afferma che «Capodistria è stata, è e sarà sempre italiana». D'altro canto, si deve anche considerare l'impossibilità materiale di provvedete tempestivamente ai lavori di ricostruzione e alla raccolta dei fondi, che sarebbero davvero ingenti qualora si volesse ricostruire il monumento «come era» anche se, purtroppo, non «dov'era».

L'Unione degli Istriani propone invece che in occasione del prossimo anniversario si possa collocare davanti al mare aperto (e suggerisce la cima del molo Audace) la sola figura bronzea di Sauro, «pilota fiso ad una stella», come suona il verso dannunziano, riproducendo la statua originale del Marinaio che si ergeva sul monumento di Capodistria.

Sarebbe inoltre opportuno, secondo l'Unione degli Istriani, che il monumento recasse una dedica concepita in maniera da ricordare la provvisorietà di una sistemazione del genere, con un richiamo all'antico monumento di Capodistria. Infine, sembra che esista ancora il calco in gesso dell'opera originale dello scultore accademico Attilio Selva; pertanto, l'Unione degli Istriani ritiene che la soluzione prospettata — quella relativa al «ripristino» della sola statua del Marinaio — darebbe la garanzia di poter onorare appunto con un monumento il cinquantesimo anniversario del sacrificio di Sauro, tale soluzione implicando maggiori possibilità di esecuzione e di finanziamento: a queste condizioni, l'opera potrebbe venire realizzata senz'altro entro lo agosto 19666. Sarebbe un monumento nuovo (non una copia, dunque, di quello di Capodistria, andato perduto) ma ugualmente nella figura del Marinaio si riallaccerebbe a una iconografia tanto cara, scolpita per sempre nel cuore di ogni capodistriano.

L'altra sera, frattanto, i Consigli direttivi dell'Unione degli Istriani e delle varie Famiglie aderenti e il presidente della Famiglia Capodistriana avv. Giovanni Tomasi hanno consegnato al presidente dell'Unione, dott. Della Santa, la lapide per la casa natale del Martire capodistriano.

Si è poi sviluppata, a proposito delle onoranze solenni che si vogliono tributare il prossimo anno alla memoria del Martire, una discussione sul significato che assumerà la celebrazione stabilita dalla nostra città per rammentare il sacrificio di Nazario Sauro. Secondo il col. Almerigogna, le onoranze triestine significheranno i sentimenti di ammirazione e di gratitudine del popolo triestino per l'eroico capodistriano, sentimenti già manifestati dai romani e dai cittadini di altre città italiane. Infine, il presidente dell'Unione dott. Della Santa, nel prendere in consegna la lapide ha dichiarato che l'Unione la conserverà gelosamente fino al giorno in cui essa potrà essere ricollocata nel luogo d'origine.

con l'UTAT
A SALISBURGO
MONACO
E CASTELLI BAVARESI
16-21 settembre
21-26 settembre
in occasione della Mostra Internazionale dei Trasporti e dell'«Oktoberfest» di Monaco

PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIORE SOGGIORNO A TRIESTE NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIA DI GRIGNANO
ADRIATICO PALACE HOTEL
Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina sceltissima
TELEFONO 224.241

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

dott. U. CIOLI
PELLE e VENEREE
specialista
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STA PER SALPARE LA SECONDA UNITA' LLOYDIANA

Come mare contro mare la lotta per l'«Asia» e la «Victoria»

Risale al 1952 il primo dei numerosi interventi per riportare a Trieste la linea celere dell'Estremo Oriente contro le reazioni di Genova

(G. P.) Dopo la «Victoria», anche l'«Asia» sta per lasciare per la prima volta il nostro porto, sulla rotta dell'Estremo Oriente. Mentre la bella unità sta per salpare, vale la pena di ricordare gli eventi che hanno preceduto, gli interventi che hanno reso possibile tale avvenimento, che viene finalmente a coronare una legittima e più che decennale aspirazione dei triestini.

Infatti, già nel novembre 1952 e successivamente nel dicembre 1954 — tanto per citare alcuni dei numerosi interventi svolti dalle autorità e dagli operatori economici locali — il Consiglio comunale di Trieste votava un ordine del giorno in cui si chiedeva la restituzione della linea celere per l'Estremo Oriente all'Adriatico, mare al quale già faceva capo nell'anteguerra, prima d'essere trasferita — nell'immediato periodo postbellico — nel Tirreno. A tali mozioni, fecero seguito un ordine del giorno pure del Consiglio comunale di Trieste nel maggio 1955, nonchè quello votato all'unanimità dai rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riuniti a Venezia; una richiesta della Comunità dei porti adriatici; ed altre ancora.

Ad un certo punto sembrò che la costanza dei triestini — e degli adriatici, in generale — stesse finalmente, dopo tante ripetute richieste e sì lunga attesa, per dare i meritati frutti. Con comprensibile ed aperta soddisfazione, infatti, nell'agosto 1955 veniva accolta a Trieste la comunicazione dell'allora Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani — al Sindaco della nostra città — relativa alla sistemazione dei servizi marittimi in partenza dall'Adriatico, ed in particolare al ripristino della linea Adriatico-Estremo Oriente, mediante l'immediato trasferimento dal Tirreno all'Adriatico delle motonavi «Asia» e «Victoria».

Ciò significava l'accoglimento di una parte delle richieste adriatiche: si era nell'agosto 1955, a pochi mesi cioè dal rientro di Trieste in seno alla Madrepatria.

La violenta reazione e la decisa presa di posizione dei rappresentanti ufficiali della città di Genova, però, nonchè il loro immediato intervento presso le atuorità di Governo fecero sì che alle promesse non seguissero i fatti.

Ma la stampa ed i circoli economici e politici triestini — ed adriatici — continuarono reiteratamente a richiedere il ripristino della linea, la cui mancanza era lamentata anche dai rappresentanti dei Paesi del retroterra estero europeo. Alle voci preesistenti si aggiunsero quella del Comitato industriali adriatici, l'ordine del giorno degli on. Belci e Bologna alla Camera, ulteriori interventi della locale Camera di commercio e dell'Amministrazione comunale, e — nel marzo di quest'anno — una mozione della Commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici.

Finalmente, un nuovo barlume di speranza venne acceso nel settembre 1961 dall'allora Ministro della Marina mercantile, on. Dominedò, il quale — in occasione del varo della motocisterna «AGIP-Trieste», e successivamente a Bari — ebbe ad affermare che, nel riordino delle linee di p.i.n., si sarebbe tenuto conto del fatto che i porti dell'Adriatico gravitano organicamente ed economicamente verso l'Oriente, e quelli del Tirreno verso l'Occidente.

Dovevano però trascorrere altri tre anni e mezzo prima che, nel marzo di quest'anno, il Ministro della Marina mercantile on. Spagnolli adottasse la decisione di restituire all'Adriatico la linea «espresso» per l'Estremo Oriente, trasferendo nel porto di Trieste il capolinea delle due motonavi «Asia» e «Victoria».

La notizia di tale provvedimento venne accolta negli ambienti triestini ed adriatici con palese e giustificata soddisfazione, ma scatenò altresì — come già dieci anni prima — l'immediata e violenta reazione degli ambienti genovesi: dal Comitato del Consorzio autonomo del porto di Genova (che votò un ordine del giorno di protesta, in cui si affermava che «tale spostamento riduce sensibilmente le occasioni di lavoro nel ramo delle riparazioni navali in un momento di difficile congiuntura»), alla Giunta della Camera di commercio genovese; dall'Associazione degli spedizionieri di Genova, alla stampa locale, ecc.; voci alle quali si affiancò anche quella dell'Associazione napoletana degli spedizionieri.

Contro tali ingiustificate reazioni presero decisamente posizione le autorità e gli organi responsabili triestini ed adriatici; e, fortunatamente, questa volta le proteste non furono sufficienti a far rientrare il provvedimento, com'era purtroppo avvenuto nel '55. Infatti, in risposta agli interventi svolti dalle varie autorità triestine, tendenti a prevenire una eventuale modificazione della decisione già adottata, da parte del Ministero delle Partecipazioni statali pervenne al Commissariato del Governo della Regione un telegramma in cui si assicurava che «ogni preoccupazione in tal senso è assolutamente infondata». Analoghe assicurazioni vennero fornite al Sindaco ed al presidente della locale Camera di commercio dal Ministro Spagnolli, il quale in una dichiarazione rilasciata alla stampa ebbe inoltre a dichiarare: «Desta meraviglia la protesta, in quanto i provvedimenti si inquadrano in una buona politica di spesa del pubblico denaro, nella fattispecie per la revisione delle sovvenzioni dello Stato alle Società di navigazione di preminente interesse nazionale».

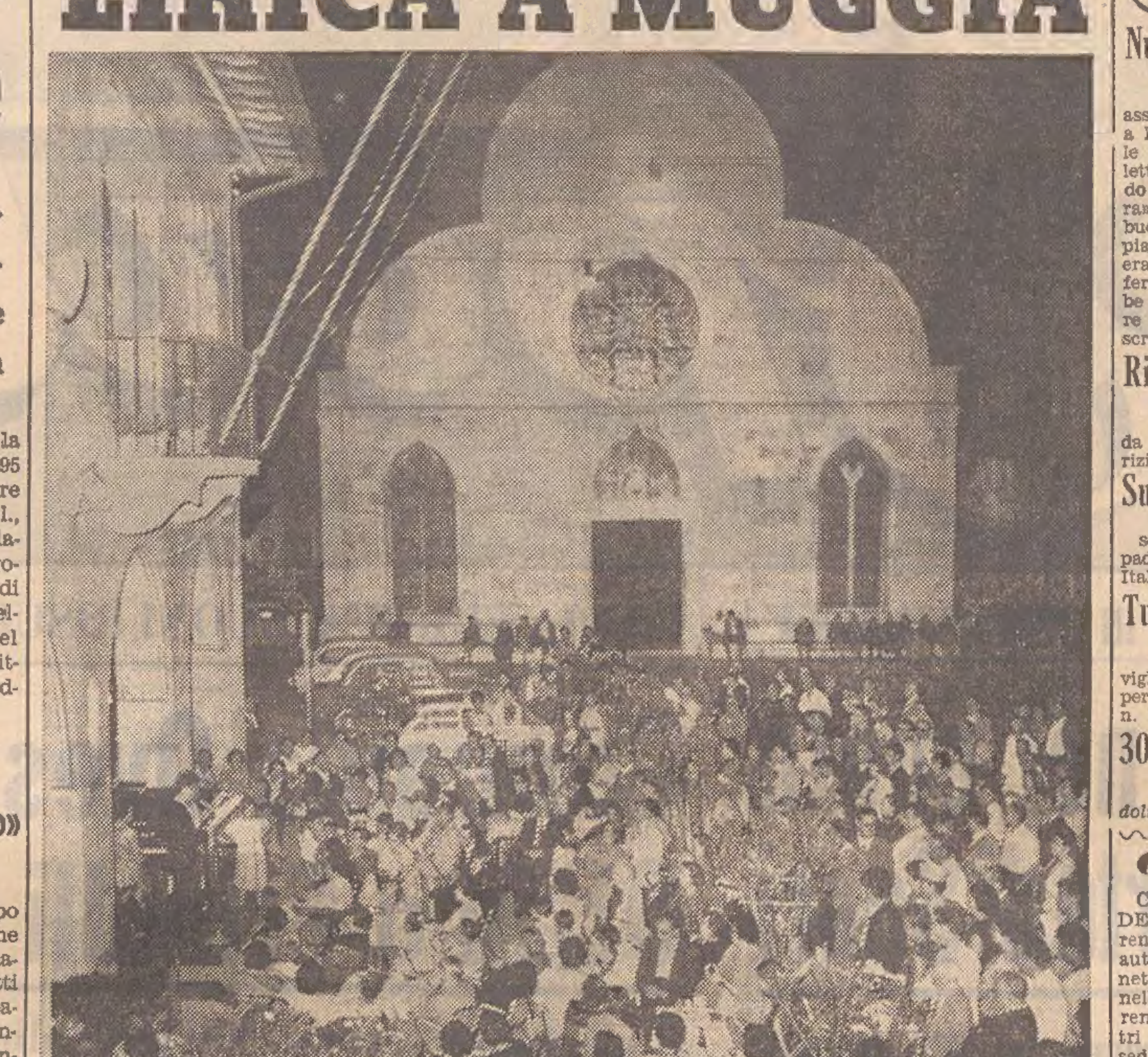
Così il 21 luglio scorso salpava finalmente da Trieste sulla rotta per l'Estremo Oriente la motonave «Victoria» (da 11.695 t.s.l., costruita nel 1953), mentre la gemella «Asia» (11.693 t.s.l., varata nel medesimo anno) lascierà il nostro porto il 25 agosto prossimo: con il ritorno di tale linea in Adriatico, una delle aspirazioni dei triestini nel settore dei collegamenti marittimi è stata finalmente soddisfatta.

Stasera ultima di «Prometeo incatenato»

SOSPESA IERI LA RECITA CAUSA IL MALTEMPO

Ieri sera causa il maltempo il «Prometeo incatenato» che si rappresenta al Teatro Romano è stato sospeso. I biglietti saranno validi per lo spettacolo di stasera, previa riconferma alla Biglietteria Centrale.

LIRICA A MUGGIA



Anche il terzo concerto svoltosi sabato a Muggia e promosso, com'è noto, dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, ha conseguito un fervido successo e una brillante affluenza di pubblico, il quale ha dimostrato di gradire il bel programma offerto dagli artisti che già domenica scorsa si erano fatti apprezzare per la solidità della preparazione e le squisite interpretazioni.

Sabato il concerto s'imperniava su brani e duetti dalle opere più note di Meyerbeer, Donizetti, Verdi, Cilea e Puccini. Il soprano Marisa Roiazzi ha interpretato con calda voce arie dal «Trovatore» dall'«Aida» e dall'«Ernani» riconfermando le sue belle doti interpretative; il tenore Luciano Mazzaria ha esordito nel «Paradiso» dall'«Africana» per proseguire con «Addio fiorito asil» dalla «Madama Butterfly» e l'impegnativa «Nessun dorma» dalla «Turandot», brani da lui resi con accento drammatico e sicura vocalità. Il basso Vito Susca si è dimostrato ancora una volta l'artista completo riconosciuto ovunque con la esecuzione di brani dal «Simon Boccanegra», «Roberto il Diavolo», «Bohème» per concludere con l'«Udite o rustici» dall'«Elisir d'amore», coronato da un subisso d'applausi per la stupenda e acuta interpretazione.

Alla fine della parte musicale il duetto dall'atto primo della «Tosca» e due canzoni popolarissime sono stati gustati appieno dal pubblico che accomunato nel riconoscimento i tre cantanti e la loro accompagnatrice Livia D'Andrea Romanelli.

Per la prosa abbiamo ascoltato Maria Loredana D'Andrea impegnarsi oltre che come versatile e brillante presentatrice quale interprete con Sergio Colini nella scenetta di Dante Cuttin «L'ocio clinico», piena di umorismo.

Anche questa serata dunque è stata coronata dal più vivo successo. Per sabato prossimo è annunciato il quarto e ultimo concerto con la collaborazione del soprano leggero Egle Poggiani, del tenore Luciano Mazzaria e del baritono Fausto Crusiz, ultimo e variato programma, ultima scenetta particolarmente spassosa di Dante Cuttin.

Un profugo romeno trentacinquenne è stato fermato ieri da una pattuglia del Commissariato di Duino. Il clandestino è stato scortato in giornata all'Ufficio stranieri della Questura.

SPETTACOLI

NELLA PASSERELLA DEL MUSIC-HALL AL CASTELLO

LE SORELLE SNOBS UGOLE E CHITARRE

Domani e dopodomani le due attese serate

Nella festosa parata di «vedettes» che si snoderà domani e dopodomani sera sul palcoscenico del castello di San Giusto il pubblico triestino sarà chiamato a giudicare un numero nuovissimo nel suo genere e che da oltre un anno va a furoreggiare in Italia ed in Europa: quello delle quattro sorelle «Snobs». Renata, Ornella, Gianna ed Annamaria compongono una formazione vocale definita «formidabile» e sono tutte e quattro delle virtuose della chitarra elettrica. Esiste un acceso antagonismo tra le «Snobs», «Le Amiche» e «Sonya e le sorelle» e pare che una delle più importanti case discografiche stia addirittura bandendo un concorso nazionale per risolvere una questione di superiorità.

Ma le «Snobs» costituiranno solamente una tessera dell'irridescente mosaico alla «Music-hall» programmato per domani e dopodomani con inizio alle 21. Prima apparizione triestina di Fred Bongusto, sul piede di partenza verso l'America del Sud assieme a Vittorio Gassman e a Paola Pitagora, e prima esibizione all'ombra di San Giusto delle gemelle Kessler e di Patrizia, la quale per otto mesi ha fatto la seconda «soubrette» nella rivista «Febbre Azzurra» di Macario. Poi ancora Alighiero Noschese, scatenato e senza bavagli, Pippo Baudo, presentatore e «spalla» efficacissima di Noschese, ed il «Rodney jazz ballet» in tre esecuzioni coreografiche. Oltre, infine, alle orchestre che accompagneranno nei rispettivi «recital» Fred Bongusto (finale del primo tempo) e le gemelle Kessler (finalissimo dello spettacolo), gli organizzatori si sono assicurati la prestazione di «Toto e i Tati», reduci da trionfali successi a Milano Marittima, Rimini e Riccione.

Prevendita dei biglietti per gli spettacoli (tre ordini di posti dalle 2500 alle 1000 lire) all'UTAT di galleria Protti (telefoni 38547 e 36327) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 e domani e dopodomani anche dalle 19.30 in poi alle casse del castello di San Giusto.

Aggiornata a settembre la Giunta di Muggia

Si è riunita l'altra sera, presieduta dal Sindaco Millo, la Giunta municipale di Muggia. Oltre ad argomenti di ordinaria amministrazione la Giunta ha deliberato lo stanziamento di 250 mila lire per la manutenzione e l'arredamento della scuola elementare del capoluogo e la liquidazione di sgravi di quote indebite e inesigibili di tasse comunale.

Ha preso atto anche del seguente telegramma inviato al Sindaco dal col. Fabbris, comandante il primo corso degli accademisti di P. S. ai quali il Comune ha offerto giorni or sono un rinfresco: «Ufficiali e allievi Accademia ringraziano per viva affettuosa e calorosa accoglienza loro riservata».

La Giunta ha deciso di riconvocarsi a ferie finite nei primi giorni del prossimo settembre.

Gli agenti del Commissariato di Cologna hanno reso ieri esecutivo l'ordine di carcerazione, emesso dalla Pretura in pregiudizio di Silvano Pertout, di 34 anni, abitante in via della Fabbrica 3, in quanto deve scontare quattro mesi e dieci giorni di reclusione, cui è stato condannato per truffa.

ORE DELLA CITTA'

Nuovi aiuti

Il marito da due mesi degente all'ospedale e senza diritto ad assistenza alcuna; lei impossibilitata a lavorare in quanto da pochi giorni le è nato un bambino: il caso della lettrice che ha chiesto aiuto scrivendo «in casa mia non entra una lira» ha commosso diversi cittadini di buon cuore. E qualche lira, piano piano ha cominciato ad arrivare: ieri erano 14.000; oggi con altre due offerte di 5000 lire e 2000 lire (entrambe siglate «N. N.») e una di 1000 lire (da M. N.) sono 22.000. La sottoscrizione continua.

Richard Ginori

Bagni bianchi, champagne, celeste, grigio, verde, rosa pronti da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio n. 2.

Successo - Successo

sta ottenendo la vendita con lo sconto del 30 per cento di lampadari in stile da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Tutta la città

ne parla, non si tratta di un film ma della vendita di tanti meravigliosi oggetti con lo sconto del 30 per cento da *Eurostile*, Corso Italia n. 12.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 28 corrente con partenza alle ore 15, in autocorriera, da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Marinelli, con salita, domenica 29 corrente, del Monte Coglians (metri 2758). Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni — indispensabili — entro le ore 21 di giovedì 26 corrente. Telefono 35-240.

MERCOLEDÌ SCADE L'ULTIMO TERMINE

Si stringono i tempi del Trofeo Dama Bianca

Numerose categorie a disposizione dei cineamatori

Una delle maggiori manifestazioni della stagione estiva di Sistiana è ormai entrata nell'ultima fase organizzativa. Il 25 agosto scade infatti il termine ultimo di presentazione delle opere che concorreranno all'aggiudicazione del «Trofeo Dama Bianca», pregevole scultura di Marcello Mascherini, che verrà assegnata al miglior film realizzato in 8 millimetri iscritto alla terza edizione del concorso cinematografico per film a passo ridotto «Trofeo Dama Bianca».

Il concorso, organizzato dal Club Cinematografico Triestino e dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Duino-Aurisina, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Cineamatori - ENAL, avrà luogo a Sistiana dal 9 al 12 settembre. Le opere in concorso potranno riguardare le seguenti categorie: a soggetto, documentari, film di carattere turistico, realizzazione sugli sport del mare, nonchè lavori che mettano in evidenza le bellezze e le attrattive della Riviera di Duino-Aurisina o le incantevoli visioni del Carso triestino.

Oltre all'ambito trofeo, ispirato alla leggendaria castellana di Duino, numerosi sono i premi che autorità, enti e società hanno messo a disposizione della giuria, che sarà composta dal Presidente dell'Azienda Autonoma di Duino-Aurisina, Remigio Lenarduzzi, dal prof. Marcello Mascherini, dal prof. Salvatore Chiolo, della Federazione Nazionale Cineamatori, dai critici cinematografici Libero Mazzi e Carlo Ventura, dal registra della RAI-TV Gianni Alberto Vitrotti, dal direttore de «Il Fotogramma» Loris Garrone e da Emilio Meriani, del Club Cinematografico Triestino.

Due coniugi ribaltano con lo scooter

Due coniugi, Romeo Santini, di 51 anni, abitante in via Ananian 4, e sua moglie, Anna Valle in Santini, di 50 anni, sono rimasti coinvolti ieri in un incidente. Intorno alle 18.30, con la Vespa, targata TS 33838, guidata dall'uomo, essi si stavano dirigendo da Muggia Vecchia verso Trieste. Purtroppo, alle porte di Muggia, precisamente nel largo dove sono installati i distributori di benzina, i Santini si sono scontrati con una Fiat 600, sopraggiunta in senso opposto. Dopo la collisione, la motoretta si è ribaltata, trascinando i Santini al suolo. Mentre l'uomo è rimasto illeso, la donna ha riportato varie lesioni per cui poco dopo, adagiata in un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'ospedale. La Santini è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per un trauma cranico, escoriazioni al gomito destro e ferite lacero contuse alla gamba sinistra. Dello scontro si sono interessati i carabinieri della Stazione di Muggia.

E' VENUTA ALLA LUCE FRUGANDO IN UN ARCHIVIO

Rivelata da una lettera del 1924 la sepoltura di Filippo Corridoni

Forse però la salma dell'Eroe si trova fra quelle ritrovate dal cav. Spangar e inumata nella tomba degli Ignoti a Redipuglia

Abbiamo da Monfalcone:

Nel corso della prima guerra mondiale, sul Carso, nella zona di «Trincea delle frasche» cadde in combattimento Filippo Corridoni. La sua salma, non è stata mai recuperata. In questi ultimi giorni, il Sindaco di Sagrado d'Isonzo ha rinvenuto tra le carte dell'archivio una lettera che è datata «Postumia, 8 agosto 1924» e che porta la firma del pubblicista Uberto Coruzzi. Per il contenuto della lettera, il Sindaco ha ritenuto opportuno rivolgersi al cav. Giovanni Spangar da Monfalcone il quale, da una ventina d'anni, si è votato, con gli uomini del suo gruppo speleologico, alla ricerca ed al recupero dei resti mortali dei Caduti per poter dare loro cristiana e degna sepoltura in luogo sacro.

La lettera di quarant'anni or sono e più dice :«Mi rivolgo alla ben nota cortesia per un segnalato favore. Come saprà, a Parma si è costituito un Comitato per fare ricerca della salma di Filippo Corridoni, caduto alla «Trincea delle frasche». Con il suo valido appoggio, io vorrei facilitare il compito del Comitato appurando quanto affermano i commilitoni dell'eroico tribuno: uno di questi amici scrive: "Partendo da Castelnuovo (Sagrado) alla volta di Marcottini e seguendo la mulattiera, a metà circa di strada fra le due sunnominate località, e a sinistra della stessa strada, c'era il rifugio «Corridoni». Poco lungi da questo, in una dolina, c'era, nel 1917, un piccolo tumolo in cemento, accanto ad uno più grande. Nel piccolo tumolo era inciso semplicemente «Filippo Corridoni» e lì trovasi la salma". Un altro scrive (riferendosi all'anno 1916): "Vicino alla Villa di Castelnuovo, dalla parte della scuderia, vi erano sepolti 7 o 8 soldati fra i quali Filippo Corridoni e vi era questa dedica: "Qui giace Filippo Corridoni del 3... Volontario di guerra, morto da eroe nel combattimento Trincea delle frasche". Vorrebbe lei, ill.mo sig. Sindaco, essere tanto gentile, ecc.».

Il sig. Enzo Furlani, attuale Sindaco di Sagrado d'Isonzo, non sa se il suo predecessore abbia potuto fare qualcosa in proposito, ma ha ritenuto, comunque, opportuno informare il cav. Spangar con il quale abbiamo potuto avere, ieri, un breve colloquio.

Lo speleologo monfalconese ci ha dichiarato che una decina d'anni or sono, il gruppo speleologico ha recuperato, nei pressi di Castelnuovo di Sagrado, dalla parte dov'era la scuderia, otto salme di soldati italiani che erano state sepolte in una fossa comune. Non era stato possibile identificare nessuna poichè la piastrina di riconoscimento non era stata rintracciata su alcuna salma.

Il cav. Spangar ci precisa che nei pressi di questa piccola fossa comune non si trovava alcuna dedica, nè su cippo, nè sul muro della scuderia, che era lontano circa cinque metri.

Stando a quanto è scritto nel la lettera sopra ricordata, il cav. Spangar non esclude che una di quelle salme, che ora riposano al Sacrario di Redipuglia in uno dei tomboni che accolgono, ciascuno, trentamila soldati ignoti, possa essere quella di Filippo Corridoni. Ricorda che nella fossa erano state rintracciate stellette a cinque punte di metallo bianco, giberne a forma quadrata con cintura, cartucce, pezzi di divisa grigio-verde, le solite scarpe con il tacco chiodato. Gli scheletri erano intatti.

Sempre il cav. Spangar, a proposito dell'altra versione che appare nella lettera di quaranta anni fa, ci dice d'avere già localizzata la posizione, della dolina. Afferma ancora di avere già individuato il blocco di cemento più grande che, secondo la sua opinione, era una parte rialzata in cemento per sostenere un deposito d'acqua al quale venivano a rifornirsi le autobotti che provvedevano ai rifornimenti verso le linee più avanzate. Dichiara, però, che sul piccolo tumolo in cemento che si trova vicino non vi è alcuna scritta nè incisa, nè dipinta. E' intenzione del cav. Spangar procedere ad una ricerca sistematica in questa dolina per giungere, eventualmente al ritrovamento di questa salma, in ciò avvalendosi della direzione del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti che cura il recupero delle salme. Per altro, avrebbe desiderio che chiunque potesse fornire nuove notizie in proposito si faccia vivo scrivendo o informando la Direzione del Sacrario di Redipuglia. Le segnalazioni saranno sempre prese in debita considerazione.

Giornata vivace ieri in mare, con un vento gagliardo da Sud che ha arricchito il golfo di un instancabile cavalcare di onde e di spume, su misura per gli appassionati della vela. Una giornata vivace, dato il caldo, anche lungo le spiagge, con un notevolissimo afflusso di bagnanti per nulla intimoriti delle nubi vaganti a zone nel cielo. Poi quando la minaccia si è fatta più seria e il vento più rabbioso, fino ad arrivare alla pioggia, era già sera, buio ormai, e il bilancio della penultima domenica d'agosto poteva dirsi positivo, o almeno in regola con il calendario.

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Agente Lemmy Caution
MISSIONE ALPHAVILLE
Premio Asteroide al Festival di Trieste e dell'Orso d'oro a Berlino
VIETATO AI MINORI

TEATRO ROMANO. Con inizio alle ore 21: «Prometeo incatenato», tragedia greca di Eschilo allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Eccezionale avvenimento artistico: grande successo. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Posto unico lire 1500.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21, in lingua inglese: «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16.30. William Castle, il maestro del brivido, presenta: «Gli occhi degli altri», un suo nuovo capolavoro di suspence e terrore magnificamente interpretato da Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16. «Lezioni d'amore alla svedese», con Bob Hope, Tuesday Weld e Dina Merrill. Un brillantissimo technicolor. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30. «I pistoleri maledetti», in technicolor cinemascope, con Audie Murphy, Buster Crable e Gloria Talbott. Un classico della spa-ratorie. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Agente Lemmy Caution Missione Alphaville». Il film di Luc Godard vincitore de L'Asteroide al Festival di Trieste e dell'Orso d'oro a Berlino. Interpreti Eddie Constantine e Anna Karina. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16. «Operazione maggiordomo», con Paul Merisse, Geneviève Page. Un film di Jean Delannoy, sorprendente, brillante, imprevisto. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30. «Spionaggio a Washington». Technicolor. Agente segreto contro gruppi di criminali, contornato da stuoli di conturbanti donnine, con Robert Vaughin e Patricia Crowley. E' un film MGM.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dalla grande rassegna «Scienza e fantasia 65»: «Base Luna chiama Terra» (tratto dal romanzo di H. G. Welles «First men in the moon»), con E. Judd e M. Hyer. Technicolor. Seconda visione assoluta.

CRISTALLO. 17. Prima visione: «I due violenti», un western pieno di azione in Eastmancolor totalscope con Alan Scott, Susy Anderson e George Martin.

CAPITOL. (Aria condizionata). 17: «ZX l'imprendibile 880». Uno spettacolare film con Burt Lancaster e Dorothy McGuire.

FILODRAMMATICO. 16. «Veneri al sole», film brillantissimo! Bellissime donne provocanti di sensualità, con Valeria Fabrizi, Maria Grazia Spina, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30. «I giovani leoni», con M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Schell, H. Lange e B. Rush.

IMPERO. 16.30-19-21.45. Un eccezionale capolavoro: «Zorba il greco», con A. Quinn. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16: «Giorni di fuoco», con Lex Barker, Pierre Brice e Anthony Stell. Uno spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Un giallo classico di Edgard Wallace: «Le cinque vittime dell'assassino», con Joachim Fuchsberger, Heinz Drache e Sophie Hardy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Sexy magico».

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «002 agenti segretissimi», grandioso successo in technicolor con Franchi e Ingrassia.

ASTRA. Oggi chiuso.

IDEALE. 16.30: «Un'adorabile idiota». Divertentissimo, con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.

MARCONI. 14.30 (Est. 20). «Agente 007 licenza di uccidere». Il più grande successo dell'anno con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor.

NOVO CINE. 16.30: «Il paradiso dei barbari», con Burt Ives e Bristofer Brunner. In technicolor. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Avventura d'amore e di guerra». Cinemascope a colori, con Tom Tryon e D. Hedison.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «Kali-Jug la dea della vendetta». Fantastiche avventure e grandioso spettacolo in technicolor con P. Guers, S. Berger, L. Barker. Ancora oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20.30 (cassa 19.45). (Si ripete il primo tempo). Troy Donahue con Suzanne Pleshette e Diane Mc Bain sono gli interpreti del capolavoro «Far West». Un epico in Panavision e technicolor con James Gregory e W. Reynolds.

EX SOCI. 20.15: «Cronaca familiare», con M. Mastroianni, J. Perrin. Commovente vicenda a colori.

ARENA DIANA (via Revoltella 41) Filobus 11. Ore 20 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo). «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar in technicolor cinemascope con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Josè Ferrer e per la la prima volta sullo schermo Peter O'Toole nella parte di Lawrence. Questo film sarà programmato per questa stagione estiva soltanto in questo cinema, a grande richiesta.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20: si ripete il primo tempo): «Faccia di bronzo», con Robert Mitchum, J. Webb e H. Hyer.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «La strage del 7.o Cavalleggeri», cinemascope in technicolor, con Dale Robertson e Mary Murphy. Domani: «Guerra dei mondi». Spettacolare film di fantascienza, con Gene Barry e Ann Robinson. In technicolor.

MARCONI. 20. «Agente 007 licenza di uccidere». Il più grande successo dell'anno con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor.

PARADISO: «Cittadino dello spazio». Technicolor fantascientifico di successo, con J. Morrow e F. Domergue.

PONZIANA. 20. Robert Taylor e Joan Ganefield nel capolavoro metrocolor: «Il vendicatore del Texas».

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.15: «Brevi amori a Palma di Majorca». Comicissimo technicolor, con A. Sordi e D. Gray.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Si ripete oggi a grande richiesta: «La pantera rosa». Technicolor. St'ultimi anni.

SERVOLA. 20: «Le gladiatrici», in technicolor. Girato interamente a Sistiana e Postumia.

STADIO. 20: «Tempesta in Normandia». Grande, interessante film che rievoca un dramma d'amore e di guerra.

VALMAURA. 20: «Non sparare, baciami». Avventuroso, divertente, musicale technicolor, con Doris Day e Howard Keel.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Astra, Marconi. Estivo: Ginnastica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I diavoli del Pacifico», technicolor, con R. Wagner, B. Crawford e T. Moore.

ROMA (estivo) 20.15: «Il figlio del circo», con P. Mondy e A. Lualdi.

Al Grattacielo
GRANDIOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
EDDIE CONSTANTINE
agente LEMMY CAUTION:
MISSIONE ALPHAVILLE
un film di JEAN-LUC GODARD

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra: La posta del Circolo dei genitori; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Carillon; 13.25 Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Liriche di A. Parelli; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Come, quando e perchè cantiamo; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.55: A. Rodriguez canta Lisbona; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.15: Musiche di Costantinescu e Enescu; 22.45: Musiche popolari italiane; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30 Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Notizie; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30 Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Marco Visconti», romanzo di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Canta M. Teresa Massa Ferrero; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate moderne; 11.35: Sinfonie di Beethoven; 12.30: Piccoli complessi; 13: Un'ora con C. Franck; 14: «Cecilia», di L. Refice; 16: Recital del duo violinistico Krebbers e Olof; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.20: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Grieg e Smetana; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di P. Grossi; 19: Dalla frontiera alla società organizzata; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di D. Sciostakovic e J. Francaix; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di A. Lotti; 21.50: La «Beat Generation», di C. Gorlier; 22.30: Musiche di R. Reynolds; 22.45: Orsa Minore: «I morti», un atto di Max Aub.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai Festivals della Regione: Grado, Pradamano, Monfalcone; 13.40: Profili di musicisti; 14.10: «Il Circolo triestino del jazz presenta...»; 14.40: Patrimonio culturale della Regione: «Le gallerie d'arte triestine»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Chopin; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Rudolf Albert; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14.25-15 (23.25-24): Musiche di ispirazione popolare; 15.30-16.30: Musica da camera in radiostereofonia.

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Gino Paoli; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Odoardo Spadaro; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Genitori... un mestiere difficile - I bambini fino a sei anni: La sorpresa e il mistero dell'infanzia; 21.45: Il Quartetto Cetra presenta: Il paese della musica: Corrispondenza da Music Land; 22.40: La bella stagione di Feltre. Inchiesta; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Avventure nell'Universo: Panorama del film di fantascienza: «Ultimatum alla Terra», film.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

UNIVERSIADI - GLI STUDENTI-ATLETI IMPEGNATI A FONDO IN OTTO SPECIALITA'

Dominio degli americani nel nuoto nonostante il modesto apporto di Saari

Il sovietico Kuzmine ha migliorato il proprio record europeo dei 200 farfalla
La staffetta 4 x 100 azzurra sesta in finale - I fiorettisti italiani eliminati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 22

Anche oggi una sconfitta americana nel nuoto è stato il fatto tecnicamente più rilevante della terza giornata delle Universiadi. La sconfitta è venuta nei 400 stile libero maschili, dove gli americani presentavano Saari e Wall. Il primo, favorito logico della gara, era stato tenuto ieri a riposo e non aveva preso parte nè ai 100 s.l. nè ai 400 misti: oggi si è visto che la misura non era stata presa tanto per risparmiargli fatiche, quanto per le sue poco brillanti condizioni di forma. Saari si è qualificato con un modestissimo 4'30"5, sesto tempo delle batterie: come se una «Ferrari» andasse a 30 all'ora. In finale Saari è apparso in gara fino ai 200 metri, poi è stato inghiottito, ed è finito niente meno che quinto. Anche in forma, non avrebbe avuto vita facile col sovietico Semen Belitz-Gueiman, che ha vinto con un 4'15"6 di valore mondiale, battendo da lontano anche l'altro americano Wall.

Naturale rivincita USA nella farfalla e nella staffetta stile libero. Nella farfalla Robie ha preceduto il connazionale Riker (2'9"3 e 2'10"1: tanto di cappello), ma anche qui un sovietico ha dato del filo da torcere. E' stato Valentin Sergey Kuzmin, campione e primatista d'Europa e campione mondiale universitario uscente, a terminare vicino ai due americani con un 2'10"4 che ritocca di 8 decimi il suo record europeo (2'11"2 il 18 maggio dell'anno scorso).

Nella staffetta sia gli americani che i sovietici schieravano un non liberista puro: gli USA il dorsista Dilley, l'URSS Masanov, pure dorsista: in più gli americani avevano ancora tentato la carta Saari, nonostante il «buco» dei 400. Gli è andata bene, ed il tempo (3'38"4) è di alto valore.

In campo femminile (100 dorso) livello tecnico buono ma non eccellente, e vittoria, prevista, della francese Françoise Borie in un finale convulso e confuso, che ha richiesto un conciliabolo di 5 minuti dei giudici prima della decisione.

L'Italia in piscina era presente in tutte le tre gare maschili ed ha ottenuto il miglior risultato nella 4x100 s.l., dove si sapeva che la presenza di Della Savia, lontano dalla sua forma, avrebbe costituito un handicap: eppure il 3'47"1 della batteria e il 3'45"8 della finale — che ha fruttato il sesto posto — non sono limiti da buttar via. Fossati ha invece deluso in farfalla, dove si è qualificato in 2'18"7, al di sotto della sua norma, e dove è terminato ultimo in finale con 2'20"3: stando ai tempi con cui si è presentato a Budapest, il napoletano poteva aspirare al quarto posto.

Risultati abbastanza normali nel tennis, dove tutti i più forti hanno passato il secondo turno, ad eccezione della terza testa di serie femminile, la francese Rouchon, e dello italiano che aveva di fronte uno più forte di lui anche previsioni della vigilia: il sovietico Potianin. Maioli, la Riedl e la Gobbo sono ancora in gara e finora marciano bene. Pare risolto, intanto, il problema dell'americano Fox, testa di serie n. 1, che per un disguido non potrà raggiungere Budapest prima di domani pomeriggio e che per questo si riteneva dovesse dare forfait al suo primo incontro: sembra invece che il match sarà spostato, di accordo col suo avversario, che è il cecoslovacco Seifert.

Sono iniziati anche i doppi femminile e misto. Anche qui finora risultati senza senzazione degli italiani, Maioli-Riedl hanno superato ben due turni oggi, mentre Gaudenzi - Gobbo hanno ceduto di fronte al misto favorito, cioè la coppia sovietica Lejus-Ermolova.

Mentre continuano i gironi eliminatori del basket, (la Romania ha battuto l'Italia 74-70), della pallanuoto e della pallavolo (dove si possono segnalare due cose: la sconfitta, e quindi l'esclusione dalla finale ell'Italia) e il punteggio straordinario di 128-50 in un incontro di basket, precisamente Bulgaria-Libano), oggi altri tre sport hanno «regalato», assieme al nuoto, delle medaglie: i tuffi, la Ginnastica e la scherma.

Nei tuffi la vittoria americana era prevista, ma non con Gilbert, che ai recenti campionati USA dal trampolino era arrivato solo settimo: invece l'atleta ha sbalordito tutti, superando il favorito connazionale Wrightson e il pericoloso sovietico Safonov. In ginnastica, doppia (e anche qui prevista) vittoria giapponese, con Nakayana nell'individuale e con ben quattro classificati nei primi sei per il successo di squadra.

Infine, nella scherma Francia e Romania sono finaliste, con URSS e Germania Ovest al terzo posto. Gli azzurri, per i quali il torneo di fioretto a squadre poteva costituire una buona occasione, sono stati fatti fuori dai tedeschi nei quarti di finale.

Domani gli stessi sport in programma, con la penultima giornata del nuoto che, da solo, assegnerà quattro titoli.

Peter Janos

I RISULTATI FINALI
NUOTO
MASCHILE

400 s. l.: 1) Belitz - Gueiman (URSS) 4'15"6, record delle Universiadi e record sovietico; 2) Wall (USA) 4'22"5; 3) Katona (Ungh.) 4'23"7; 4) Novikov (URSS) 4'24"; 5) Saari (USA) 4'24"2; 6) Fujishima (Giapp.) 4'24"9; 7) Bontekoe (Ol.) 4'33"3; 8) Yamakage (Giapp.) 4'36"2.

200 farfalla: 1) Robie (USA) 2'9"3 rec. delle Universiadi; 2) Riker (USA) 2'10"1; 3) Kuzmine (URSS) 2'10"4, rec. europeo; 4) Kadonaga (Giappone) 2'15"7; 5) Lotter (Germ. Oc.) 2'18"2; 6) Pujol (Sp.) 2'19"1; 7) Fotin (URSS) 2'19"3; 8) Fossati (It.) 2'2"3.

4x100 s. l.: 1) USA (Don Roth, Saari, Dilley, Illman) 3'38"4, rec. delle Universiadi; 2) URSS (Suvalov, Meskov, Belitz - Gueiman, Masanov) 3'41"1; 3) Ungheria (Dobay, Szel, Lenkei, Gulyas) 3'42"1; 4) Giappone 3'43"1; 5) Germania Ovest 3'45"8; 6) Italia (Bianchi, Spangaro, Della Savia, Boscaini) 3'45"8; 7) Granbretagna 3'55"8; 8) Francia 3'58"6.

FEMMINILE

M. 100 dorso: 1) Borie (Fr.) 1'1"4, rec. delle Universiadi; 2) Meeteling (Ol.) 1'11"5; 3) Balaban (Rom.) 1'11"8, record romeno; 4) Balla (Ungh.) 1'12"8; 5) Korenyi (Ungh.) 1'13"2; 6) Verbitskaia (URSS) 1'15"4; 7) Brtkova (Cec.) 1'16"; 8) Rogazova (Cec.) 1'17".

TUFFI

Trampolino maschile: 1) Rick Gilbert (USA) punti 469.06; 2) Wrightoson (USA) 446.53; 3) Safonov (URSS) 391.13; 4) Decuseara (Rom.) 386.24; 5) Ganea (Rom.) 379,12; 6) Sakate (Giap.) 377.48; 7) Roussakov (URSS) 374.90; 8) Budek (Polonia) 342.55.

PALLANUOTO
GIRONE A

URSS - Cecoslovacchia 8-6; Germania Ovest - Granbretagna 6-3.

Romania g. 2 p. 4; URSS g. 1, p. 2; Cecoslovacchia g. 2, p. 2; Germania Ovest g. 2, p. 2; Granbretagna g. 3, p. 0.

GIRONE B

Ungheria - Bulgaria 6-2; Giappone - Austria 6-2;

Olanda g. 2, p. 3; Ungheria g. 1, p. 2; Bulgaria g. 2, p. 2; Giappone g. 3, p. 2; Austria g. 2, p. 1.

VITTORIA DI RINDT NEL G. P. D' AUSTRIA

Le Ferrari ai primi posti sul circuito di Zeltweg

In terza posizione la Lotus 30 Ford di Gardner

Vienna, 22

Era stato detto che il Gran Premio d'Austria, gara per vetture di formula sport e prototipi, si sarebbe rivelata come una corsa per le Ferrari. Ed infatti i venticinquemila spettatori convenuti sull'ex campo di aviazione di Zeltweg, per assistere alla disputa del Gran Premio, hanno applaudito un conduttore connazionale, Jochen Rindt e la Ferrari 250 LM che hanno tagliato vincitori il traguardo, davanti ad una seconda Ferrari, questa affidata all'inglese Mike Parkes.

Sulla distanza di trecentosessanta chilometri, pari a cento giri del circuito, Rindt ha corso alla media oraria di chilometri 156.310, totalizzando il tempo complessivo di 2 ore 2'53" e 22 centesimi. Parkes ha tagliato il traguardo con 41" circa di distacco, rispetto al conduttore austriaco ma con ben due giri di vantaggio rispetto alla Lotus-30-Ford di Frank Gardner, piazzatosi terzo.

Il neozelandese Chris Amon si è piazzato quarto al volante di una Grifo-Chevrolet che non ha «fatto storia» e che è arrivata al traguardo con sette giri di distacco rispetto a Rindt e Parkes. Quanto mai deludente la prestazione della Cobra di Innes Ireland, che si è piazzata quinta a ventiquattro giri dal vincitore.

La corsa si è svolta senza incidenti e, anche per la formula, non ha avuto fasi di particolare interesse, tanto più che la Ferrari di Rindt e quella di Parkes hanno dominato senza essere mai insidiate nella loro nettissima supremazia.

Come è noto, la gara «Gran Premio» era riservata alle vetture sport e prototipi oltre duemila centimetri cubi di cilindrata, ma alla corsa erano ammesse anche vetture di cilindrata inferiore. Tra esse ha primeggiato la «Elva-BMW» dello svizzero Sydney Charpilloz, un conduttore che si è fatto notare per la tecnica di guida e per la accorta condotta di gara.

Non sono stati classificati: Kurt Rost, su Lotus-30-Ford; Victor Wilson, Gran Bretagna, su Lotus-30-Ford; David Piper, Gran Bretagna, su Ferrari 250 LM; Luigi Bertocco, Italia, su Serenissima-Torpedo; M. Spence, Gran Bretagna, su Lotus-30 - Ford.

Ordine di arrivo: 1) Jochen Rindt (Austria) Ferrari 250 LM, 2.2'53"22, media km/h 156,310; 2) Mike Parkes (Gr. Bret.) Ferrari 365 P 2, 2.3'34"41; 3) Frank Gardner (Australia) Lotus - 30 - Ford, a due giri; 4) Chris Amon (Nuova Zelanda) Grifo-Chevrolet, a sette giri; 5) Innes Ireland (Gran Bretagna) Cobra, a 24 giri; 6) Bob Bondurant (USA) Grifo-Chevrolet, a 34 giri.

MOTOCICLISMO

Agostini in Finlandia primo in due prove

Imatra, 22

L'italiano Giacomo Agostini, in Sella ad una MV-Augusta, ha vinto oggi con facilità la gara delle 350 cc. del Gran Premio motociclistico di Finlandia, valevole per il campionato del mondo. Agostini ha percorso i 22 giri del Circuito lungo 6.200 metri in 1 ora 01'19"1, alla media di 137,5 km. l'ora. Il suo giro più veloce è stato di 2'37"4.

Agostini si è imposto anche nella categoria 500 cc., e ha così raggiunto nella classifica del campionato mondiale 38 punti Mike Halwood, che si trova in testa alla classifica, ha attualmente 56 punti. Agostini ha corso alla media di 137,1 km. l'ora.

TUFFI

Di Biasi si afferma a Bad Kissingen

Bad Kissingen, 22

Il campione italiano Klaus Di Biasi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio dalla piattaforma, ha vinto oggi una gara di trampolino davanti ad un gruppo di alcuni fra i migliori specialisti europei. Di Biasi ha incontrato maggior resistenza del previsto da parte del tedesco Karl Heinz Schwammer, terminatogli a 1 punto e 80 centesimi.

Ecco il risultato: 1) Di Biasi (It.) punti 445,90; 2) Schwemmer (Germ. Ovest) 443,70; 3) Vasin (URSS) 415,45; 4) Salice (It.) 413,95; 5) Konzorr (Germ. Ovest) 383,10; 6) Sandstedt (Svezia) 376,60.

Partita da Dover Greta Andersen

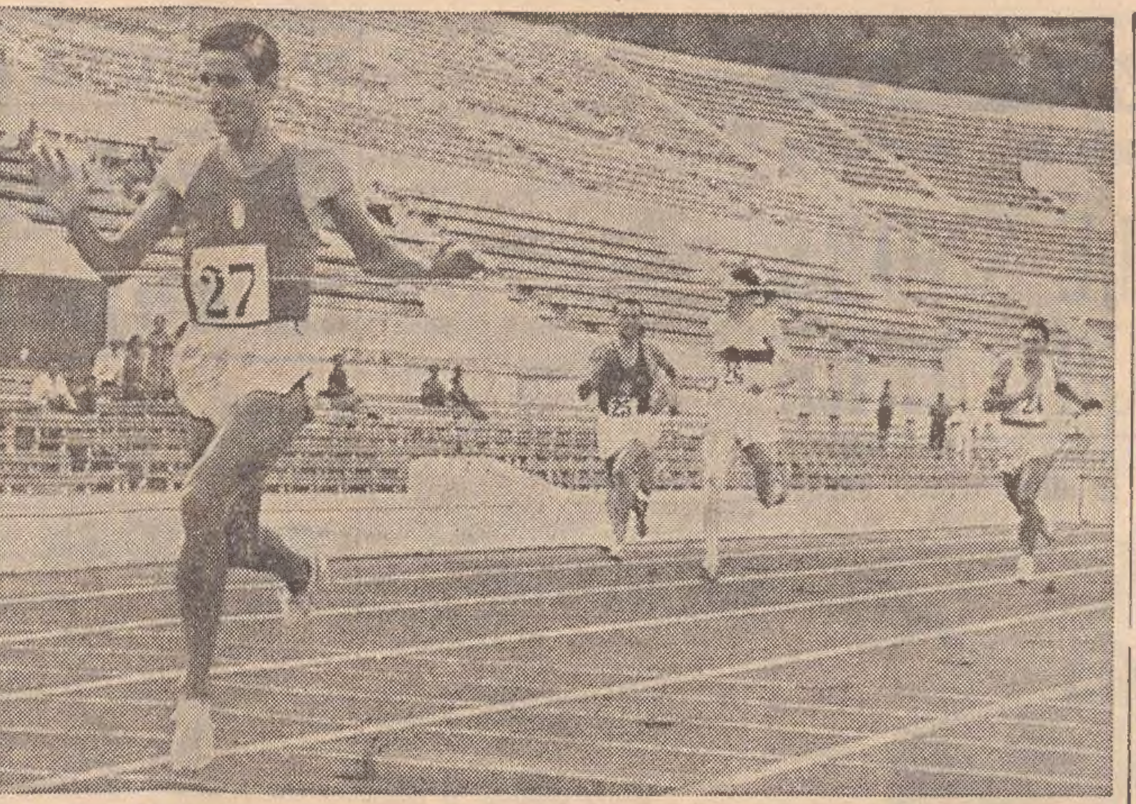
Londra, 22

Nonostante le previsioni meteorologiche molto sfavorevoli, la nuotatrice americana Greta Andersen, che detiene il record femminile della traversata della Manica, si è tuffata a Dover alle 20.45 (ora italiana) per tentare di battere il record mondiale della traversata della Manica nei due sensi, record di 43 ore e 5 minuti detenuto dal 1961 dall'argentino Antonio Abertondo.

COPPA EUROPA: BUONI RISULTATI TECNICI NELLA SEMIFINALE DI ROMA

Germania Ovest e Polonia qualificate Ottimo Frinolli nei 400 ostacoli: 50"6

Rodeghiero secondo dietro Sidlo nel giavellotto - Ottolina: 21"2 nei 200 piani



Frinolli taglia vittorioso il traguardo della gara dei 400 ad ostacoli (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma, 22

Dalla classifica finale che vede Germania e Polonia classificate nell'ordine, si potrebbe dedurre che quella di Roma è stata una semifinale piuttosto regolare. L'ultima giornata, invece, è stata caratterizzata dal duello continuo, gara per gara, tra Cecoslovacchia e Polonia per l'aggiudicazione del secondo posto. I polacchi sono stati sfortunati, perdendo due atleti nelle gare di mezzofondo. Tuttavia la loro prova di ieri e oggi lascia un po' la bocca amara ai tecnici ed agli esperti.

Per la squadra italiana il discorso è tutt'altro: sul piano agonistico essa si è battuta bene ma molti atleti si sono presentati senza spirito agonistico. Alcuni come F. Bianchi, Ottolina, Preatoni, Rodeghiero, Meconi, Grossi, hanno dimostrato con la loro scarsa efficienza di aver bisogno di più gare in un periodo precedente ad una occasione così importante.

Dal punto di vista strettamente tecnico, il miglior risultato odierno è quello del salto con l'asta, ma quasi sullo stesso piano vanno i 400 ad ostacoli di Frinolli, i 60 metri nel disco di Danek e il salto triplo di Schmidt.

I RISULTATI

M. 400 ost.: 1) FRINOLLI (It.) 50"6; 2) Schubert (Ger.) 52"2; 3) Mandlik (Cec.) 52"5; 4) Tabakov (Bul.) 52"6; 5) Kocher (Svi.) 53"3; 6) Skorupinski (Pol.) 53"9.

M. 800: 1) Kemper (Ger.) 1'53"; 2) Jungwirth (Cec.) 1'53"2; 3) Woicik (Pol.) 1'53"8; 4) CARABELLI (It.) 1'53"9; 5) Markov (Bul.) 1'54"5; 6) Born (Svi.) 1'54"7.

M. 3000 siepi: 1) Holas (Cec.) 8'49"2; 2) Scklarczyk (Pol.) 8'51"; 3) Peev (Bul.) 8'51"8; 4) Letzerich (Ger.) 8'54"4; 5) RISI (It.) 9'00"; 6) Schild (Svi.) 9'47".

M. 200: 1) OTTOLINA (It.) 21"2; 2) Mandlik (Cec.) 21"4; 3) Romanowski (Pol.) 21"; 4) Metz (Ger.) 21"6; 5) Oegerli (Svi.) 22"; 6) Glouschtschev (Bul.) 22"4.

M. 5000: 1) Norpoth (Ger.) 14'10"6; 2) Sotowski (Cec.) 14'13"; 3) Dossegger (Svi.) 14'22"8; 4) Choulev (Bul.) 14'25"; 5) AMBU (It.) 15'34"6; 6) Boguszewicz (Pol.) 16'37"4.

Giavellotto: 1) Sidlo (Pol.) m. 79,46; 2) RODEGHIERO (It.) 77,50; 3) Dusatko (Cec.) 76,84; 4) Herings (Ger.) 75,56; 5) Vonwartburg (Svi.) 74,64; 6) Ditchev (Bul.) 69,80.

Disco: 1) Danek (Cec.) m. 60,58; 2) Begier (Pol.) 58,40; 3) Reimers (Ger.) 56,04; 4) Artarski (Bul.) 51,64; 5) GROSSI (It.) 51,62; 6) Mehr (Svi.) 47,36.

Asta: 1) Lehnertz (Ger.) m. 4,90; 2) Tomasek (Cec.) 4,80; 3) Hlebarhv (Bul.) 4,80; 4) Sokolowski (Pol.) 4,60; 5) ROSSETTI (It.) 4,40; 6) Duttweiler (Svi.) 4,20.

Triplo: 1) Schmidt (Pol.) m. 16,34; 2) Stoykowski (Bul.) 16,29; 3) Sauer (Ger.) 16,14; 4) Nemsovsky (Cec.) 15,99; 5) GATTI (It.) 15,08; 6) Baentell (Svi.) 14,70.

Staffetta 4x400: 1) Polonia (Redzinski, Nowakowski, Liponski, Badenski) 3'08"; 2) ITALIA (IRALDO, BIANCHI B., PUOSI, BELLO) 3'08"1; 3) Germania 3'08"5; 4) Cecoslovacchia 3'10"; 5) Svizzera 3'12"2; 6) Bulgaria 3'16"8.

Classifica: 1) Germania punti 96; 2) Polonia 85; 3) Cecoslovacchia 81; 4) ITALIA 67; 5) Bulgaria e Svizzera 45.

Germania e Polonia si sono qualificate per la finale.

TRIS DELLA «MOLTENI» AL TRAGUARDO DELLA INDICATIVA PREMONDIALE DI VIGNOLA

De Rosso primo per distacco nel gran premio INA-Sport

Ai posti d'onore Dancelli e Motta - Gimondi e Adorni non hanno preso il via

Vignola, 22

Guido De Rosso ha dato un'altra prova del suo ottimo stato di forma vincendo alla maniera forte la seconda prova di preselezione per i campionati mondiali, disputata oggi a Vignola. A questa gara non hanno partecipato Adorni e Gimondi, attesi ma non giunti dal Belgio dove sono stati impegnati in riunioni post-tour.

La corsa, disturbata nella sua parte conclusiva dalla pioggia, ha avuto un avvio monotono, con il solo Bettinelli che, nei primi giri, ha dato vita ad una fuga, spentasi non appena gli azzurri di Magni hanno preso il comando delle operazioni. Raggiunto infatti Bettinelli al 16.o giro, si formava in testa alla corsa un gruppetto di 22 unità che concludeva il 17.o giro con 15" di vantaggio su tutti gli altri frazionati. Del plotoncino di testa facevano parte tutti gli uomini selezionati da Magni, ad eccezione di Dancelli, Zilioli, Taccone e Passuello, il quale era caduto.

Mentre Zilioli dimostrava subito di non essere in gran forma, subendo con rassegnazione il ritardo prima di ritirarsi dopo aver compiuto circa 200 chilometri, Dancelli cominciava una poderosa rincorsa incitato a gran voce dal foltissimo pubblico presente, di cui era divenuto il beniamino. Al 18.o traguardo questi i passaggi: 22 uomini in testa con De Pra, Motta, Balmamion, Mealli, De Rosso, Cribiori nelle prime posizioni a fare l'andatura, mentre Dancelli e Ronchini in compagnia di alcuni comprimari inseguivano con un distacco di 1'26"; Taccone era nel gruppo a 3'45", Passuello a 3'50".

Il distacco fra Dancelli e il gruppo di testa diminuiva giro dopo giro: al 20.o mezzo minuto separava il campione d'Italia dai battistrada, al 21.o passaggio avveniva il ricongiungimento. La media era sui 41 km. all'ora, pioveva e la fatica si faceva sentire. A tre giri dal termine l'episodio decisivo della gara. Passavano appaiati De Rosso e Balmamion che avevano staccato di circa 600 metri il gruppo con un poderoso allungo. De Rosso al passaggio delle tribune tirava fortissimo, mentre Balmamion faticava a tenergli la ruota. Infatti, al giro successivo l'atleta della «Sanson» non reggeva il ritmo e cedeva al penultimo passaggio (compiuto al ritmo dei 43 chilometri orari). De Rosso era già solo con netto vantaggio.

L'ultima tornata era addirittura un trionfo per l'atleta della «Molteni» che lo percorreva ad oltre 44 di media. De Rosso aumentava nettamente il suo margine di vantaggio portandolo a 3'18", coi quali tagliava il traguardo avvantaggiato sul gruppo. La volata dei battuti vedeva prevalere Dancelli che con un guizzo finale superava Motta, il quale completava il trionfo collettivo dei ragazzi.

Ancora un trionfo della «Molteni»: Guido De Rosso ha dominato il G. P. INA-Sport, Città di Vignola, Dancelli e Motta hanno battuto il gruppo nella volata per il secondo e il terzo posto. Giorgio Albani ha di che essere soddisfatto per l'andamento di questa corsa e con lui Fiorenzo Magni, il commissario tecnico degli stradisti azzurri, perchè ha visto i corridori da lui selezionati dominare in lungo e in largo questa X edizione della corsa vignolese.

Il trionfo di De Rosso, il quale ha dimostrato una volta di più la sua formidabile potenza che emerge quando la fatica seleziona i valori, ha fatto passare in seconda linea la delusione per l'assenza dei due atleti della «Salvarani», vale a dire di Vittorio Adorni e di Felice Gimondi che, senza giustificazione, non si sono presentati alla punzonatura della gara vignolese. Il comportamento del vincitore del Giro d'Italia e del vincitore del Giro di Francia ha lasciato assai insoddisfatto Fiorenzo Magni, il quale ha precisato che si attendeva dai due almeno un avviso.

ORDINE D'ARRIVO

1) De Rosso (Molteni) che percorre i 26 giri pari a km. 263,700, in ore 6 e 18' alla media oraria di km. 41,860; 2) Dancelli (Molteni) a 3'18"; 3) Motta (Molteni), 4) Pifferi (Vittadello), 5) Moser Aldo (Maino), 6) Marcoli, 7) Meldolesi, 8) Cribiori, 9) Armani, 10) Grassi, 11) Zancanaro, 12) Ronchini, 13) Bailetti, 14) Gelli, 15) Maino, tutti col tempo di Dancelli.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Guido De Rosso, rialzato dal manubrio, taglia solitario il traguardo di Vignola, sotto la pioggia

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

HENRI ANGLADE campione di Francia

Rennes, 22

Battendo i favoriti Poulidor e Anquetil, Henri Anglade ha vinto il campionato di Francia di ciclismo su strada, professionisti.

La Federazione ciclistica francese ha annunciato che i primi cinque classificati nell'odierno campionato di Francia su strada parteciperanno ai campionati mondiali di ciclismo di San Sebastiano. Si tratta di Henri Anglade, Raymond Poulidor, Jacques Anquetil, André Zimmermann e André Foucher. Gli altri tre membri della squadra saranno nominati in seguito.

Svizzera: Hagmann

Ostringen, 22

Robert Hagmann ha vinto il campionato svizzero di ciclismo su strada per professionisti, percorrendo i km. 237.600 in 6 ore 12'18".

Spagna: Gomez Del Moral

Palma di Majorca, 22

Antonio Gomez Del Moral, vincitore del Tour dell'Avvenire del 1962, ha vinto oggi il campionato spagnolo di ciclismo su strada per professionisti.

URSS e Francia nella riunione di Oslo

Oslo 22

Facile e scontata vittoria dell'URSS, mentre l'altra qualificata è stata la Francia, che ha faticato molto meno del previsto a superare l'Ungheria.

Classifica finale: 1) URSS punti 94; 2) Francia 92; 3) Ungheria 72; 4) Finlandia 64; 5) Norvegia 51; 6) Belgio 41.

Zagabria: Germania Est e Granbretagna

Zagabria, 22

La Germania orientale e la Granbretagna si sono qualificate per la finale europea di atletica leggera.

Classifica finale: 1) Germania Or. punti 90; 2) Granbretagna 89; 3) Svezia 81; 4) Romania 66; 5) Jugoslavia 52; 6) Olanda 41.

DOPO LA RIUNIONE ALLO STADIO BOTTECCHIA DI PORDENONE

Il C. T. Leoni ha comunicato l'elenco dei pistards azzurri

Beghetto con Maspes e Gaiardoni nella prova di velocità in Spagna
Faggin e Testa nell'inseguimento - Mezzofondo: De Millo e Pellegrini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 22

A conclusione dell'ultima riunione premondiale degli azzurri in pista, svoltasi oggi allo stadio Bottecchia, il commissario tecnico Erminio Leoni ha sciolto ogni riserva per quanto riguarda la formazione dei corridori che il 6 settembre parteciperanno a San Sebastiano in Spagna ai campionati del mondo. Leoni infatti ha tratto utili indicazioni da questa manifestazione ed ha annunciato di aver scelto il padovano Beghetto quale terzo componente della squadra che disputerà la prova di velocità. Gli altri due, come è noto, sono il sette volte campione del mondo Antonio Maspes e Sante Gaiardoni. In qualità di riserva viaggiante è stato scelto il padovano Bianchetto.

Lo stesso Leoni ha anche comunicato che nella prova di inseguimento rappresenteranno il ciclismo italiano i tricolori Faggin e Testa, mentre nel mezzofondo dietro motori scenderanno in pista il campione d'Italia De Millo e Pellegrini. I pistards azzurri partiranno lunedì 30 agosto dall'aeroporto di Linate, unitamente ai corridori della strada. Mancherà Gaiardoni, che ha annunciato di preferire l'automobile per raggiungere la Spagna.

La pioggia ha disturbato quest'ultima riunione, per cui il programma è stato ridimensionato dal commissario tecnico.

Risultati: «Poulé» di velocità in quattro prove: 1) Beghetto punti 6; 2) Maspes p. 5; 3) Gaiardoni p. 4; 4) Bianchetto p. 3. Doppio giro a cronometro lanciato: 1) Bianchetto in 24"1; 2) Beghetto 24"7; 3) Maspes e Gaiardoni 25". Omnium a coppie in quattro prove: 1) Testa-Damiano, punti 33; 2) Faggin-De Millo p. 28; 3) Costantino-Ogna p. 17; 4) Roncati-Pinarello p. 16.

Al termine della manifestazione l'organizzatore Recalcati ha annunciato che l'8 settembre si svolgerà sulla stessa pista di Pordenone una riunione con gli stradisti reduci dai campionati del mondo e con gli altri corridori professionisti. Saranno quindi presenti Gimondi, Adorni, Motta, De Rosso e tutti gli altri azzurri.

Gildo Marchi

Il mondo del calcio si risveglia dopo il riposo estivo

UN PALLONE E TANTA ACQUA

Il giovane Miani, che Frossi ha provato al centro dell'attacco alabardato, in una puntata a rete: è ostacolato, oltre che dal portiere gemonese, dall'acqua che ricopre il terreno di gioco (Foto de Rota)

SEI NUOVI NEL POTENZA

Confusione

BARI - POTENZA 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Cicogna; nella ripresa all'1' Carioli, al 12' Siciliano, al 42' Rossi (su rigore). — BARI Salvemini (Quadrello); Calvani, Gambi; Buccione, Pizzi (Loseto), Carrano; De Nardi (Rossi), Rossi (Comisso), Galletti, Siciliano, Cicogna. POTENZA: Masiero; Coramini, Govoni; Nesti, Mercusa (Massari), De Grassi (Spanò); Spelta, Franzini, (Carioli), Baisi (Rubiono), Lodi, Rosito. — ARBITRO: Gialluisi di Barletta. — NOTE: terreno buono, cielo coperto, giornata afosa. Al 38', in seguito ad una contusione in uno scontro con Calvani, Franzini ha lasciato il campo per misura precauzionale ed è stato sostituito da Carioli. Tutte le altre sostituzioni sono state fatte dagli allenatori nella ripresa. Spettatori 6000. Angoli 4 a 4.

Bari, 22

Contro un Bari discretamente in palla e rinnovato solo nella linea dei terzini, il Potenza, ancora a corto di preparazione, ha mostrato un'approssimativa organizzazione di gioco, conseguenza della presenza di sei elementi nuovi nelle sue file rispetto alla formazione dello scorso torneo.

Il suo gioco ha avuto una certa validità ma fino alla zona di centrocampo e sino a quando è rimasto in squadra Franzini, infortunatosi al 38' di gioco è uscito per misura precauzionale. Lodi ha cercato con tutta la buona volontà di «legare» il gioco della prima linea ma, tolti alcuni spunti di Rosito e di Spelta, un paio di tiri fuori bersaglio di Baisi e il gol segnato da Carioli in azione viziata da fuorigioco, lo attacco lucano non ha mostrato più nulla.

Dopo un'ora di gioco il Potenza è pressochè scomparso, e il suo gioco è diventato molto confusionario, sicchè è toccato ai reparti difensivi cercare di bloccare il più possibile l'offensiva del Bari.

I migliori nel Potenza sono stati il terzino Coramini, il «libero» Merkuza e Lodi. Nel Bari, invece, sono emersi Buccione, Carrano e tutti gli attaccanti, con particolari note di merito per Siciliano.

Dopo che su calcio di punizione dal limite (4') aveva centrato la traversa, Cicogna al 16' porta in vantaggio il Bari deviando in rete un traversone di De Nardi. Continua la superiorità del Bari, che manca il raddoppio al 22' (gran tiro di Cicogna parato da Masiero). Verso lo scadere del tempo il Potenza si scuote, ma il più attivo in zona di tiro è il terzino Coramini che si spinge allo attacco.

Nella ripresa, subito dopo il calcio d'avvio, il Potenza pareggia: scatta Spelta sulla destra in posizione di fuorigioco (il segnalinee aveva sbandierato), e si fermano i difensori del Bari. Al 12' ci si riporta in vantaggio con Siciliano dopo una azione personale. Il Bari triplica a pochi minuti dalla fine con Rossi, che trasforma un rigore concesso per un inutile «mani» di Nesti in area.

Tempo proibitivo partite sospese

Varese, 22

La partita amichevole di calcio Varese-Palermo, che si sarebbe dovuta giocare oggi allo stadio di Masnago, non si è disputata per l'impraticabilità del campo in seguito alla pioggia torrenziale caduta ininterrottamente da ieri sera.

Da domani il Varese osserverà il seguente programma: domani, leggero allenamento a Masnago. Il 25 agosto la squadra disputerà una «amichevole» a Lugano; quindi il 29 a Lecco giocherà la prima partita di «Coppa Italia». Il 1.o settembre una squadra mista di titolari e riserve si allenerà a Luino con i locali. Il 7 settembre, infine, il Varese disputerà un incontro amichevole con la squadra olandese dell'Heindholven.

Anche a Como, la partita amichevole di calcio tra la squadra locale e il Monza è stata rinviata a giovedì 26, a causa della pioggia caduta per tutta la notte sulla zona.

Le partite Milan-Drumchapel (Scozia) e Inter-Friburgo (Svizzera), che si dovevano giocare ieri sera a Sanremo nell'ambito del 16.o campionato internazionale di calcio per ragazzi, sono state rinviate a causa del campo reso impraticabile dalla pioggia. Oggi la commissione tecnica deciderà circa il recupero.

L'INTER OPPOSTA AL PARTIZAN E' APPARSA SFOCATA

Perplessità tinta di nerazzurro

INTER - PARTIZAN 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Vasovic, al 20' Peirò. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. PARTIZAN BELGRADO: Curkovic; Jusufi, Damianovic; Becajac, Radovic, Vasovic; Milutinovic, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Pirmajer. ARBITRO: Verazzani di Parma. — NOTE: angoli 6 a 3 per l'Inter. Tempo piovoso, terreno scivoloso. Spettatori 10.000.

Milano, 22

Un'Inter alquanto in sordina si è presentata al suo pubblico stasera nella prima amichevole casalinga della stagione. I nerazzurri sono apparsi soprattutto deficitari a centro campo, dove Bedin e Suarez non sono apparsi stasera i propulsori dello scorso campionato. Mancando in questo settore essenziale, tutta la squadra è apparsa slegata. Alle deficenze di Bedin e Suarez, ha cercato di supplire un Corso che appare già in buona condizione. Corso è stato brillante soprattutto per alcuni suggerimenti, ma non è certo in grado di rimpiazzare da solo le mancanze dei compagni. Egli, inoltre, non è capace di reggere da centrocampista per un'intera partita.

Giustificazione generale per i nerazzurri può essere il tempo pessimo, col relativo terreno scivoloso. Certo, comunque, che questa Inter ha destato molte perplessità, tenendo soprattutto presente che a breve scadenza è attesa da appuntamenti importantissimi, quali le finali di Coppa Italia e della Coppa intercontinentale.

Le perplessità aumentano se si tiene conto che il Partizan aveva giocato sabato una difficile partita di campionato, e quindi i giocatori avevano affrontato un viaggio notturno per giungere a Milano. Nonostante ciò, in campo gli jugoslavi sono stati decisamente più mobili degli interisti. Il Partizan cercava in questo incontro un «test» delle proprie possibilità internazionali per i prossimi impegni di Coppa dei Campioni.

La prova di stasera è, sotto questo aspetto, da ritenersi pienamente positiva. Punti di forza del Partizan sono apparsi soprattutto il portiere Curkovic, il «libero elastico» Vasovic, e la mezz'ala Kovacevic. Tutto il complesso del Partizan è comunque molto omogeneo e sa mantenere un'ottima equidistanza fra i reparti.

Dopo una serie di azioni alterne, il Partizan è passato in vantaggio al 15'. Il mediano Vasovic si è impossessato del pallone ad una quarantina di metri dalla porta interista e, mentre tutti i difensori nerazzurri, compreso Sarti, si aspettavano il passaggio, ha fatto partire un violentissimo tiro a rete che si è insaccato nell'angolino alto.

L'Inter ha pareggiato cinque minuti dopo: Corso si è incuneato nella difesa avversaria e quindi ha smarcato Peirò con un corto passaggio. Il centravanti, dall'altezza del rigore, non ha avuto difficoltà a battere Curkovic.

Nella ripresa al 21' Facchetti, spintosi in avanti, ha colto il palo con un violento rasoterra diagonale. E' stata questa la principale azione della ripresa.

Troppo modesta la levatura degli ospiti

Brescia - Rovereto 9-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Veneranda, al 20' Bianchi, al 25' Veneranda, al 26' Salvi, al 40' Veneranda; nella ripresa: al 3' e al 5' Giacomini, al 32' Bruells, al 36' autorete di Parisi. — BRESCIA: Brotto (Geotti); Vaini, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Veneranda, Beretta, De Paoli, Bruells, Salvi (Giacomini). ROVERETO: Zanolli (Ferrario); Gelmini (Piccoli), Pistaffa; Gazzini, Piccoli (Parisi), Novoloni (Veneri); Furari (Falliva), Ciaghi (Casarotti), Perli (Bonati), Miordi (Daloglio), Saiani (Scotti). ARBITRO: Motta di Monza.

Brescia, 22

La modesta levatura della squadra ospite non ha permesso a Gei di trarre giudizi positivi sui suoi giocatori e di risolvere, in particolare, i problemi che affliggono l'attacco. Nel reparto di punta sono, infatti, spesse volte mancati l'affiatamento e la coesione fra i giocatori. Bianchi è stato tra i migliori in campo, ma avanzando praticamente come attaccante più che centrocampista, non ha trovato l'appoggio di Bruells. Il tedesco, a sua volta, non ha avuto in De Paoli, che accusava ancora un dolore ad un fianco, quell'appoggio che si attendeva. Per quanto riguarda le estreme, Veneranda e Salvi hanno giocato bene.

Nel secondo tempo, Giacomini è stato messo in squadra con funzioni di centro campista. Ha segnato un'ottima rete, ma il suo gioco è andato via via spegnendosi. Bruells, spostato all'ala sinistra, ha inoltre detto ben poco. Più positivi i reparti arretrati fra i quali, nonostante l'assenza di Robotti, si sono distinti il libero Rizzolini, il mediocentro Mangili, che si è ormai assicurato il posto in squadra come sostituto di Vasini, e il giovane Vaini

ROMA - REGGINA 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Francesconi, al 19' Barison, al 25' Santonico; nella ripresa all'11' Rigotto, al 12' Leonardi, al 30' Barison (su rigore). — ROMA: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Benitez, Losi, Carpanesi; Leonardi (Nardoni), Tamborini (Salvori), Francesconi, Benaglia, Barison. REGGINA: Persico; Mupo, Barbetta; Baldini (Camozzi), Gallusi (Bello), Baroncini (Neri); Alaimo, Ferrario, Santonico, Florio, Rigotti (Spano). ARBITRO: Chiantoni di Terni.

Arbitri a un convegno di perfezionamento

Firenze, 22

Arbitri di calcio di tutta Italia sono giunti stasera a Firenze per partecipare, da domani mattina, al centro tecnico della FIGC di Coverciano, ad un convegno di perfezionamento promosso dalla presidenza della Federcalcio e affidato al settore arbitrale.

Il corso si aprirà domani alle 9.30 nell'aula magna del Centro tecnico di Coverciano, e proseguirà fino a sabato 28 agosto con una serie di lezioni tenute da docenti e specialisti su argomenti e problemi atletici, sanitari, tecnici, psicologici, ecc.

PER LA TRIESTINA A GEMONA SOLO 26 MINUTI DI GIOCO

Novità: Miani centravanti

Sospeso l'incontro causa la pioggia - Esperimenti rinviati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gemona, 22

La pioggia ha guastato tutto, mandando a monte la tanto attesa esibizione della Triestina edizione 1965-66 sul terreno della Gemonese, squadra neo-promossa al campionato regionale dilettanti di prima categoria. Grossi nuvoloni neri si rincorrevano per il cielo già prima di mezzogiorno, lasciando presagire quello che puntualmente si è verificato: e il campo è stato ridotto ad una risaia. L'incontro ha avuto comunque regolarmente inizio alle 16.30, ma dopo 26 minuti la massa d'acqua che s'abbatteva sullo stadio «Diego Simonetti», tra l'imperversare dei fulmini era tale che l'arbitro Trucillo di Venezia ha dovuto sospendere la gara.

Il nubifragio ha tolto quasi l'importanza alla prova degli alabardati. Già le indicazioni che si possono ricavare da questi galoppi sono fragili, da filtrare per giunta attraverso considerazioni fin troppo ovvie, quali la relatività dell'impegno, la precarietà della forma, la levatura modesta di antagonisti battaglieri fin che volete ma ancora più a corto di preparazione. Immaginarsi che cosa abbiano potuto dire questi 26 minuti di gioco su un terreno dove era materialmente impossibile trattare decentemente la palla. Non si può, è ovvio, sbilanciarsi in giudizi. Tuttavia, pur tenendo sempre in evidenza tutti questi fattori, è doveroso rilevare che qualcosa della nuova Triestina oggi si è potuto intravvedere: non vedere, logicamente, soprattutto sotto il profilo del movimento di squadra e circa la formazione che Frossi e Sadar intendono schierare.

Rispetto alla squadra di San Daniele, la Triestina presentava la sola variante di Miani con la maglia numero nove al posto di Ispiro. Frossi, seguendo un piano di lavoro preordinato da tempo, continua con gli esperimenti. L'inserimento al centro della prima linea di Miani deve considerarsi solamente tale ed è stato, se vogliamo, favorito anche dalle precarie condizioni fisiche di Ispiro, costretto a riposo per complicazioni muscolari alla caviglia.

Il tecnico alabardato cerca di risolvere il problema del centravanti. Non si scopre assolutamente nulla di nuovo dicendo che l'attacco della Triestina, come ha dimostrato nel corso della prima esibizione a San Daniele giovedì scorso, soffre i mali di sempre per la assenza di uno sfondatore, di un uomo che sappia convogliare a rete, distribuendola in rivoli discendenti, la corrente di manovra, e sappia creare corridoi e menare aggiustati fendenti. Miani, dopo Ispiro, potrebbe forse rappresentare il rimedio adatto, anche se — teniamo a precisarlo — è presto per dirlo. Il ragazzo, pur su un terreno infido come si presentava questo pomeriggio quello di Gemona (anche se l'impianto è veramente superbo), si è dato molto da fare. Ha cercato più volte di aprire qualche corridoio per i compagni, ha rincorso ogni pallone come fosse quello buono, quello da rete, si è dannato l'anima, insomma, per dimostrare il suo valore. Possiede una buona elevazione, è molto mobile. Rimane, è naturale, la riserva di quanto Miani potrà dare contro difese di altro calibro, tuttavia è un esperimento che va ripetuto.

La retroguardia, che sostanzialmente ha conservato l'inquadratura dello scorso anno, anche se non troppo alla frusta, quelle poche volte che è stata stretta d'assedio si è disimpegnata sempre alla meglio. Vatta tra i pali, Cattonar e Ferrara terzini, Pez «stopper», Varglien «libero» con Palcini e Dalio laterali, dovrebbero costituire dei punti fermi, con la sola variante di Colovatti portiere, che è stato tenuto prudenzialmente a riposo in quanto risente di una botta all'anca. A centro campo il lavoro dovrebbe venir svolto, da quanto abbiamo potuto ricavare da questo provino, da Dalio e Palcini. Zerlin II dovrebbe invece svolgere le stesse funzioni che l'anno scorso erano di Novelli. Il patavino lo si è visto poco, ma sarebbe stato assurdo pretendere qualche cosa di più causa le condizioni del campo. Mantovani a destra e Gentilli a sinistra dovrebbero costituire la coppia di ali titolari.

Per Frossi, quindi, l'unico problema ancora da risolvere dovrebbe essere quello del centravanti e forse quello dell'interno destro, in quanto le funzioni di Dalio, almeno oggi, non sono state molto chiare.

Rimangono ancora alcuni interrogativi sulla formazione della nuova Triestina. Interrogativi che Frossi e Sadar forse speravano di poter risolvere oggi, ma che la pioggia non ha consentito trovassero una risposta.

La curiosità dei tifosi triestini, affluiti qui in buon numero, considerato anche il tempaccio, era logicamente rivolta anche ai nuovi acquisti, ai giovani che la Triestina ha «ripescato» parte dal vivaio e parte prelevando da sodalizi dilettantistici della regione. Frossi aveva intenzione di schierarli nella ripresa, ma il diluvio ha mandato all'aria tutti i suoi progetti, per cui se ne riparlerà domenica prossima a Vittorio Veneto.

Queste le formazioni delle due squadre agli ordini del signor Trucillo di Venezia, coadiuvato dai guardalinee Pittaro e Saturno di Udine: TRIESTINA: Vatta; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Dalio, Miani, Zerlin II, Gentilli. GEMONESE: Bovolini; Pasqualin, Boldrin; Londero, Patat, Comini; Di Gallo, Martina, Venturini, Vicario, Coppetti.

Claudio Nordio

Sempre in ombra il reparto avanzato

Catanzaro - Palmi 0-0

CATANZARO: Provasi; Marini (Bigagnoli), Lorenzini; Raise, Maccacaro (Nisticò), Sardei; Tonani, Marchioro, Bui, Gasparini (Bonfada), Ghersetich (Orlando). PALMI: Barbaro; Perfetti, Donato; Perroni, Fagò, Lo Prete; Apa, Rispoli, Amoroso, Matingi, Lacquaniti. ARBITRO: Figuccia di Marsala. — NOTE: Angoli: 3-3. Spettatori 3000.

Reggio Calabria, 22

Prestazione mediocre del Catanzaro nella sua prima uscita stagionale. I giallorossi di Ballacci sono mancati principalmente nel reparto avanzato, senza riuscire dopo 90' di gioco a scardinare la difesa della Palmese, che si è trovata con il portiere Barbaro in gran forma. Il Catanzaro ha dimostrato di non aver raggiunto ancora quell'amalgama necessario, per cui non è stato possibile assistere a trame e a un vero gioco di assieme. Da segnalare lievi infortuni a Gasparini ed a Maccacaro, che hanno dovuto abbandonare il campo.

SI E' AMMIRATO UN TREVISO BRIOSO E SCATTANTE

Impegnati a fondo i veneziani

TREVISO - VENEZIA 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Cognolato; nella ripresa al 10' Mencacci, al 16' Bertogna, al 26' Urban. — TREVISO: Zabeo (Casagrande); Sirena, Zantila (Bressan); D'Andrea, Secco, Bressan (Paladin); Galtarossa, Zanardello (Agnoletto), Cognolato (Fava), Volpato (Urban), Simionato. VENEZIA: Bubacco (Vincenzi); Tarantino, Gerin; Neri, Cancian, Spagni; Mazzola (Corradi), D'Alessi, Mencacci, Salvemini (Bertogna), Dori. — ARBITRO: Toselli di Cormons. — NOTE: giornata nuvolosa e afosa, leggera pioggia, terreno soffice. Angoli 8 a 3 per il Venezia.

Treviso, 22

Proficuo incontro di allenamento per entrambe le squadre e, in particolare, per il Venezia che è stato impegnato a fondo da un Treviso giovane, brioso e veloce e, oltretutto, non privo di possibilità tecniche. I neroverdi, subita una rete dopo soli 3', si sono trovati un po' disorientati e, pur assumendo decisamente il comando del gioco, non sono riusciti a dare ugualmente ordine e incisività, nonostante il prodigarsi di Spagni, del giovane Mazzola e di Salvemini.

Questi ultimi due sono stati, nel primo tempo, gli elementi di punta più pericolosi del Venezia. Solo nella ripresa, grazie ad una folgorante discesa di Bertogna, i lagunari hanno pareggiato

Si è trattato, però, di un fuoco di breve durata, in quanto la difesa del Treviso ha rinserrato nuovamente le file. Il Venezia, allora, si è ben presto perduto in un gioco farraginoso e impreciso, consentendo agli avversari, nell'ultimo scorcio del secondo tempo, assai più efficaci e sempre pericolosi in contropiede, di pareggiare.

MANTOVA - VERONA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Di Giacomo al 5'; nella ripresa Ranghino (autorete) al 26'. — VERONA: Cimpiel (Piccoli); Mancin, Cressoni; Ghedini (Tanelo), Cappellino (Ranghino), Savoia; Sega (Maschietto), Scaratti (Zeno), Golin (Tomiet), Dell'Angelo, Bonatti (Giagnoni). MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Spanio, Giagnoni (Toni); Pellizzaro, Santon, Di Giacomo, Corelli, Volpi. ARBITRO: Anconese di Mestre.

Nella ripresa al rallentatore

Carrarese-Alessandria 0-0

CARRARESE: Magazzù; Melnati, Cerruti; Carminati, Benedetto, Castello; Biasio, Mannini, Lenzi, Sgrafetto, Mantovani. ALESSANDRIA: Nobili; Marcontato, Bonfanti; Gori, Stucchi, Tagnin; De Cristoforo, Maddè, Bettini, Pasquina, Oldani. ARBITRO: Canova di Bologna. — NOTE: tempo coperto e pioggia; terreno sdrucciolevole. Spettatori 4 mila.

Carrara, 22

Reti inviolate fra Carrarese e Alessandria nella prima uscita ufficiale pre-campionato. Nel primo tempo ambedue le squadre hanno messo in mostra un buon giuoco, senza peraltro riuscire a realizzare. Alla ripresa il giuoco è calato anche per la pioggia.

Più difetti che pregi

Samb. - Messina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Panza; nella ripresa al 33' Piccioni. — MESSINA: Rossi; Cavazza, Ferrara (Bagnasco); Benotto (Pesce), Bagnasco (Sessa), Pesce (Morgana); Fumagalli (Soffiotti), Piccioni, Capasciutti, Benfatto, Morelli (Benassi). SAMBENEDETTESE: Bendin (Strologo); Frigeri, Di Francesco; Virgili, Beni, Bianchini; Panza, Passoni, Canzio, Cattai, Pucci. ARBITRO: Camozzo di San Benedetto. — NOTE: spettatori 2500. Tempo coperto, campo in buone condizioni.

San Benedetto del Tronto, 22

Sambenedettese e Messina hanno disputato oggi una partita incolore, priva di fasi interessanti. Le squadre hanno messo in mostra più difetti che pregi. In quella locale si è notata una grande carenza al centro campo e nella difesa, mentre quella avversaria ha fatto registrare qualche cosa di buono solamente sul binomio Capasciutti - Piccioni. Priva di alcuni titolari, la formazione siciliana ha dimostrato di essere piuttosto lontana da un buon grado di forma.

LAZIO - MODENA 0-0

MODENA: Colombo (Adami); Cattani, Vellani (Ferrari); Aguzzoli, Borsari (Balugani), Venturelli (Benedetti); Zani (Cesati e Abbati), Toro (Zani e Bonettini), Balsimelli (Rognoni), Merighi, Jaconissi (Isetti). LAZIO: Cei (Gori); Zanetti, Vitali; Carosi (Governato), Pagni, Dotti (Gasperi); Renna, Bartù (Galli), D'Amato, Orlando, Governato (Mari). ARBITRO: Orlando di Bergamo.

GARA PIACEVOLE E COMBATTUTA

Novara pericoloso

NOVARA - PRO PATRIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Radaelli. — NOVARA: Lena (Francioli); Miazza, Pogliana; Canto, Udovicich, Radaelli (Testa); Cei (Zamboni), Pereni, Milanesi (Cei), Mascheroni (Radaelli), Bramati. PRO PATRIA: Bertoni; Croci II, Lombardi (Manera); Calloni, Tagliaretti, Vivian; Baffi (Regalia), Sartore, Ceccotti, Recagno, Berretti (Duvina). ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: pioggia durante tutto l'incontro; terreno pesante. Spettatori 2000. Angoli 7 a 4 per la Pro Patria.

Novara, 22

Il Novara ha superato di stretta misura la Pro Patria, a conclusione di un incontro piacevole e combattuto, tra due squadre già in buone condizioni di forma. Più pericolosi all'attacco i novaresi, bene impostati in difesa e a metà campo, ma un po' sperduti tra le maglie della retroguardia avversaria gli ospiti: queste le risultanze principali della partita.

Entrambi i tempi sono stati caratterizzati da azioni rapide e da ripetuti capovolgimenti di fronte. La rete decisiva è stata realizzata al 32' del primo tempo da Radaelli, a conclusione di una bella azione impostata da Pereni e proseguita da Mascheroni, che ha messo Radaelli in condizione di realizzare con un violento tiro angolato dal limite dell'area.

MIGLIORE IL TRANI anche senza segnature

Taranto - Trani 0-0

TARANTO: Bandini (Grassi); Martinelli (Aldinucci), Di Serio (Martinelli); Napoleoni (Di Serio), Corvino (Napoleoni), Rodaro (Severini); Faeta (Mattioli), Benetti (Belemo), Temelin (Montepagani), Mattioli (Manzi), Luna (Alessi). TRANI: Biggi (Pignatelli); Crivellenti, Galvanin (Petrazzuolo); Pappalettera, Varljen, Bazzarini (Germinario); Barbato (Morganelli), Malavasi, Ronconi, Brigo, Vanzini. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: Terreno buono, giornata calda, spettatori 8000. Angoli 5-1 per il Trani.

Taranto, 22

Il Trani ha favorevolmente impressionato nella partita di esordio stagionale giocata a Taranto contro la squadra locale, che quest'anno punta alla promozione in Serie «B». La squadra tranese ha mostrato una indubbia validità difensiva con lo «stopper» Pappalettera e Crivellenti decisi e precisi su ogni palla, e con un centrocampo abbastanza bene organizzato con Malavasi e Bazzarini.

In fase di attacco, il Trani è stato incisivo nelle due ali Barbato e Vanzini che hanno sovente messo in difficoltà i difensori tarantini; pur agendo prevalentemente in contropiede, non è riuscito però a concretare in gol la sua superiorità per l'imperfetto adattamento allo schema di gioco della squadra dei nuovi Ronconi e Brigo.

Il Taranto ha giocato su un piano inferiore a quello dell'avversario, e il suo gioco è stato abbastanza confusionario. Nella squadra rossoblù sono emersi i difensori, e in particolar modo i portieri Bandini e Grassi, e Di Serio, Rodaro e Aldinucci. Buono l'operato dell'arbitro.

Il Cile ha sconfitto l'Ecuador per 3-1 (1-1) nell'incontro di ritorno valevole per la qualificazione alle finali della Coppa del Mondo, giocato ieri a Santiago.

PESCARA - FOGGIA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Franceschetti; nella ripresa al 34' Micheli (su rigore). — FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni (Tagliavini), Rinaldi, Faleo; Lazzotti (Oltramari), Micheli, Nocera, Majoli (Gambino), Patino (Favalli II). PESCARA: Di Cenzo (Bottoni); Follador (Simeone), (Magni); Martella, Misani (Pieri), Cola (Prosperi); Franceschetti, Bellei, Ciccolo, Porro, Giammarinaro. ARBITRO: Nobilia di Roma. — NOTE: al 9' della ripresa infortunio a Cola che abbandona il campo. Spettatori 10 mila.

GIUDIZIO ESSENZIALMENTE POSITIVO DA QUESTO ELOQUENTE ALLENAMENTO

Preparazione a buon livello

CRDA MONFALCONE - BRUGNERA 6-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: Burelli all'8' (su rigore), Ciclitira al 25' e al 42'; nel secondo tempo: Cuca al 7', Longo II al 13' e al 20', Ciclitira al 40'. — Nel primo tempo: CRDA: Di Davide; Cossar, Trevisan; Kuk, Valenti, Morin; Rigonat, Galeone, Ciclitira, Zuppet, Cuca. BRUGNERA: Modolo; De Re, Rossi; Brusadin, Zanet, Sonego; Bottos, Burelli, Lugo, Carli, Allasia. Nel secondo tempo: CRDA: Sorato; Kuk, Deiuri; Sortino, Cossar, Tominovi; Ciclitira, Zonch, Longo II, Galeone, Cuca. BRUGNERA: Netto; Callegaro, Crestan; Brusadin, Zanet, Piovesana; Panseri, Verardo, Lugo, Zuccaro, Dal Cin. ARBITRO: Barbaresco da Cormons. — NOTE: calci d'angolo: 6 a 0 (1.o tempo 4-0) in favore del CRDA.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 22

Il giudizio non può essere che positivo per il CRDA che, questo pomeriggio, si è presentato per la prima volta al proprio pubblico ospitando, nella partita di precampionato, la volitiva compagine del Brugnera, militante nella prima categoria dei dilettanti.

Si è potuto constatare, anzitutto, che il lavoro svolto dai ragazzi monfalconesi con il nuovo allenatore Cergoli sta dando i suoi frutti. In questa prima partita amichevole, che è stata un buon allenamento anche per merito degli ospiti i quali hanno assolto il loro compito nel migliore dei modi, come compagine allenatrice, più che le reti realizzate conta il grado di preparazione che si è potuto constatare essere già stato raggiunto dai cantierini, sia come individualità che come squadra.

Anche se qualche atleta denuncia ancora un certo peso superiore, la sua prestazione deve essere considerata buona, alla pari di quella che è stata fornita da atleti che sembrano in ottime condizioni. Pure come assieme, il CRDA ha testimoniato con la partita odierna di essere su una buona strada.

Con questo non si vuol dire che gli aziendali abbiano già raggiunto il loro miglior grado di preparazione, ma è doveroso constatare quanto è stato fatto in queste due prime settimane di alleanamento intenso e razionale. Nel primo tempo i cantierini hanno avuto di fronte una squadra che ha sprizzato energia e volontà da ogni poro, che ha giocato anche con una certa foga. Per questo non sempre le ciambelle sono riuscite col buco. Nel secondo tempo, poi, la vena del Bugnera è apparsa alquanto smorzata, ed è stato pertanto più facile ai padroni di casa imporre il modulo di gioco che ci voleva e arrotondare il vantaggio, portando il punteggio a limiti tennistici.

Non si può dire che lo schieramento del primo tempo sia quello tipo. Infatti qualche atleta era assente, come Mreule e Ive, e qualche altro, che sarà certamente titolare, ha giocato ne. solo secondo tempo. Poi l'impostazione data . qualche reparto nella seconda metà della partita è apparsa molto interessante, e qualcuno ha voluto definirla anche indovinata, grazie allo spostamento e all'inserimento di atleti che sanno il fatto loro. Non ci azzardiamo a dire che sia stato migliore il CRDA dei primi quarantacinque minuti di gioco, nè che abbia convinto maggiormente quello della ripresa. Nel complesso si deve dire che il Monfalcone, pur dimostrando che deve ancora lavorare per presentarsi all'inizio del campionato impegnativo di Serie C in buone condizioni, ha potuto oggi far vedere che intende arrivare al traguardo che si è imposto. Per questo la consideriamo una compagine che merita fiducia, che va sostenuta con passione convinta.

Nel presentare la squadra, questa mattina, avevamo posto una X per l'interno destro, ma è proprio di questo atleta che si deve parlare subito. Si tratta di Galeone, che molti hanno salutato com, il giocatore che fa per il CRDA. A nostro avviso è l'uomo del centro campo, il giocatore che raccorda le retrovie agli uomini di punta, l'atleta che sa stare indietro e nel contempo sa pure spingersi in avanti, seguendo l'azione che lo ha regista.

Altro giocatore che ha bene impressionato è Rigonat, anche se dovrà convincersi di non stringere tanto al centro quando è impiegato come estremo. Zuppet è apparso abbastanza emozionato al limite dell'area, ma la stoffa ce l'ha. Rinfrancato molto rispetto allo scorso anno è Cuca, che si è dimostrato abbastanza autoritario in più di un'occasione. Le vecchie conoscenze non si sono smentite nella loro prestazione positiva, anche se per Di Davide si dovrà attendere un'altra prova maggiormente impegnativa: oggi non è stato praticamente chiamato al lavoro, poichè è intervenuto su un unico tiro da lontano; il rigore, poi, non entra nel conto.

Dei giocatori che hanno giostrato nella seconda parte della gara si deve dire per Sorato quanto è stato accennato per Di Davide. I nuovi Longo II e Deiuri, provenienti dalle squadre minori cantierine, hanno impressionato bene nei ruoli che hanno coperto pur non facendo meraviglie ma lasciando intravvedere la possibilità di maggiore apporto nell'economia della squadra. Il primo ha saputo realizzare sfruttando tempestivamente la palla piovutagli tra i piedi a pochi passi dalla porta, e ha mancato altre segnature per poco, dopo aver colpito anche il palo. Il secondo è stato una colonna nel reparto difensivo, vero ostacolo per l'avversario. I giocatori già in forza nel passato hanno fornito una prestazione degna di nota anche nel secondo tempo, dove Cossar quale libero non ha certamente sfigurato. Tominovi ha saputo essere regista a metà campo e trasformarsi subito in un uomo di punta, e riprendere poi immediatamente il proprio posto.

Ripetiamo: prova positiva, ma del lavoro resta ancora da svolgere! Le reti sono state in buon numero, ed una è stata annullata, autore Cuca, al 22' del primo tempo; alcune di esse sono state di pregevole fattura sia nel tiro conclusivo sia nelle triangolazioni che le hanno precedute. Gli ospiti hanno realizzato il rigore concesso per un fallo non grosso di Valenti su Allasia, e poi sono stati sempre fermati al limite dell'area. Ottime le parate dei due portieri ospiti, altrimenti le reti sarebbero state tante di più, anche se gli avanti cantierini non sempre sono stati sbrigativi e buoni tiratori.

La cronaca, come abbiamo fatto intendere, pur con il valore indiscutibile delle reti, conta poco in questa partita: di conseguenza, sorvoliamo anche se il taccuino ci fornisce materia in quantità rilevante.

Mafaldo Cechet

CRDA Monfalcone - Brugnera 6-1. Due aspetti della partita amichevole: in alto, Ciclitira (a sinistra) e Galeone (che salta) impegnano le retrovie friulane; qui sopra, il rigore realizzato dagli ospiti (Foto Raspar)

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

TERZA PROVA DEI CAMPIONATI REGIONALI DI SOCIETA'

Un primato assoluto e sei di categoria migliorati dai nuotatori ederini e alabardati

La Dapretto in 47"9 sui 66 m. dorso - Due vittorie della Astolfi
Brillanti gare dei farfallisti Franco Sulligoi e Roberto Pangaro

Nel corso delle gare valide per la 3.a prova dei campionati di categoria, le ondine e i nuotatori dell'Edera e della Triestina sono riusciti a migliorare un primato regionale assoluto e cinque di categoria. Il miglior risultato della riunione è quello ottenuto dalla giovanissima Luciana Dapretto, che si è aggiudicata il primato regionale assoluto nuotando i 66 metri sul dorso nel tempo di 47"9 e che nella prima frazione della staffetta mista ha percorso i 100 metri in 1'15"5, tempo che uguaglia il primato nazionale della categoria detenuto dalla stessa nuotatrice ederina.

Sempre nella categoria ragazze una buonissima impressione ha lasciato l'alabardata Sergia Astolfi, che si è assicurata due vittorie nello stile libero, ottenendo sui 200 e 400 metri tempi da primato regionale. Ancora un tempo-record hanno segnato le ragazze alabardate della 4x100 mista, una delle poche gare veramente combattute, ed i coetanei ederini nella stessa staffetta.

Infine, l'elenco dei primatisti regionali è completato dal farfallista Franco Sulligoi, della Triestina, che ha nuotato i 200 metri a farfalla nel tempo di 2'38"0, e dall'ederino Roberto Pangaro che sui 100 metri, nella stessa specialità, ha ottenuto 1'11"8, nuovo record della categoria ragazzi.

Vogliamo ancora ricordare i buoni risultati di Elda De Zucco, unica seniores in gara, che nuotando per la A. S. Roma ha ottenuto sui 100 farfalla il buon tempo di 1'16"0; di Franco Del Campo, 6'05"0 sui 400 misti e 1'10"5 sui 100 dorso; di Giorgio Daris 1'06"0 sui 100 stile libero della categoria ragazzi; di Tiziana Moradei sui 100 stile libero e di Lisi Petronio nella rana.

Purtroppo, dato che le disposizioni federali prescrivono che le gare siano disputate unicamente da nuotatori appartenenti alla stessa categoria, ne viene per conseguenza una netta scadenza dal lato spettacolare, in quanto buona parte delle gare stesse si riducono al percorso solitario di un solo concorrente.

Per finire, va ricordato che nel corso delle due giornate sono state effettuate ben 37 gare portate a termine sollecitamente da una giuria veramente in gamba, diretta da Amerigo Fragiacomo.

Marsilio Vidulich

RISULTATI MASCHILI

CATEGORIA RAGAZZI

66 st. lib.: 1) Nider Giorgio (UST) 44"5; 2) Prete (UST) 47"; 3) Scherians (ASE) 47"5; 4) Fusilli (ASE) 48"7; 5) Ruter (ASE) 48"9.

100 st. lib.: 1) Darsi Giorgio (ASE) 1'6"; 2) Balzarelli (UST) 1'9"5.

200 st. lib.: 1) Balzarelli Adriano (UST) 2'31".

100 dorso: 1) Ungaro Livio (ASE) 1'22"9.

100 rana: 1) Giacomini Stelio (A. S.E.) 1'23"3; 2) Zollia (ASE) 1'33"3; 3) Crelli (UST) 1'41"6.

100 farfalla: 1) Pangaro Roberto (ASE) 1'11"8 (n. pr. reg. cat.); 2) Uva (UST) 1'16"5.

200 rana: 1) Giacomini Stelio (ASE) 3'0"2; 2) Zori (UST) 3'30"7; 3) Crelli (UST) 3'35"9.

4x200 st. lib.: 1) A. E. Edera (Daris, Pertot, Dequal, Pangaro) 10'13"1.

4x100 mista: 1) A. S. Edera (Dequal, Giacomini, Pangaro, Daris) 5'5" (n. pr. reg. cat.).

CATEGORIA JUNIORES

100 st. lib.: 1) Viola Giorgio (ASE) 1'1"7; 2) Stocca (UST) 1'4"9.

200 st. lib.: 1) Merlo Fabio (ASE) 2'29"2.

100 dorso: 1) Del Campo Franco (UST) 1'10"5; 2) Viola (ASE) 1'11"7; 3) Orlando (UST) 1'14"2; 4) Longo (ASE) 1'16"5.

200 dorso: 1) Sulic Paolo (ASE) 2'49"6.

200 rana: 1) Zantedeschi Dario (U. S.T.) 3'7"6.

100 farfalla: 1) Longo Luciano (A. S.E.) 1'15"5.

200 farfalla: 1) Sulligoi Franco (U. S.T.) 2'38" (n. pr. reg. cat.).

400 misti: 1) Del Campo Franco (UST) 6'5".

4x100 st. lib.: 1) U. S. Triestina (Stocca, Uva, Balzarelli, Sulligoi), 4'48"6.

4x100 mista: 1) U. S. Triestina (Orlando, Zantedeschi, Del Campo, Stocca) 4'51".

RISULTATI FEMMINILI

CATEGORIA RAGAZZE

66 st. lib.: 1) Castellan Loredana (ASE) 48"3; 2) Pasqualini (ASE) in 1'0"9.

200 st. lib.: 1) Astolfi Sergia (UST) 2'38"5 (n. pr. reg. cat.).

400 st. lib.: 1) Astolfi Sergia (UST) 5'38"3 (n. pr. reg. cat.).

100 rana: 1) Petronio Elisabetta (UST) 1'33"7; 2) Kert (UST) 1'36"6; 3) Pacor (UST) 1'37"8; 4) Mora (U. S.T.) 1'50"6.

200 rana: 1) Kert Tiziana (UST) 3'25"9; 2) Pacor (UST) 3'29"1.

66 dorso: 1) Dapretto Luciana (A. S.E.) 47"9 (n. pr. reg. ass.); 2) Scrubogna (UST) 53"8; 3) Cescon (ASE) 57"5; 4) Rumez (ASE) 1'13"2.

100 st. lib.: 1) Zanon Maurizia (U. S.T.) 1'38"9.

200 misti: 1) Zanon Maurizia (U. S.T.) 4'20"8.

4x100 st. lib.: 1) A.S. Edera (Castellan, Bianchi, Motka, Dapretto) in 5'21"5.

4x100 mista: 1) U.S. Triestina (Scrubogna, Petronio, Mogorovich, Zanon) 5'39"2 (n. pr. reg. cat.); 2) Edera in 5'48"5.

CATEGORIA JUNIORES

100 st. lib.: 1) Moradei Tiziana (U. S.T.) 1'12"8; 2) Zidarich (UST) in 1'16"7; 3) Bernard (UST) 1'22"6.

200 st. lib.: 1) Zidarich Solidea (UST) 2'50"6.

100 dorso: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 1'22"1; 2) Valerio (ASE) in 1'24"1.

200 dorso: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 2'56"4; 2) Valerio (ASE) in 3'6"3.

100 rana: 1) Bogneri Nirvana (UST) 1'38"9.

200 rana: 1) Bogneri Nirvana (UST) in 3'25".

4x100 st. lib.: 1) US. Triestina (Zidarich, Martinuzzi, Kert, Bernard) in 5'22".

CATEGORIA SENIORES

100 m. farfalla: 1) De Zucco Elda (A.S. Roma) 1'16".

PALLANUOTO

Sfuggita la finale agli allievi alabardati

La squadra allievi della Triestina ha mancato per un soffio l'ammissione alla finale del campionato di pallanuoto. Infatti gli alabardati, che nei giorni scorsi hanno preso parte al concentramento di semifinale che si è tenuto a Voghera, hanno prima nettamente battuto la Concardi di Lodi per 7 a 1; hanno poi superato anche la Memeli di Voltri, ma in seguito hanno dovuto cedere per un solo punto di fronte alla Genova Nuoto (1 a 2). I ragazzi di Giustolisi hanno risentito delle fatiche della lunga trasferta e hanno ceduto però soltanto dopo aver bravamente contrastato il passo ai più freschi genovesi. La squadra della Triestina era formata da Del Campo, Trau, Cerbino, Zantedeschi, Orlando, Nieder, Zonta, Zanolla e Vassilli.

BASEBALL - CAMPIONATO SERIE «B»

Come una macina la squadra di Ronchi

PANTERE NERE - LIVORNO 27-11

BLACK PANTHER'S: 6, 5, 1, 7, 3, 4, 0, 1, 0 = 27
LIVORNO B. C. 3, 0, 2, 1, 0, 0, 4, 0, 1 = 11

BLACK PANTHER'S: Bison, Bertossi (Di Luca), Miani (Cossar), Bise, Marcolin (De Carli), Ulian, Giorgi (Strizzolo), Volpato (Geron), Gnesutta, Manià. LIVORNO: B. C.: Denotta, Antonelli, Fisi, Simonini, Mibelli, Ciardi, Tumiatti, Paoletti, Belpoliti. — ARBITRI: Guerra U. e Guerra F. di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 22

Ora che si è visto all'opera il Livorno, resta proprio da chiedersi come le Pantere Nere abbiano potuto, nel girone di andata, perdere con i toscani. Gli ospiti, una squadra solo volonterosa, hanno palesato nell'incontro di rivincita tutte le loro lacune. La difesa ha fatto «buchi» da ogni parte (21 errori); in attacco solo raramente gli ospiti sono riusciti a infastidire. I battitori sono stati infatti capaci di avanzare in diamante più per difetto del picher nostrano, che ha regalato loro ben 15 basi su ball, che per effettive azioni di attacco (cinque valide). Nella parte finale dell'incontro poi, al settimo inning, il rivoluzionamento della formazione locale per l'inclusione di diverse giovanissime riserve, ha favorito l'acquisizione di almeno la metà dei punti collezionati in tutta la gara.

Il tabellino dello scorer parla chiaramente: il Livorno non poteva in alcun modo impensierire i padroni di casa. La prestazione dei locali è stata invece maiuscola, entusiasmante. Giovani e «vecchi» si sono dimostrati all'altezza del compito (per la verità un compito facile); hanno tutti contribuito a surclassare la cenerentola del campionato. Ancora la parola al tabellino dello scorer: 14 valide azzeccate, di cui doppi di Ulian, Bertossi e Bise (due), contro quindici errori in difesa, buona parte compiuti dagli esordienti. Manià, anche se non nelle migliori condizioni di rendimento, ha realizzato 9 s. c.

I livornesi sono partiti baldanzosamente, ma subito sono stati bloccati dalla pronta reazione dei padroni. Inning dopo inning, i B. P. hanno macinato l'avversario, ingrossando il bottino con buona facilità, mettendo subito in evidenza il netto divario di valori tra le due compagini. Quando il risultato era ormai largamente consolidato, il manager Bise ha ordinato la inclusione degli juniores e allora la partita ha cambiato volto. La gara è durata 3 ore e un quarto.

G. B.

CONCLUSO IL TORNEO DI PALLANUOTO SERIE «B»

Mesto congedo ederino
Pareggio inatteso per l'U.S.T.

Non ancora certa la retrocessione dei rossoneri

Monologo biancoazzurro

MAMELI - EDERA 11-2

(3-1, 2-0, 2-1, 4-0)

MARCATORI: Stroscia all'1.25, De Barbieri al 2.30, Piccardo al 3.38, Scholz al 4.02, Piccardo al 5.47, Fabiano al 7.13, Cesco all'11.22, De Barbieri all'11.42, Fabiano al 13.35, De Barbieri al 15.34, Fabiano al 17.53, Repetto al 19.29, Fabiano al 19.59. — MAMELI: Zanini, Cola, Ghio, De Barbieri, Piccardo, Fabiano, Stroscia, Carpi, Capurro, Repetto, Calcagno. EDERA: Cattonar, Scholz, Sulich, Ungaro, Brandi, Cescon, Illini. ARBITRO: Panattaro di Milano.

Genova, 22

Sotto una pioggia scrosciante, Mameli ed Edera si sono incontrate per la disputa dell'ultima partita di campionato. Ha vinto la Mameli con uno scarto di reti che dice tutto. Battaglia vera e propria non ve n'è stata; è stato solo un monologo bianco azzurro, in cui solo sporadicamente i triestini hanno cercato di inserirsi. Gli uomini di Castellaro, ringalluzziti dalla vittoria di sabato contro la Triestina, sapevano di avere in mano le redini del gioco e quindi con animo tranquillo si sono sbizzarriti a fare dell'accademia con passaggi precisi e veloci, salvo poi tirare a tempo opportuno la stoccata finale. Per la verità il punteggio poteva essere ancora più vistoso, ma forse per l'eccessiva disinvoltura messa nei tiri, parecchie palle sono finite o troppo alte, o contro pali e traverse.

Gli ospiti, per la realizzazione, si sono affidati a controfughe che, purtroppo, sono state male elaborate dagli avanti. Hanno segnato invece due volte trovandosi in disparità numerica, prima per l'espulsione di Ghio e poi di Cola.

Per il vigente regolamento l'Edera, ultima classificata della Serie B, sarà chiamata a sostenere uno spareggio con una squadra della Serie C: nel caso di vittoria potrà restare fra i cadetti; se sconfitta dovrà retrocedere nella categoria inferiore.

DELUSI I LIGURI

Andrea Doria - Triestina 2-2

(0-1, 1-0, 1-0, 0-1)

MARCATORI: Foschi (Triestina) al 0.31, Galbusera (Andrea Doria) al 6.21, Zecchin (Andrea Doria) al 12.52, su rigore, Boschin (Triestina) al 18.27. — ANDREA DORIA: Alberani, Giancarli, Repetto, Forti I, Zecchin, Martinoli, Galbusera, Odaglia, Forti II, Tentori. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Pischiutta, Umek, Foschi, Boschin, Mattei, Brandolin. ARBITRO: Giusti di Firenze.

Genova, 22

Inaspettatamente la Andrea Doria ha avuto una battuta di arresto. Quando tutto era ormai pronto per inneggiare alla compagine biancoblù, ecco che la Triestina (una splendida Triestina) ha costretto la matricola del campionato cadetti alla divisione della posta. I doriani prima della partita erano tranquilli: avevano letto che la Triestina contro la Mameli era uscita abbondantemente battuta, e quindi tutto faceva prevedere un facile successo anche per loro. Ma non è andata così.

Dal fischio di inizio alla rete di Foschi erano trascorsi appena 31 secondi e Alberani, sul tiro dello zazzeruto triestino non può proprio farci nulla. Sul finire del tempo, Umek usufruisce di un tiro dai quattro metri per affondamento da parte di Galbusera e Alberani. Ma l'attaccante si fa parare la massima punizione. Sulla controfuga di Tentori è scaduto il tempo.

Nella seconda frazione l'Andrea Doria riporta il risultato in parità. Espulso Umek, Galbusera, da distanza ravvicinata, dopo un lungo «melino», mette alle spalle di Jacono. Ancora un brivido per la Andrea Doria: Boschin da posizione angolatissima effettua una violenta rovesciata, mandando la palla a battere sullo spigolo del palo per poi ritornare in campo. Sulla scia dello scampato pericolo la Andrea Doria va in vantaggio con Zeddhin al 2'52", con un tiro dai quattro metri.

La stretta marcatura dei triestini non permette ai biancoblù di aumentare il vantaggio nella terza frazione e da parte loro i doriani sarebbero anche paghi del successo finora acquisito.

Nella quarta frazione, Boschin tenta ancora una rovesciata, ma Alberani non si fa sorprendere. Ci sarebbero gli estremi per un rigore ai danni di Repetto, ma l'arbitro non è del nostro avviso concedendo una semplice punizione. Inaspettatamente la Triestina pareggia con Boschin al 3'27". Alberani para ma non trattiene.

Bruno Cressotti

SERIE «A»

RISULTATI: Jantzen Camogli-Elah Pegli 2-1; Nervi-Pro Recco rinviata per il maltempo. Can. Napoli-Florentia 5-2; Lazio-R. N. Napoli 6-1.

LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE DELLA COPPA BAGNAROLA

Mario Da Dalt in volata a San Vito primo davanti a Temporin e Gasparotto

Il premio di rappresentanza assegnato all'U. C. Vittorio Veneto

S. Vito al Tagliamento, 22

Mario Da Dalt si è aggiudicato la 14.a edizione della Coppa Bagnarola, battendo in volata dieci compagni di fuga. La corsa è vissuta su una lunga sgroppata iniziatasi al 30.o chilometro, ad opera d'una pattuglia di corridori e protrattasi monotonamente per oltre cento chilometri. Solo nel finale, a circa una ventina di chilometri dal traguardo, l'interesse della corsa si è riacceso in seguito ai tentativi compiuti da alcuni componenti la pattuglia di testa di involarsi per evitare un arrivo in gruppo. I più intraprendenti sono stati Dean, Braggion e Gasparotto. Quest'ultimo ha cercato la fuga anche a poche centinaia di metri dal traguardo, ma Da Dalt e compagni hanno frustrato il tentativo del generoso portacolori sanvitese. La volata ha dato ragione al corridore di Vittorio Veneto il quale ha battuto Temporin e lo stesso Gasparotto. Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'U. C. Vittorio Veneto.

Ordine d'arrivo: 1) Da Dalt Mario, U. C. Vittorio Veneto, km. 140 in ore 3, 17' alla media di km. 42,638; 2) Temporin Antonio, V. C. Mantovani Rovigo; 3) Gasparotto Antonio, G. S. Portoflex San Vito al Tagliamento; 4) Zanin Luigi, G. S. Sa, Martino Trento; 5) Braggion Mario, Fiat Torino; 6) Cilenti Franco, U. C. Vittorio Veneto; 7) Talpo Gianpietro, V. C. Mantovani; 8) Dean Guerrino, U. C. Fausto Coppi Hausbrandt Trieste; 9) Bottacin Gentile, Bottecchia Pordenone; 10) Bertoia William, idem, tutti nel tempo del primo.

I. B.

CIRCUITO DI CERESETTO

Vittoria di Maranzana sotto la fitta pioggia

Ceresetto, 22

Malgrado la violenta pioggia, quasi una quarantina di giovani atleti si è presentata alla partenza della seconda edizione del circuito di Ceresetto per esordienti, organizzato dalla locale Polisportiva Libertas. Naturalmente le avverse condizioni atmosferiche hanno costretto gli organizzatori a ridurre un po' la lunghezza del percorso, di modo che questo, anziché di 80 è risultato di 70 chilometri. La gara è stata molto animata e tuttavia si è conclusa con un volatone dei superstiti che alla fine erano circa una ventina. La ricomposizione del gruppo, che si era scisso in due tronconi lungo la salita di San Daniele, è avvenuta quando al traguardo mancavano soltanto 5 chilometri. Nella volata lunga e indecisa prevaleva il cividalese Maranzana che coglieva in tal modo una più che meritata vittoria. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Maranzana Maurizio, V. C. Cividale, che copre i 70 chilometri del percorso in ore 2 alla media di km. 35; 2) Drigo Luciano, G. S. Inter Bartolo di Gorizia; 3) Bot Maurizio, Bottecchia; 4) Verona Edoardo, Libertas M. Rossi; 5) Manazzon Giannino, idem. Seguono altri quindici corridori tutti nel tempo del primo.

G.P. Terme Bagni di Lucca

KNAPP IN VOLATA prevale su Laghi

Bagni di Lucca, 22

Giovanni Knapp della S. C. Longarone-Belluno ha vinto la nona edizione del Gran Premio Terme di Bagni di Lucca battendo in volata il compagno di fuga, Laghi, in una corsa che ha visto in gara dilettanti di tutta Italia. Knapp e Laghi erano fuggiti nella parte centrale della corsa proseguendo senza rallentare neanche quando una fitta pioggia si è abbattuta sui concorrenti. Il 4 agosto scorso Knapp aveva vinto il Circuito di Redipuglia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Knapp Giovanni (Soc. Cicl. Longarone-Belluno) che compie i 160 km. del percorso in ore 4 e 26' alla media di km. 36,090; 2) Laghi Renato (Polisp. Zannoni di Reggio Emilia) a ruota; 3) Dolo Delfino (Soc. Cicl. Longarone) a 2' e 10"; 4) Giacche Giulio (Pedale Fossolene - Massa Carrara) s.t.; 5) Zanetti Franco (idem); 6) Monari Massimo (Bologna).

UNA GARA ENTUSIASMANTE

Degano dei CRDA vince il G. P. della Valentina

Sacile, 22

Una folla numerosa ha fatto cornice all'avvincente manifestazione ciclistica pe ril terzo Gran Premio cav. Piero della Valentina. Vistosi premi posti in palio ogni cinque giri del circuito cittadino hanno dato alla corsa un antagonismo veramente entusiasmante. Infatti, a metà gara la media era di 45 km. all'ora. Dei cinquantacinque partenti, quattordici hanno abbandonato nella prima metà della corsa non reggendo al ritmo imposto e dieci di loro sono giunti staccati con lievissimo ritardo, mentre gli altri sono arrivati in gruppo. I premi di traguardo sono stati appannaggio di Spessot e Giuseppin due ciascuno; Degano, Rosolen e Piero uno ciascuno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Degano Eddy, Cantieri Monfalcone, che copre i km. 66,640 del percorso in ore 1.30' alla media di km. 44,438; 2) Baradel Armando, Fornara; 3) Rosolen Giuseppe V. C. Orsago; 4) Dassiè Luigino, Brooklyn Conegliano; 5) Pin Antonio, Bottecchia Pordenone; 6) Santin Sergio, idem; 7) Zaghet Enzo, U. C. Vittorio Veneto; 8) Tonon Franco, idem; 9) Brocca Giuseppe P. S. Corsini Milano; 10) Giuseppin Walter, Stefanutti, tutti col tempo del primo.

R. O.

Campionati europei di canottaggio femminile

Duisburg, 22

Questi i risultati delle finali odierne dei campionati europei di canottaggio femminile: quattro di punta: URSS 3'26"63/100; skiff: Galina Constantinova (URSS) 3'42"20/100; quattro di coppia: Ungheria 3'21"15/100; doppio scull: Kauffman-Chveiz (URSS) 3'25"56/100; otto: URSS 3'08"13/100.

TORNEO GIOVANILE

Il Monfalcone B. C. batte il Ronchi B (9-6)

Monfalcone: 0, 6, 1, 2 = 9
Ronchi: 1, 1, 0, 4 = 6

MONFALCONE: Luglio, Soranzio, Di Luca, Boscarol, Andrian, Marcolini, Del Degano, Fum, Carabene. RONCHI: Cirelli, Marussi, Zorat, Medelin, Fontana, Polesel (Bazzarini), Furlan R., Peretto, Furlan S. ARBITRO: Bacchi, di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 22

Contro il pronostico, la giovanissima formazione del Monfalcone B.C. ha battuto il Ronchi B nella prima gara del torneo giovanile dell'Isontino, che ha preso il via oggi a Ronchi dei Legionari con l'organizzazione delle due società cittadine di baseball. Al torneo, nel quale è in palio la coppa Regione Friuli-Venezia Giulia, prendono parte quattro squadre.

Calcio giovanile

Questa sera con inizio alle ore 20, in via Filzi 8, avrà luogo l'assemblea ordinaria delle Società affiliate al Comitato locale di Trieste del Settore giovanile calcio. Il Comitato ricorda che per partecipare al Campionato locale allievi le iscrizioni sono aperte fino al 27 agosto. Il campionato allievi inizierà domenica 5 settembre.

IL TORNEO REGIONALE DI TENNIS DEI CRDA

Brusich si conferma un'ottima racchetta

Con Poillucci ha vinto in due sets anche il doppio
Nel singolare femminile successo della Presel

Sui campi di Villa Opicina è calato definitivamente ieri mattina il sipario sul torneo regionale di tennis per terza categoria «non classificati». La manifestazione, organizzata impeccabilmente dal CRDA Trieste grazie soprattutto alla competenza dell'infaticabile Mario Dorigo, ha ottenuto vivo successo tecnico.

Il titolo del singolare maschile è andato, come volevano le previsioni della vigilia, a Brusich. La giovane promessa del Tennis Clus Triestino ha battuto nell'ultimo incontro il «marinaretto» Corazza in due set per 6-3 e 7-5. E' stata una finale molto bella dal punto di vista tecnico, e combattuta. Brusich nel primo se ha avuto un avvio felicissimo e con un gioco che ha avuto il potere di sfiancare l'avversario facendolo viaggiare da una parte all'altra, ha vinto la frazione per 6-3. Nel secondo set è stato Corazza a partire innestando la quarta e in breve è riuscito ad avvantaggiarsi sino al 4 a 1. A questo punto, quando ormai tutti pensavano che il «marinaretto» avesse la vittoria in pugno, Corazza è crollato quasi di schianto e Brusich, senza troppa difficoltà, si è portato in vantaggio per 5 a 4 vincendo quattro giochi consecutivi. Nuovo pareggio (5 a 5) e poi gran finale del biancoverde che ha avuto vi libera contro lo sfiduciato Corazza.

Brusich, un giovane che il tennis l'ha cominciato a praticare in Australia sin da ragazzino, si è confermato ancora una volta in possesso di rovescio fortissimo e di un diritto abbastanza buono, anche se non proprio irresistibile. Tuttavia, per l'effetto che riesce a imprimere a questo colpo, anche il diritto molte volte mette in difficoltà gli avversari. Corazza, se vogliano, è stato un tantino sfortunato. Il rappresentante del C.M.M., comunque, ha fatto vedere delle ottime cose confermandosi un buon giocatore.

Nel singolare femminile successo di Rossella Presel, che in finale ha battuto la Polacco del Circolo Marina Mercantile in due soli sets per 6-0, 6-0. Il punteggio, senza con ciò voler nulla togliere al merito della Presel, è un tantino bugiardo nel senso che la Polacco almeno in qualche gioco non avrebbe demeritato. Soprattutto nel secondo set la «marinaretta» è giunta più volte vicinissima al punto, ma, chissà perchè, forse per la giornata non troppo brillante, non è riuscita mai a superare l'avversaria. L'arma migliore della Presel, apparsa senza dubbio la più forte in gara, è stato il servizio.

Ancora una vittoria di Brusich in questo torneo che in coppia con Poillucci si è assicurato anche il doppio maschile. Opposti ai consoci Lenaz-Antonini, Poillucci e Brusich sono arrivati alla vittoria in due sets per 6-4 e 6-4. Anche questa finale ha pienamente soddisfatto dal punto di vista tecnico. Le due coppie, tutto sommato, si sono equivalse. Hanno vinto alla fine i più giovani, apparsi naturalmente più mobili degli avversari, anche loro comunque molto bravi.

Le premiazioni, contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni, non sono state effettuate sul campo. La cerimonia avrà luogo domani sera alle ore 20 nella sede sociale del CRDA in Galleria Fenice.

I risultati delle finali. Singolare maschile: Brusich (T. C. Triestino) b. Corazza (Circolo Marina Mercantile) 6-3, 7-5. Singolare femminile: Rossella Presel (T.C. Triestino) b. Polacco (Circolo Marina Mercantile) 6-0, 6-0. Doppio maschile: Poillucci-Brusich (T.C. Triestino) b. Lenaz-Antonini (T.C. Triestino) 6-4 ,6-4.

C. N.

TENNIS

Un torneo regionale organizzato dal C.M.M.

S'inizia questa mattina a Trieste, sui campi di Barcola, per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, un torneo regionale di tennis. La manifestazione, riservata ai terza categoria e non classificati con la limitazione fino al secondo gruppo, si concluderà domenica prossima. Tre le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

Il torneo ha ottenuto un buon successo di partecipazione. Risultano iscritte infatti complessivamente 48 «racchette» in rappresentanza delle seguenti società della Regione: Tennis Club Triestino, Circolo Marina Mercantile, CRDA Trieste, Circolo Ufficiali, Tennis Club Gorizia e Tennis Club Grado.

Ieri sera, a cura del giudice arbitro del torneo, il triestino Tullio Oberstar, hanno avuto luogo presso la sede del C.M.M. di Barcola le operazioni di sorteggio per la composizione dei tabelloni. Nel singolare maschile i «testa di serie» sono, nell'ordine: Mario Renosto, Carlo Grusovin, Livio Lenardon, Guido Segrè, Roberto Segrè, Lino Costa, Antonio Paglia e Lucio Bonivento.

Questo il programma-orario odierno. Singolare maschile: ore 8, Toffolutti D. c. Bassi L., Presel R. c. Bassi D.; ore 9, Improta c. De Gobbis, Santulin c. Pacorini; ore 10, Nachira c. Scotti, Lenardon Lucio c. Saffaro; ore 11, Mustacchi c. Loforti; ore 12, Torresella c. Tognacchini; ore 13, Paglia c. Siro, Stein c. Presel M.; ore 14, Toffolutti R. c. David M., Brusich c. Bonivento Livio; ore 15, Fabian E. c. Bonivento Lucio, Grusovin c. Bruno; ore 16, Zennaro c. Polacco, Renosto c. Rodriguez; ore 17, Vitali c. Fragiacomo, Ulcigrai c. Segrè R.; ore 18, Segrè G. c. Lendhart, Lenardon Livio c. Verginella.

CANOTTAGGIO

Sospese per il maltempo le regate di Sistiana

Sistiana, 22

Le avverse condizioni del campo di gara, moto ondoso e vento, hanno impedito ai canottieri radunati nella baia di Sistiana di disputare la regata zonale dotata dei trofei del Principe di Torre e Tasso, di quello messo in palio dalla società organizzatrice e della coppa offerta dalla Azienda di soggiorno.

Nella mattinata i rappresentanti delle nove società iscritte alle 15 gare in programma avevano deciso, in accordo con il presidente di zona Matteini, il segretario Michelazzi e il consigliere federale Sblattero, di rinviare la manifestazione al pomeriggio, sennonchè il perdurare del maltempo ha obbligato i dirigenti federali e sociali a sospendere definitivamente la gara. Nel corso dei colloqui è stato però deciso che nel prossimo mese verrà indetta e svolta nel golfo di Trieste una analoga riunione remiera alla quale verranno invitati a partecipare tutti gli equipaggi che si erano iscritti alla zonale di Sistiana.

IL CONVEGNO TROTTISTICO DI IERI SERA A MONTEBELLO

Facile vittoria di Nuvoloso su Desaix

A Maestrale la Totip - Tiepolo s'impone fra i due anni - Tre successi di Belladonna

Ancora un saggio di bravura da parte di Nuvoloso, vincitore con la pipa in bocca del Premio Vega, maggiore attrazione della notturna in programma a Montebello. In un campo reso snello dalle defezioni di Lerica (la controfavorita) e di Uebi, non presentatisi al via per il lutto che aveva colpito il titolare della Scuderia York, comm. Antonio Prioglio, per la morte del fratello Tomaso, noto proprietario di Montebello, Nuvoloso ha avuto buon giuoco nei confronti dell'alleato Desaix passato questi a condurre dopo solo un giro di corsa. Inizialmente si erano sviati senza rimedio Brech e Far Brafiniti, presto nella retroguardia, mentre Quiros, incalzato da Caligera e Narbruna, prendeva subito l'iniziativa. Svelti si avviavano però sia Desaix che Nuvoloso, i quali si profilavano d'acchito nelle posizioni preminenti. Desaix forzava già dopo un giro e Quiros era costretto a lasciarlo andare, subito dopo si metteva in azione Nuvoloso e il grigio era padrone della situazione quando all'arrivo mancava ancora un giro. La soluzione era la più logica con Nuvoloso facile al traguardo in 1.24 che altro non è se non una media di sufficienza, e con Desaix a scorta dell'allievo di Branchini e davanti a Caligera molto puntigliosa alla conclusione. Mancati in pieno i 3 anni, per Nuvoloso la corsa si è risolta in una semplice passeggiata di salute, la terza consecutiva.

Pronostico rispettato anche nella prova Totip risolta in favore di Maestrale nonostante un avvio catastrofico del classico figlio di Anzola. Al levar dei nastri, infatti, Maestrale era subito superato da Tio Pepe che gli rendeva 25 metri, mentre in testa Don tirava via a perdifiato con Zig Zag alle costole.

Con un superbo inseguimento Maestrale rientrava dopo un giro profilandosi presto all'altezza di Don. Si limitava ad accompagnare il battistrada Maestrale partendo poi risoluto negli ultimi 300 metri quando anche Zig Zag e Iraniano si mettevano in luce. In arrivo Maestrale teneva a bada le velleità di Zig Zag che doveva accontentarsi di procedere Iraniano e Tio Pepe.

Nella prova dei puledri di 2 anni Tiepolo ha riscattato la sfortunata prova di esordio conducendo da un capo all'altro davanti al compagno di colori Narratore per un «en plein» della scuderia Duedigi, Per Tiepolo, ben sostenuto da Fausto Branchini, il tempo di 1.28.1 al km. Inizialmente si è visto un autoritario Vivaldo da Rio imporsi di forza in 1.23.2 che rappresenta la sua migliore espressione. Dopo il cavallo di Mario Ceugna concludeva Binda in piacevole ripresa occasionando l'accoppiata meno prevista del convegno.

Un altro cavallo in ottima forma, Rango, dominava nel Premio Denebe dopo che Wander si era fuorviato senza rimedio al via, e dopo che Etoile de Bien si era incaricata di fare l'andoatura.

Un bel traguardo per Lucio Piratti vincitore della prima divisione della periziata con l'ammirevole Nadila che resisteva ad Ustriana rinvenuta bene dopo un errore iniziale.

Nella seconda divisione svettava con un energico finale Boon dopo che Bizza aveva battuto la seccnda ruota all'esterno di Cleto cedendo alla conclusione a Grancetta e a Boon che svettava inesorabile.

Nella prova conclusiva s'imponeva dopo un preciso percorso di testa Salvador, che concludeva isolato davanti a Fiappone e Cadorella unici a non aver perduto la tramontana nella fase d'avvio.

Nella serata, spiccato rilievo per Ugo Belladonna impostatosi tre volte, con Rango, Boon e Salvador.

Mario Germani

PREMIO PROCIONE (L. 300.000, m. 1680): 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna); 2) Binda; 6 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 51; 38, 42; (229). PREMIO DELLE SCINTILLE: (L. 330.000, m. 1600): 1) Tiepolo (F. Branchini); 2) Narratore; 5 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 11; 11, 12; (12); 68. PREMIO SPICA (L. 510.000, m. 1700 corsa Totip): 1) Maestrale (A. Mazzuchini); 2) Zig Zag; 3) Iraniano; 10 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 21; 17, 21, 15; (123); 26. PREMIO DENEB (L. 300.000, m. 2050): 1) Rango (U. Belladonna); 2) Etoile de Bien; 4 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 14; 11, 17; (41); 30. PREMIO ALCOR (L. 225.000, 1.a div.): 1) Nadila (L. Piratti); 2) Ustrina; 3) Sferza; 11 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 56; 21, 20, 33; (124); 79. PREMIO VEGA (L. 710.000, m. 2070); 1) Nuvoloso (F. Branchini); 2) Desaix; 3) Caligera; 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 10; 12, 16, 20; (24); 79. PREMIO ALCOR 2.a div.: L. 225.000, m. 1660): 1) Boon (U. Belladonna); 2) Grancetta; 3) Cleto; 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 34; 19, 22, 34; (116); 55. Duplice dell'accoppiata: 9940 per 100 lire. PREMIO ARTURO (L. 262.500, m. 1650): 1) Salvador (U. Belladonna); 2) Fiappone; 3) Cadorella; 8 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 16; 15, 18, 31; (48); 59.

Tiro a rete di Panagini contrastato dal triestino Scieghi: è una fase della partita vinta dal Ferroviario sul Follonica sabato sera per 9 a 3 (foto de Rota)

TIRO AL PIATTELLO

A Turilli il campionato provinciale ENAL

Muggia, 22

Allo stand, di Muggia della Società Triestina di tiro a volo ha avuto luogo oggi pomeriggio il campionato provinciale ENAL di tiro al piattello individuale, organizzato dalla direzione provinciale ENAL e dalla delegazione provinciale CPT di Trieste, in collaborazione con la Società Triestina di tiro a volo. La gara, libera a tutti gli iscritti dell'ENAL — caccia e tiro — con esclusione dei campioni nazionali, di quanti siano stati compresi nel distanziamento federale FITAV e di quanti avessero già raggiunto i quattordici metri, si è svolta su due serie di dieci piattelli alla distanza di tredici metri. Su tutti ha dominato il cav. Luigi Turilli, che ha mancato uno solo dei venti bersagli. Alle sue spalle si sono piazzati con 17 piattelli Gigli, Cacciari, Loigo e Morace, che hanno proceduto allo spareggio piazzandosi quindi nell'ordine elencato.

Il cav. Turilli non è nuovo al titolo ottenuto e la coppa quindi non è che una delle tante della sua collezione. Il posto d'onore è stato ottenuto da Gigli, già campione ENAL per il 1963 e il 1964.

Fra tutti ha ottimamente figurato il partecipante più giovane in gara, Loigo, che a soli due mesi dall'inizio dell'attività ha ottenuto un ambito quarto posto. La sua prima serie di dieci piattelli era stata piena e sembrava quindi promettere ancor meglio nonostante la non perfetta efficienza fisica nella quale si è presentato in gara.

I premi sono stati assegnati a fine gara dal direttore provinciale dell'ENAL Domenico Calì, accompagnato dal delegato CPT dell'ENAL prof. Crusiz. Coppe sono state assegnate ai primi sei classificati, una al concorrente più anziano Luca.

La classifica: 1) cav. Turilli con 19 su 20; 2) Gigli 30 su 33; 3) Cacciari 29 su 33; 4) Loigo 25 su 30; 5) Morace 24 su 30. Seguono Coceani, Destradi, Petronio, Giannella, Jez, Mauro, Mosca, Luca, Beltrame, Strissovich, Pellegrini.

E. D.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Miss Rosa	X
	2) Accanito	1
2.a CORSA:	1) Diletta	2
	2) Altezza	1
3.a CORSA:	1) Grignasco	2
	2) Debbio	2
4.a CORSA:	1) Voltanina	1
	2) Monaldina	2
5.a CORSA:	1) Ictus	1
	2) Sud Est	2
6.a CORSA:	1) Maestrale	2
	2) Zig Zag	X

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL PREMIER CAO KY DOPO UNA VISITA NEI DUE PAESI

Saigon prepara un'alleanza con Formosa e la Thailandia

Nel Vietnam del Nord bombardata per la prima volta una diga dagli «F-105» Uccisi alcuni cittadini russi negli attacchi alle basi missilistiche di Hanoi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Il Primo Ministro del Vietnam meridionale, Nguyen Cao Ky è rientrato oggi a Saigon da una visita a Taipei e Bangkok, e appena ha messo piede a terra ha dichiarato all'aeroporto che il popolo vietnamita non sarà mai solo nel Sud-Est asiatico nella lotta contro il comunismo. «Ho la certezza assoluta — ha dichiarato ai giornalisti — che i popoli della Thailandia e di Formosa sono decisi ad appoggiare la nostra lotta fino alla morte». Ky ha affermato che questo suo viaggio all'estero ha rappresentato «il primo passo» verso la realizzazione di una alleanza anticomunista tra le nazioni del Sud Est asiatico. Ha aggiunto che una alleanza del genere non ha ancora ricevuto una sanzione ufficiale ma di sperare che la otterrà presto. Ha quindi riferito di avere ricevuto calorose accoglienze in tutti i due Paesi. A Taipei dove si è trattenuto cinque giorni come ospite del Governo cinonazionalista, gli sono state offerte truppe

Tornando a parlare dell'alleanza, Ky ha affermato che a suo giudizio dovrebbe avere un carattere economico più che militare in quanto il miglioramento del livello economico in tutto il Sud-Est asiatico in definitiva si dimostrerebbe come l'arma decisiva per sconfiggere in maniera totale il comunismo. Ha anche sostenuto che l'aggressione comunista è destinata ad intensificarsi nel Vietnam meridionale e che «il periodo critico» per le nazioni del Sud-Est asiatico deve ancora arrivare. Per questo motivo i legami tra i Paesi anticomunisti del settore verranno intensificati. Comunque ha rilevato che «militarmente, il Vietcong non può vincere più, grazie alla presenza delle truppe americane nel Vietnam meridionale». Ky ha poi annunciato che una delegazione governativa Sudvietnamita compirà tra breve una visita nelle Filippine, della Federazione malese e nella Corea meridionale.

Interessanti dichiarazioni il Primo Ministro sudvietnamita aveva fatto anche poco prima di prendere l'aereo per Saigon, all'aeroporto di Bangkok. Tra l'altro aveva tassativamente escluso la possibilità di un bombardamento aereo di Hanoi, la capitale del Vietnam settentrionale, allo scopo di affrettare la fine della guerra nel suo Paese. «Vi sono molte località che possiamo bombardare per strappare la vittoria» aveva detto ai giornalisti presenti all'aeroporto. «Vi sono altri posti che possiamo bombardare per paralizzare le linee di comunicazione e per inaridire l'economia nordvietnamita. Credo pertanto che il bombardamento di alcune grandi città non sia necessario».

Sul fronte militare, un portavoce ha riferito che elementi di due reparti di paracadutisti americani hanno completato una vasta operazione di rastrellamento senza riuscire a stabilire mai un contatto con il Vietcong. L'operazione è stata compiuta lungo la strada che unisce Pleiku a Konum, nella regione dell'altipiano. Essa ha consentito finalmente la possibilità che una cinquantina di autocarri dell'esercito vietnamita facessero arrivare lungo la strada 14 i primi rifornimenti a Kontum dopo cinque settimane. Al convoglio si è unito un reparto di artiglieria vietnamita che andrà a rafforzare le difese di Kontum mentre altri reparti sudvietnamiti si spingevano a Sud di Kontum per una profondità di una sessantina di chilometri fino a riunirsi con i paracadutisti americani.

Guerriglieri comunisti hanno inflitto forti perdite nel corso di un attacco sferrato questa mattina contro un reparto governativo ad una ventina di chilometri dalla capitale. Non si sa l'ammontare delle perdite dei guerriglieri. Un numero imprecisato di guerriglieri ha anche attaccato e distrutto un posto d'osservazione a Cai Doi, circa 130 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, infliggendo anche in questo caso ai difensori gravi perdite. Intanto nella provincia di Van Tuong, che è stata teatro nei giorni scorsi di una delle più violente battaglie finora combattute nel Vietnam meridionale e che si è risolta con il pieno successo delle armi americane i marines hanno proseguito l'inseguimento degli ultimi guerriglieri che ancora vi si trovano.

Sul fronte aereo gli obiettivi Vietcong nel Vietnam meridionale hanno continuato a subire l'offesa dell'Aviazione americana e di quella Sudvietnamita. Nelle ultime ventiquattro ore sono state compiute 230 missioni che, secondo quanto hanno riferito i piloti, hanno provocato la distruzione di 230 edifici. E' stato poi reso noto che ieri nel Vietnam settentrionale otto cacciabombardieri americani «F-105» hanno attaccato per la prima volta una diga idroelettrica che, secondo quanto hanno riferito i piloti, ha subito gravi danni. Durante l'attacco la reazione dell'antiaerea comunista è stata debole. Sempre ieri è stata colpita una centrale idroelettrica a circa 120 chilometri a Sud-Ovest di Hanoi. Incursioni contro il Vietnam settentrionale sono state compiute anche oggi contro numerosi obiettivi, tra cui ponti, fabbricati, strade e scali ferroviari.

Infine una «curiosità» dagli S. U. Il «New York Times» scrive oggi che «l'Amministrazione Johnson ritiene che aerei statunitensi abbiano ferito o ucciso cittadini sovietici nel corso di attacchi, non resi noti, sferrati durante le ultime settimane contro rampe di missili sovietici nel Vietnam del Nord». Nè gli Stati Uniti, nè l'URSS lo hanno ammesso — aggiunge il corrispondente diplomatico del giornale, Max Frankel, in un dispaccio da Washington — e qui nella capitale è estremamente difficile ottenere informazioni sugli attacchi». Frankel afferma che «la ragione di tale segretezza, sia a Washington che a Mosca, sembra essere un tacito accordo tra i due Paesi per evitare di impegnare il loro prestigio in scontri diretti ma di modesta importanza nel Vietnam».

A. P.

IL PROCURATORE GENERALE DELL'ALABAMA ACCUSA

Assassinio del KKK l'uccisione di Daniels

Vi sono elementi che provano l'appartenenza del vice-sceriffo Coleman alla setta razzista

Hayneville, 22

Il Procuratore generale della Alabama, Richmond Flowers, ha affermato ieri sera che l'uccisione del seminarista episcopale Jonathan Daniels è stato «un altro assassinio del Ku Klux Klan». Daniels è stato ucciso venerdì in una strada di Hayneville a colpi di fucile dal vice-sceriffo Tom Coleman di 52 anni, il quale ha inoltre gravemente ferito il sacerdote cattolico Richard Morrisroe. Daniels aveva 26 anni; nei giorni precedenti la sua morte aveva partecipato a manifestazioni contro la segregazione razziale. Daniels è stato accusato di omicidio volontario; ieri sera è stato messo in libertà provvisoria in attesa di processo dopo il pagamento di una cauzione di 12.500 dollari.

Il Procuratore generale dello Stato dell'Alabama ha detto che «vi sono molti elementi per credere che Coleman faccia parte del Ku Klux Klan». Flowers ha inoltre aspramente criticato il capo della polizia di Stato dell'Alabama, colonnello Al Lingo, accusandolo di essersi recato sul posto della uccisione di Daniels assieme ad un noto esponente del Ku Klux Klan e di aver cercato di minimizzare il caso.

A Landis, nella Carolina del Nord, circa 4000 persone hanno partecipato ieri sera ad una riunione del Ku Klux Klan (la più importante svoltasi nella Carolina del Nord da diversi anni a questa parte) alla quale sono intervenuti il «mago imperiale» Robert Shelton e i «grandi dragoni» di undici differenti Stati. Tutti erano incappucciati e indossavano la tunica del KKK (viola per Shelton, verde per i «dragoni imperiali»). A Cleveland, nell'Ohio, il «mago imperiale» James Venable ha appiccato il fuoco ad una croce durante una riunione del Ku Klux Klan svoltasi ieri sera in un campo fuori della città. Contemporaneamente, un certo numero di anti-segregazionisti dimostrava contro la riunione dei razzisti.

EVITA UN CAPRIOLO e sbatte contro il palo

Udine, 22

Un capriolo, sbucato improvvisamente sulla provinciale per Drenchia, nel Cividalese, ha provocato un incidente stradale. Per non investire l'animale ed un'auto che si era spostata sulla sinistra per lo stesso motivo, un'automobilista, Donato Cicigoi, di 25 anni, da Clodig, è andato fuori strada, finendo con la propria vettura contro un palo della luce.

STABILIMENTO DISTRUTTO

dal fuoco: danni enormi

Strasburgo, 22

Lo stabilimento «Caralù», che faceva parte del complesso industriale «L'aluminium du Bas-rhin» sito a Wittisheim, nel dipartimento del Basso Reno presso Strasburgo è stato interamente distrutto da un incendio che ha provocato danni dell'ordine di 800 milioni di lire.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate: sembra tuttavia che esso sia stato provocato dall'accumularsi in un forno di gas che non potevano disperdersi in seguito ad un violento temporale abbattutosi sulla regione.

Massacratore di ebrei giustiziato in Lituania

Mosca, 22

Alfonsas Stonis, recentemente arrestato ed accusato di «torture ed assassinii a danno di ebrei e di altri cittadini lituani durante l'occupazione nazista», è stato giustiziato. Era stato condannato a morte nel luglio scorso dal Tribunale supremo della Lituania; lo annuncia la agenzia «Tass». Il Tribunale ha del pari esaminato il caso di Josas Sunglia il quale però «fuggito con i nazisti, si è rifugiato negli Stati Uniti».

FORSE NON SENTE I «GEMINI»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Houston — Curioso atteggiamento di J. Hodge durante una conferenza stampa sulla «Gemini»

CHIUSA IN ANTICIPO DAL MALTEMPO LA STAGIONE TURISTICA D'OLTRALPE

FURIOSI NUBIFRAGI IN FRANCIA PROVOCANO DANNI INCALCOLABILI

Le tendopoli della Costa Azzurra, popolate da 90 mila persone, sono allagate Disastri nelle campagne - Interrotta la linea ferroviaria tra Savoia e Piemonte

Parigi, 22

Una serie di violenti nubifragi abbattutisi la scorsa notte e stamane sul Mezzogiorno della Francia hanno provocato ingenti danni — dei quali è ancora impossibile fare il bilancio — e segnato la fine delle vacanze per decine di migliaia di villeggianti. Dopo gli incendi di foreste di tre settimane fa, i campeggiatori della Costa Azzurra hanno subito la furia degli elementi scatenati. Sconvolte da vere e proprie trombe d'acqua, le tendopoli dei campeggiatori hanno conosciuto la scorsa notte ore di ansia. La maggior parte dei terreni di campeggio vicini a corsi d'acqua, come quelli di La Siagne o di Le Loup, o situati nell'interno, sono stati inondati in pochi minuti. Con l'acqua fino al ginocchio, i campeggiatori hanno dovuto ripiegare le tende e fare i bagagli per rifugiarsi nei più vicini villaggi.

Nella regione di Argeles e di Collioure, dove si trovavano circa novantamila campeggiatori, le tendopoli presentano stasera un aspetto deprimente e ci si chiede come tanta gente potrà riposare dato che, non essendo cessata la pioggia, non è stato possibile far asciugare materassi e coperte. Identica la situazione nei campeggi della regione lionese, a La Seyne, a Le Pradet, a La Capte.

Nelle città, i nubifragi hanno duramente provato i quartieri più bassi. A Tolone, per esempio, i vigili del fuoco sono intervenuti a più riprese per pompare l'acqua che si infiltrava nelle cantine della città bassa. A Nizza, i pompieri non hanno avuto tregua durante tutta la giornata: si trattava di rimuovere alberi sradicati e crollati attraverso i viali, di liberare gli ingressi di edifici ostruiti da cumuli di melma, di svuotare le cantine allagate. I giardini delle ville del litorale sono stati trasformati in piccoli stagni, ed i terreni coltivati o incolti vicini ai corsi d'acqua hanno assunto l'aspetto di torrenti melmosi. L'aeroporto di Nizza, invaso da villeggianti che hanno deciso di abbreviare il loro soggiorno, è rimasto chiuso per parecchie ore in ragione della sua impraticabilità, cosa assolutamente eccezionale in questa stagione gli aerei in arrivo erano stati dirottati verso Marsiglia e quelli in partenza non avevano potuto decollare. Il numero delle partenze è stato del resto molto ridotto durante tutta la giornata, a causa del persistere delle cattive condizioni atmosferiche.

Sempre a Nizza, vigili del fuoco e poliziotti sono dovuti intervenire per ripescare in mare, di fronte al «Palais de la Mediterranee», lungo la Promenade des Anglais, una mucca annegata. La carcassa era stata trasportata fino al mare dalla piena di un fiume. Le piene hanno inoltre sospinto fino al mare, al largo di Saint-Laurent-du-Var, un gigantesco tronco d'albero che, scambiato in un primo tempo per un'imbarcazione a vela, ha provocato un allarme durato circa un'ora: il tempo necessario a due elicotteri e ad un canotto di salvataggio per raggiungere il presunto relitto, tra l'infuriare degli elementi.

Gli effetti del nubifragio sono stati particolarmente disastrosi sulla riva destra del Rodano, nella regione di Bagnols-sur-Ceze e di Pont Saint-Esprit. Nel villaggio d'Orsan, un impetuoso torrente, scendendo dalla montagna, ha devastato le strade. In certe case inondate, il livello dell'acqua ha raggiunto i sessanta centimetri. A Bagnols-sur-Ceze quasi tutte le cantine sono state inondate. A Sabran la folgore ha provocato un principio d'incendio in una fattoria. Mentre a Pont Saint-Esprit una vecchia casa disabitata è crollata come un castello di carte.

Sulle strade statali 580 (Avignone-Vals Les Bains) e 86 (Pont Saint-Esprit-Beaucaire) vari automobilisti sono stati costretti ad abbandonare provvisoriamente le loro vetture. Se le vigne e gli orti di Pont Saint-Esprit non hanno sofferto (le precipitazioni atmosferiche sono, anzi, considerate una manna dai viticoltori che paventavano le conseguenze della prolungata siccità), i raccolti dei villaggi d'Orsan, di Chusclan, di Laudun e di Tresques hanno subito ingenti danni. Parecchie strade sono rimaste bloccate per varie ore dalle frane o dall'acqua. In località Charasse, a due chilometri a Sud di Pont Saint-Esprit, la strada è stata ricoperta da un metro d'acqua. I pompieri di Pont Saint-Esprit hanno soccorso numerosi automobilisti.

Infine, il traffico ferroviario tra la Savoia ed il Piemonte è rimasto momentaneamente paralizzato a Pontmafrey, in seguito alla piena dell'Arc, affluente dell'Isère, provocata dalle piogge e da frane precipitate nel letto del torrente. Il traffico, che dovrebbe tornare normale domani, salvo ulteriori precipitazioni atmosferiche, è stato provvisoriamente assicurato mediante il trasbordo dei passeggeri tra le stazioni di Saint-Avre-la-Chambre e Saint-Jean-de-Maurienne.

ESPLODE IN INDIA una polveriera: 11 morti

Bombay, 22

Undici persone sono morte per una esplosione in una polveriera del Governo indiano a Kirkee, 160 km. ad est di Bombay. Dieci uomini che si trovavano all'interno della stanza dove l'esplosione è avvenuta sono morti all'istante. L'undicesimo che si trovava all'esterno è deceduto dopo il suo ricovero in ospedale. Le autorità hanno annunciato di aver nominato una commissione per indagare sulle cause del sinistro.

NUOVA DIMOSTRAZIONE DI FEROCIA LUNGO LA LINEA CHE DIVIDE LE DUE BERLINO

Berlinese sconfina in barca su un canale: ferito dai «Vopos»

Due giovani donne che erano con lui sono riuscite a ricondurlo al sicuro in territorio occidentale - Energica protesta del comandante statunitense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

I «Vopos» hanno nuovamente fatto uso delle armi da fuoco, a Berlino, ferendo gravemente un tedesco occidentale che si trovava a bordo di un motoscafo, sul canale Havel, nei pressi dell'«Isola del Pavone». L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno, quando la riva del canale era gremita di gente. Berlino, oggi, ha costituito una piccola eccezione in Germania: cielo terso, temperatura piuttosto elevata, in contrasto con il tempo piovoso e freddo che ha contraddistinto la giornata domenicale al Nord delle Alpi fino al Baltico. Diversi motoscafi giravano lungo il canale, anche quello di Klaus Matuschke, un berlinese di ventotto anni, che aveva a bordo due donne. In quel punto, la linea di demarcazione tra le due Berlino scorre nel centro del canale ma Matuschke non aveva fatto caso a questo particolare ed era penetrato nel settore orientale di circa cinquanta metri.

Molta gente, dalla riva, aveva notato la cosa e temuto subito il peggio. Ma i tre a bordo del motoscafo non si accorsero dei gesti e delle grida di richiamo o, quando si accorsero, era già troppo tardi. Dalla riva opposta avanzava verso il largo un fuoribordo della guardia di frontiera comunista e un «vopo» sparò una raffica di mitra sul motoscafo. Una pallottola si fermò nella chiglia, un'altra nella spalla di Matuschke che cadde riverso abbandonando il timone. Una delle donne prese prontamente il suo posto e riuscì a controllare il battello nel momento in cui stava per capovolgersi dirigendolo verso la riva occidentale.

Il ferito, che aveva perso conoscenza, è stato trasportato d'urgenza in una clinica e sottoposto ad un intervento chirurgico. In serata, il comandante militare americano di Berlino Ovest, generale John Franklin, ha protestato energicamente presso il comandante della guarnigione sovietica di Berlino Est, definendo «irresponsabile e arbitrario» il gesto delle guardie di frontiera comuniste.

E' questo il secondo grave episodio di guerra fredda succeduto nel canale Havel nel giro di poche settimane. Il quindici giugno scorso i «Vopos» avevano ucciso a raffiche di mitra un commerciante berlinese, il quarantatreenne Hermann Doebler, ferendo la sua accompagnatrice. I due, a bordo di un motoscafo, avevano superato di qualche metro la linea di demarcazione. In seguito a quello incidente, l'Ambasciatore americano a Bonn, McGhee, aveva mandato una lettera di protesta all'Ambasciatore sovietico a Berlino Est, Abrassimow, chiedendo la punizione dei colpevoli.

Vice

La piazza vuole Papandreu

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Metalmeccanici greci sfilano agitando dei cartelli che reclamano il ritorno al potere del deposto Premier Papandreu

DI NUOVO BLOCCATA la BMC da uno sciopero

Londra, 22

La decisione della casa automobilistica «Ford» di ridurre la settimana lavorativa a quattro giorni per diecimila dipendenti, ha sollevato oggi le critiche del partito liberale britannico. L'esecutivo del partito, riunito a Londra, ha emanato una dichiarazione di condanna nei confronti della decisione della direzione della «Ford» presa senza una previa consultazione con i rappresentanti dei dipendenti. La dichiarazione del partito liberale deplora inoltre che la «Ford» abbia sostenuto la tesi che una consultazione del genere non sarebbe servita a nulla ed afferma che «senza una piena cooperazione fra gli operai e la direzione i problemi economici del Paese non verranno risolti».

La metà dei 10.000 operai messi a «settimana corta» dalla casa automobilistica si trova nel solo stabilimento di Halewood, nei pressi di Liverpool. Ora, proprio in questo stabilimento, una novantina di dipendenti appartenenti a sei sindacati hanno deciso la notte scorsa di reagire alla decisione della «Ford», escludendo ogni lavoro straordinario in tutti i reparti nei quali tale decisione dovrà essere adottata. Essi hanno motivato la loro presa di posizione, affermando che «la azione della compagnia era originata da motivi di carattere politico». In un comunicato emesso più tardi si legge fra lo altro: «Pensiamo che questa sia una mossa studiata dalla compagnia per approfittare della opportunità offertale dalle attuali precarie circostanze per sabotare il Governo laburista».

La crisi nel settore dell'industria automobilistica è aggravata dal fatto che circa 8.500 uomini della B.M.C. sono senza lavoro in uno stabilimento di Birmingham, a causa dello sciopero di 400 dipendenti della Llanelly Works, una industria sussidiaria che fornisce alla Britsh Motor Coorporation alcuni elementi della carrozzeria. I 400 uomini non lavorano da sei giorni e la B.M.C. è quindi costretta, per mancanza di forniture, a mettere a riposo forzato un crescente numero di suoi dipendenti. Parallelamente a questi avvenimenti, indipendenti dalla B.M.C., 10.000 operai della casa, addetti al turno notturno, non si sono presentati al lavoro la scorsa notte. Essi chiedono l'eliminazione del turno di notte al venerdì, con conseguente ripartizione delle relative ore nel resto della settimana.

Delegato cecoslovacco espulso dall'Argentina

Buenos Aires, 22

Un componente della delegazione commerciale cecoslovacca a Buenos Aires, Jaroslav Suttner, è stato espulso dall'Argentina sotto l'accusa di essersi ingerito negli affari interni del Paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

LA ROMANIA DIVENTA

«Repubblica socialista»

Bucarest, 22

Il progetto della nuova Costituzione romena è stato approvato ieri mattina all'unanimità dalla «Grande assemblea nazionale romena». La votazione di questa Costituzione, in base alla quale la Romania sino ad oggi Repubblica popolare diventa «Repubblica socialista, è stata salutata dalle acclamazioni dei deputati e degli invitati.

Chivu Stoica è stato successivamente rieletto Presidente del Consiglio di Stato (Presidente della Repubblica) dalla Assemblea nazionale.

Alcuni importanti mutamenti sono stati apportati nelle alte gerarchie dello Stato. Sono stati cambiati tre Vicepresidenti ed è stato sostituito il capo della pianificazione economica, in un rimpasto di Governo che sembra abbia lo scopo di rafforzare il controllo del partito sul Consiglio di Stato e sul Gabinetto, e migliorare il sistema di pianificazione.

† Si è spenta serenamente dopo una lunga vita dedicata alla Scuola l'insegnante

Eugenia Stecher
di anni 87

I nipoti, il cognato e gli amici ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento per la lunga ed affettuosa assistenza al caro amico dott. Guido Turazza ed al Primario dott. Franzin, medici, Suore e personale di assistenza della Divisione medica dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 23 agosto 1965

† Si è spenta serenamente il 22 corrente

Renata Luchini in Macorin

Desolati la piangono il fratello DANTE con la moglie LINA, la sorella MARIA con il marito ALDO e i figli DUILIO e DINO, i fratelli (assenti), i cugini BASSO e DEL NET, le amiche BRUNA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. M. Lovenati, ai medici ed al personale tutto della Div. Oncologica.

I funerali seguiranno oggi, 23 corr. alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I. T. F. via Zonta 3, tel. 38006.

† Il 22 agosto si è spento il CAV.

Donato Fragiacomo

La moglie, i figli e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Giorgio Papadopulo

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, ANTONIO e EUGENIA (assenti), il fratello ALESSANDRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo riconoscente e commosso ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro Caro marito e padre

Giuseppe Florenin

Un grazie particolare vada al chiarissimo primario prof. Leonardo Di Domizio, al dottor Andrea Berniach, agli altri signori medici, alle reverende madri e al personale sanitario dell'ospedale civile di Gorizia.

Gabria, 23 agosto 1965

Preschern tel. 9155

PIERRE BRUN
ET SA FORMIDABLE ORCHESTRE
al
MORETTI SANS SOUCI - GRADO
SI ALTERNA
ARCANGELO AND HIS SHAKERS

Prenotazioni (indispensabili nelle serate prefestive)
Telef. 8708 Prefisso 0431

SI TORNA DALLE VACANZE

Difendiamo le nostre vacanze
anche dalle piccole contrarietà:
beviamo Cynar,
l'aperitivo a base di carciofo

INTERAPPIA BO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

SIGNORINA quindicenne con licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telef. 98379. 22362 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Via Siataper 22, IV p. Hollesch, telefono 55843. 42587 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6 telefono 50895. 22152 CC

D Off. d'impieg. L. 35

A.A. 30 RAGAZZE 15-20 anni assume industria confezioni paga da 30.000 a 50.000 lire. Telefonare 99196. 42141 D

APPRENDISTA volonteroso per impianti riscaldamento e sanitari cerca Ditta Ideale, via Settefontane 3/C. 22344 D

F Off. camere - pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 F

STANZA mobiliata affittasi Zovenzoni 5, II p. destra paraggi Giardino Pubblico. Telef. 79350.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITA, via Lazzaretto Vecchio, busta contenente libretto circolazione et polizza assicurazione auto TS 66149. In caso rinvenimento, pregasi telefonare 726233. 8257 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso città con annessi magazzini, tre camere, cameretta, cucina, terrazza, panoramico. Altro camera, soggiorno, cucina, bagno, zona verde adatto persona sola, oppure coniugi senza figli. Altri due camere, cucina. Magazzini centro adatti molti usi, mq. 500, 80, 70, 35. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42589 I

AFFITTASI 4 stanze, stanzetta, gabinetto, bagno, cucina. Telefonare 97343. 42531 I

APPARTAMENTO zona FIERA 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, autoriscaldamento affitta libero ottobre, 35 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42493 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ripostiglio, affitta prontamente 32.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 42493 I

MAGAZZINO adatto officina, zona centrale 60.000 mensili affittasi; altro negozio centralissimo, paraggi Ospedale cinque vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI in affitto 2, 3 camere, cucina, bagno, causa demolizione stabile. Telef. 50323. 42589 L

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova due camere soggiorno cucinino accessori. Altro zona Marina due camere cucina bagno affittasi. Villa Barcola affittasi mobiliata. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 45525 L

CASSIERE Banca, soli, cerca appartamento 3, 4 stanze comforti. Inintermediari. Telefonare 28286. 42277 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 42517 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA tavolo formica occasione vendesi via Giulia 23, corte. 22252 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A. VENDONSI bar, buffet, caffè, latterie forte lavoro controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42589 R

A.A.A.A.A. VENDESI decreto trattoria con annesso licenza tabacchi. Informazione Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42589 R

A. TRATTORIA avviatissima darei gestione via Soncini n. 20. Martedì. 42277 R

AUTOLAVAGGIO centro vendesi rarissima occasione. Alberghi Lignano vendonsi. Ristorante con pensione tutte licenze grandissimo giardino vendesi causa partenza. Fiaschetteria centro vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 45525 R

BAR centralissimi vendonsi. Trattorie vendonsi. Altri cedesi gerenza. Spacci vini vendonsi. Latterie, latteria caffè vendonsi occasione. Alimentari lavoro sicuro vendesi. Negozio frutta cedesi gerenza eventualmente vendesi occasione. Altri negozi vendonsi uno 250 mq. centralissimo cedonsi. Altri negozi adatti qualunque attività cedonsi. Macelleria bovina grandissimo rione arredamento nuovo vendesi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 45525 R

BAR alcoolici superalcoolici con rivendita completa tabacchi, fortissimo incasso zona Goldoni darebbesi gestione famiglia disponga minimo 4.000.000. Cassetta 42279 R - SPI.

BAR analcoolico, zona D'Annunzio, vendesi 3.600.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22464 R

BAR - gelateria, zona fortissimo passaggio vendesi 2.300.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 R

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

BAR - trattoria, tabacchi, posteggio, vendesi 5.500.000 o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22464 R

BIRRERIA - trattoria zona centralissima, lavoro controllabile vendesi 6.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22464 R

BUFFET avviatissimo paraggi Portici Chiozza vendesi oppure darebbesi gestione. Scrivere: Cassetta 42279 R - SPI.

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vendesi, occasione; altra vicinanze scuola vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 R

FRUTTA verdure, fortissimo lavoro, vendesi 4.000.000; altre zone centrali e periferiche vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 R

LATTERIA semiperiferica, fortissimo lavoro vendesi 2.800.000; altre varie zone vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

LICENZA alcoolici superalcoolici acquisto; altra di trattoria esule trasferibile qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 42279 R - SPI.

TRATTORIA centrale, forte lavoro, 4.000.000 vendesi; altra zona Cavana vendesi o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22464 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni, lotti da mq. 700 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie dimensioni tutti comforts, disponibili piani alti, condizioni pagamento ventennale. REVOLTELLA posizione soleggiata 2-3 stanze servizi, comforts. Ottimo investimento. PARAGGI FIERA 1, 2, 3 stanze terrazze accessori rifiniture accurate, consegna estate '66 zona verde, tranquilla, ottimo investimento. CARDUCCI 5 stanze, cucina, autoriscaldamento nafta rimesso completamente a nuovo. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti, ecc. INTERPELLATECI. 10388 S

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso zona Rossetti: 5 camere, 2 camerette, servizi, poggioli. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42589 S

APPARTAMENTI condominio zona San Marco, Gretta, Maddalena, Belpoggio due tre camere, cucina, bagno vendonsi causa partenza. Altri casa nuova San Luigi bellissimi appartamenti vendonsi facilitazioni pagamento accettansi Aldisiani. Altri camera, cucina, pianoterra. Altro due camere, cucina, bagno rimesso a nuovo vendesi. Altri appartamenti liberi occupati centro contratti liberi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 42525 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina zona ROSMINI 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42493 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42493 S

APPARTAMENTO bistanze, cucinino, soggiorno, bagno, giardino, mobiliato vendesi 5.200.000; altri nuovi, pronta consegna vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22466 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28 - TELEF. 38585 - 38212. 42311 S

TERRENI per costruzione stabile ville vendonsi occasione. Altri lotti 5.000 - 10.000 mq. vendonsi occasione. Altro strada Nazionale vicinanze Padriciano acqua luce elettrica vendesi rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 45525 S

TERRENI 2 - zona Faro, panoramici, costruzione ville, 950 - 3000 mq. con casetta vendesi. Telefono 35027. 42265 S

VENDO appartamento 2 camere camerino centralissimo telefono 45540 13-16 esclusi mediatori. 22488 S

VILLE centro vista panoramica garage giardino libere vendonsi vera occasione. Casetta Muggia tre camere cucina garage giardino. Altra Monfalcone 2 appartamenti complessivamente 10 vani servizi 700 mq. giardino vendesi. Altra Sgonico vendesi causa partenza. Altra Campanelle due appartamenti vendesi occasione. Altra San Luigi libera settembre vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 45525 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale